



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 202132/2023 DEL 26/05/2023

CLASSIFICAZIONE 02.01 - /

**OGGETTO: COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA DELLA PROVINCIA DI MODENA -
TRASMISSIONE PARERE EX ART.46 LR24/2017 RELATIVO AL PUG DEL COMUNE
DI MODENA.**

Allegati:

- LETTERA_PRGE_2023_19109.pdf.p7m
BA6AA3901B9BF97F8E13F40FE2B98B3F1FA94FA21259D043230270B03C8CB73ED230B967FB46B475
0926F795B98DA47DA54422557416A1DE228FFDE47DA08254
- 20230524-ParereCUAV_Modena_def.pdf.p7m (2) (1).p7m
7496E5B2958AFD4BCB4CEDD7A00D4924C218AE223D2B2B40324380A0AE5965E20A027637EAD0034
912552ACE3CDC3B23387C7703335B7271595B28A4323E103C
- SU_19048_2023_PRGE (1).pdf
C5B824BC06504ABAFD20911AD051F5B487DD0E6CF52D3CB94051E685E70BCBC30BF1EFC011BD50
E64BC24E62E69AAB1D20DDE4ED7325CA4DDA3CC0DBDB7C4944



Provincia di Modena

Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti

Pianificazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284

Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-02 fasc. 49.23/2022

Modena, 26/05/2023

Alla cortese attenzione

SINDACO
COMUNE DI MODENA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO
BOLOGNA (BO)

Oggetto: COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA DELLA PROVINCIA DI MODENA - TRASMISSIONE PARERE EX ART.46 LR24/2017 RELATIVO AL PUG DEL COMUNE DI MODENA.

Con la presente si trasmette parere ex art.46 lr24/2017 relativo al PUG del Comune di Modena, corredato dei relativi allegati:

- ALLEGATO 1 - Verbale Finale CUAV
- ALLEGATO 2 – Decreto del Presidente della Provincia n.82 del 17 04 2023 con espressione del Parere Motivato (art. 46, L.R. 24/2017) comprensivo della Valutazione Ambientale (artt. 18 e 19, L.R. 24/2017) e della Valutazione di compatibilità con il rischio sismico (art. 5, L.R. 19/2008).

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
DANIELE GAUDIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA DELLA PROVINCIA DI MODENA ESPRESSIONE PARERE EX ART. 46 LR 24/2017 RELATIVO AL PUG DEL COMUNE DI MODENA

Visti:

- la L.R. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio” articoli 46 e 47 ed il successivo atto di coordinamento tecnico di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 954/2018;
- la Delibera di Consiglio Provinciale. n. 75 del 03 09 2018 di istituzione del Comitato Urbanistico di Area Vasta ai sensi dell'art. 47, comma. 1, della LR 24/2017;

Preso atto che, per la valutazione del PUG del Comune di Modena, il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV) della Provincia di Modena, è composto da:

- Fabio Braglia, Presidente della Provincia di Modena, che presiede il CUAV in qualità di rappresentante unico della Provincia di Modena come da DGR 954/2018 di designazione del Presidente pro tempore dell'Ente o suo delegato quale rappresentante unico nell'ambito del CUAV;
- Roberto Gabrielli, quale rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna, a ciò nominato con atto del Direttore generale Cura del territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna prot. n. 667969 del 06/11/2018;
- Gian Carlo Muzzarelli - Sindaco - rappresentante del Comune di Modena, a ciò nominato con deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 17/01/2023.

Preso atto

- che per elaborare un Piano condiviso e concertato il Comune di Modena ha attivato tavoli di lavoro, confronti, informazioni, comunicazioni e collaborazioni con Enti e soggetti interni ed esterni all'Amministrazione: Comuni della Provincia, CQAP, Quartieri della Città, ordini professionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e sociali;
- è stato costituito l'ufficio di piano e il garante della comunicazione, ai sensi dell'articolo 55 della LR 24/2017 con delibera di giunta n. 243 del 29 05 2020;
- da luglio ad ottobre 2020 si è svolta la consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017, durante la quale il Comune ha presentato gli obiettivi strategici, le scelte generali di assetto del territorio agli Enti partecipanti, che hanno fornito contributi conoscitivi e valutativi e hanno avanzato proposte in merito ai contenuti di piano illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di ValSAT;
- il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 86 del 29 12 2021, a norma dell'art. 45 comma 2 della LR 24/2017, ha assunto la proposta di PUG completa di tutti gli elaborati costitutivi; con la medesima deliberazione, il Consiglio Comunale ha stabilito, ai sensi dell'art. 27



Provincia di Modena

comma 2 della LR 24/2017, che gli effetti della salvaguardia decorrono dalla data di assunzione della proposta di Piano;

- sul BURERT n. 7 del 19 01 2022 è stato pubblicato l'avviso di deposito del PUG assunto;
- il Comune ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di Piano assunta e alla sua pubblicazione, per 120 giorni consecutivi a decorrere dal 19 01 2022 e fino al 19 05 2022, sul sito istituzionale dell'Ente nelle sezioni Albo pretorio online, nella sezione Amministrazione Trasparente e nella home page dedicata al PUG;
- il Comune ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito previste e in particolare, ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.lgs. 152/2006, ha trasmesso l'avviso di deposito per la dovuta pubblicazione alla Provincia, quale autorità competente ai sensi dell'art. 45, comma 2 della LR 24/2017;
- la Provincia ha pubblicato l'avviso di deposito sul proprio sito istituzionale (https://www.provincia.modena.it/wp-content/uploads/2022/06/PUG_Modena_assunzione.pdf)
- l'Amministrazione comunale, come disciplinato dal comma 8 dell'art. 45 della LR 24/2017, in coordinamento con il Garante della comunicazione e partecipazione, durante il periodo di deposito ha organizzato:
 - un'iniziativa pubblica "Modena 2050, il futuro è adesso", presentazione pubblica del Piano, con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche che hanno consentito la partecipazione e comprensione anche ai non addetti ai lavori e, in considerazione della rilevanza e complessità dei contenuti del Piano, ha attuato ulteriori forme di consultazione e di partecipazione dei cittadini;
 - un incontro pubblico con le amministrazioni, le associazioni, i comitati e i gruppi di cittadini portatori di interessi a carattere non individuale, per fornire una completa informazione sul progetto e acquisire elementi di conoscenza e di giudizio;
 - diversi incontri per raccogliere i pareri dei Quartieri e della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio;
- durante il periodo di deposito è pervenuto al Comune il parere di ATERSIR (acquisito agli atti del Comune con il prot. n. 183783 del 20 05 2022);
- entro il 19 05 2022 chiunque ha potuto formulare osservazioni sui contenuti della proposta di Piano assunta; sono state istruite e controdedotte 312 osservazioni, di cui 31 formulate da enti, associazioni, consorzi; ordini professionali e altri soggetti rappresentanti interessi di carattere collettivo;
- la Giunta Comunale, con atto n. 759 del 19 12 2022, ha deliberato la proposta di decisione sulle Osservazioni, ha ritenuto di approvare il documento di controdeduzione e di sottoporre la proposta di decisione sulle Osservazioni all'organo consiliare, insieme alla conseguente proposta di Piano da adottare;



Provincia di Modena

- il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 78 del 22 12 2022 ha controdedotto alle osservazioni e adottato la proposta di PUG, esaminate e deciso l'esito delle Osservazioni presentate e tenendo conto degli esiti delle altre forme di consultazione attuate. La deliberazione è stata accompagnata da una prima elaborazione della dichiarazione di sintesi (art. 46, comma 1 della LR 24/2017) che illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle Osservazioni e degli esiti delle consultazioni, e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel Piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate;
- l'avviso di avvenuta adozione del Piano è stato pubblicato sul BURERT – Periodico Parte Seconda n. 27 del 01 02 2023; inoltre la notizia dell'avvenuto deposito è stata inviata alla Provincia di Modena per la pubblicazione all'albo pretorio online della Provincia stessa ed è stata comunicata ai soggetti competenti in materia ambientale e al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Regione Emilia Romagna;
- per la libera consultazione tutto il materiale è stato pubblicato sul sito web del Comune di Modena all'indirizzo: <https://www.comune.modena.it/servizi/catasto-urbanistica-edilizia/piano-urbanistico-generale>, ove periodicamente si è messa a disposizione della cittadinanza la documentazione afferente le varie fasi del processo di piano;
- con nota acquisita al PG n. 1006 del 12 01 2023 il Comune di Modena ha trasmesso gli elaborati del PUG adottato, unitamente alle Osservazioni e alla dichiarazione di sintesi, al CUAV della Provincia di Modena ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 24/2017;
- la documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti contenuti:
 - Delibera di adozione con i seguenti allegati:
 - All. 1 Controdeduzioni alle Osservazioni complesse
 - All. 2 Controdeduzioni alle Osservazioni private
 - All. 3 Modifiche al Quadro Conoscitivo
 - Prima elaborazione della dichiarazione di sintesi
 - Relazione di controdeduzione
 - Documenti di Piano adottati:
 - ST – Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (art. 34 della LR 24/2017)
 - DU – Disciplina (art. 33, 35 e 36 della LR 24/2017)
 - VT – Vincoli e tutele (Invarianti) (art. 37 della LR 24/2017)
 - VA – Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (art. 18 della LR 24/2017), comprensiva della Sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza ambientale
 - QC – Quadro conoscitivo (art. 22 della LR 24/2017)



Provincia di Modena

- Osservazioni presentate nel periodo di deposito, proposte e contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare di formazione del Piano
- Pareri (ATERSIR, Commissione qualità architettonica e paesaggio, Quartieri)
- Proposte e contributi presentati durante la fase di consultazione preliminare
- che contestualmente la medesima documentazione è stata trasmessa agli Enti partecipanti al CUAV con voto consultivo, fra cui i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
- con nota PEC n. 2004 del 20 01 2023 la Provincia di Modena ha convocato una prima riunione di insediamento del CUAV. Nella riunione, tenuta il giorno 01 02 2023, si è attestata la completezza documentale, sono stati presentati da parte del Comune i principali contenuti del PUG e si è stabilito il programma dei lavori;
- con nota PEC n. 3564 del 02 02 2023 la Provincia di Modena ha convocato la prima seduta del CUAV e contestualmente ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune ai fini dell'espressione del parere motivato. Il Comitato si è riunito il giorno 08 02 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi del sistema insediativo, del perimetro del territorio urbanizzato, della città storica e degli interventi complessi;
- con nota PEC n. 5084 del 14 02 2023 la Provincia di Modena ha convocato la seconda seduta del CUAV. Il Comitato si è riunito il giorno 22 02 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi della ValSAT, i sistemi delle tutele e le componenti ecologiche e ambientali;
- con nota PEC n. 7837 del 03 03 2023 la Provincia di Modena ha convocato la terza seduta del CUAV. Il Comitato si è riunito il giorno 10 03 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi del territorio rurale e del paesaggio. Al termine della seduta è stata condivisa la produzione e trasmissione al CUAV da parte del Comune degli elaborati di PUG revisionati sulla base dei rilievi emersi durante le sedute;
- con nota PEC n. 12567 del 06 04 2023 la Provincia di Modena ha convocato la seduta conclusiva di CUAV per condividere le revisioni agli elaborati apportate dal Comune e le posizioni degli Enti funzionale all'espressione del parere motivato;

Visti

- gli elaborati trasmessi dal Comune di Modena, con nota PEC n. 12101 del 04 04 2023, in riscontro ai rilievi emersi nelle sedute di CUAV:
 - “Sintesi rilievi CUAV e proposte di recepimento”, cui sono allegati gli elaborati di riferimento:
 - D1.5 PERIMETRO TERRITORIO URBANIZZATO - PROPOSTA DI MODIFICA
 - ST Strategia
 - ST2.7.13 LA STRATEGIA DI PROSSIMITA' DEI RIONI - 13 – Crocetta
 - ST2.7.20 LA STRATEGIA DI PROSSIMITA' DEI RIONI - 20 - Terzo PEEP
 - DU Disciplina



Provincia di Modena

- DU1 NORME
- DU2.1 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO - quadrante nord-ovest
- DU2.2 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO - quadrante nord-est
- DU2.3 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO - quadrante sud-ovest
- DU2.4 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO - quadrante sud-est
- VT Vincoli e tutele
 - VT1 LIMITAZIONI ALLE TRASFORMAZIONI - VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DI SETTORE
 - VT2.2 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE RELATIVI AL SISTEMA NATURALE
 - VT2.3 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE RELATIVI ALLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
 - VT4.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO
 - VT5.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE: SCHEDE STRALCIO
 - VT5.2 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE: SCHEDE STRALCIO
- VA - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)
 - VA.1 DOCUMENTO DI VALSAT
 - VA.3 VINCA - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE – INTEGRAZIONE
- il verbale finale del CUAV che riporta, le posizioni espresse dagli Enti / Amministrazioni nell'ambito dei lavori e, a conclusione dello stesso, la condivisione di quanto elaborato e integrato in accoglimento delle valutazioni e degli esiti del confronto;
- delle posizioni emerse e dei chiarimenti forniti dal Comune di Modena nel corso delle sedute del CUAV;
- del riscontro "*Sintesi rilievi del CUAV e proposte di recepimento*" ai rilievi trasmesso dal Comune di Modena con nota PEC n. 12101 del 04/04/2023 (Allegato Parte integrante del verbale finale);
- della discussione finale in seduta conclusiva, comprensiva degli ulteriori chiarimenti e precisazioni, segnalazioni e prese d'atto del Comune di Modena;
- dei pareri / valutazioni favorevoli di:
 - ARPAE – Parere Ambientale trasmesso con nota PEC 8504 del 02/03/2023;
 - AUSL - Parere Igienico Sanitario trasmesso con nota PEC 8209 del 07/03/2023;
 - Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" e Parere di conformità al Regolamento della Riserva



Provincia di Modena

naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" - trasmesso con nota PEC 103203 del 22 03 2023;

- Provincia di Modena - Compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008 "norme per la riduzione del rischio sismico" PG 13435 del 14.04.2023;
- dell'atto del Presidente della Provincia di Modena N.82 del 17.04.2023 di espressione del parere motivato FAVOREVOLE (art. 15 del Dlgs 152/2006) ai sensi del comma 3 dell'art.19 e dell'art. 46 della LR 24/2017 con precisazioni.
- l'esito favorevole dei pareri, pervenuti da:
 - ARPAE – Parere Ambientale trasmesso con nota PEC 8504 del 02 03 2023;
 - AUSL - Parere Igienico Sanitario trasmesso con nota PEC 8209 del 07 03 2023;
 - Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" e Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" - trasmesso con nota PEC 103203 del 22 03 2023;
 - Provincia di Modena - Compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" PG 13435 del 14.04.2023;

Dato atto

- che il percorso di formazione del piano è stato accompagnato dall'attività del Comitato Interistituzionale, al quale partecipano Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena, come previsto dal "Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Modena ed il Comune di Modena per attivare forme di collaborazione per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici", stipulato in data 22 dicembre 2017;
- che dall'esame degli atti, il processo intrapreso dal Comune di Modena, per la definizione del PUG, appare adeguatamente sviluppato, nei dovuti passaggi istituzionali, consultivi e partecipativi, in coerenza alla disciplina di cui alla legge urbanistica regionale e in particolare degli artt. da 43 a 46 e risulta completo degli atti tecnici e amministrativi richiesti dalla legge;
- è stata, tuttavia, riconosciuta la necessità di apportare, preliminarmente all'approvazione, precisazioni ai contenuti del Piano, come puntualmente illustrato nel verbale conclusivo della seduta di CUAV del 17 aprile 2023;

ATTESO che il parere, di cui all'art. 46, co. 2, attiene in particolare a:

- rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo, stabiliti ai sensi dell'articolo 6, e osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni, di cui all'articolo 35;



Provincia di Modena

- conformità del piano alla normativa vigente e coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- sostenibilità ambientale e territoriale del Piano;

RICHIAMATO integralmente il verbale della seduta conclusiva del Comitato (17 aprile 2023) nel quale si definiscono alcune modifiche ed integrazioni (Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto);

Il CUAV della Provincia di Modena

**ESPRIME
ALL'UNANIMITÀ
PARERE MOTIVATO
AI SENSI DELL'ART. 46
DELLA L.R. 24/2017**

al Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22 12 2022, assumendo che vengano recepite in sede di approvazione le indicazioni condivise riportate nel verbale finale del CUAV, allegato parte integrante del presente atto, e di seguito riportate:

- Territorio urbanizzato: l'unica modifica apportata alla perimetrazione del territorio urbanizzato riguarda l'esclusione del cimitero monumentale di San Cataldo, in quanto le evidenze e i chiarimenti forniti dal Comune sono sufficienti a ritenere legittima l'inclusione delle aree all'interno del perimetro del TU, così come adottato, che è quindi condiviso. In sede di approvazione resta da perfezionare la tavola DU4.3 qualificando l'area dell'uscita 13 della tangenziale con la campitura "dotazioni ecologico-ambientali".
- ValSAT: quanto esplicitato nel capitolo 4 del documento di ValSAT "genesì degli obiettivi", relativamente al legame tra le istanze interne ed esterne rilevate e l'impianto strategico del PUG composto da obiettivi e azioni, è da considerarsi come metodo, pertanto, nella stesura definitiva di approvazione del Piano sarà approfondito per tutti i temi.
- Vincolo boschivo: il perimetro relativo al vincolo boschivo nella tavola VT 2.2 dovrà essere unificato graficamente assumendo quello condiviso con il Ministero della Cultura; le norme che agiscono su questo perimetro dovranno essere richiamate dalle tavole e dalla Scheda dei Vincoli e sono esclusivamente l'art.142 c.1 lett. g) del Dlgs 42/2004 e l'art. 10 PTPR/art. 21 PTCP; le aree attualmente denominate "aree boscate (art. v1.5.3)" afferenti a "sistemi ed elementi comunali" dovranno essere diversamente denominate e ricondotte alla parte VI della disciplina relativa alle infrastrutture verdi e blu.



Provincia di Modena

- Ope legis e alberi monumentali: gli elaborati di QC saranno integrati secondo quanto riportato nell'Allegato 3 “Modifiche al quadro conoscitivo” della delibera di adozione del PUG, aggiornando l'elenco degli ope legis e le schede degli alberi ricomprese negli elaborati QC.B6.
- Sostenibilità ambientale: assolvere alle prescrizioni contenute nel parere motivato della Provincia (allegato parte integrante):
 - per quanto attiene all'Ippodromo, vista l'attuale rilevante permeabilità dell'area, si raccomanda che gli interventi previsti mantengano comunque un'elevata superficie permeabile;
 - recepimento del PLERT nell'ambito del RE sulla base dei contenuti dei due strumenti stabiliti dalla LR 24/2017;
 - aggiornamento della Tav. QC.B1.1 in merito alla perimetrazione del sito ZSC/ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del fiume Secchia” alla Valutazione d'incidenza.
- Disciplina edifici produttivi dismessi: si condivide che sarà verificata l'applicazione della tabella 4 per la determinazione della premialità edilizia per gli edifici produttivi dismessi per renderla coerente con le limitazioni stabilite al comma 5 dell'art. 36 della legge.
- Disciplina interventi edilizi agricoli: risolvere i refusi all'articolo 5.5.4 della disciplina correggendo il riferimento al comma 3 dell'art. 5.5.1 e precisando i parametri relativi ai caseifici.
- Opere incongrue: si provvederà ad aggiornare gli elaborati di quadro conoscitivo QC.C3.2.3.2 “Individuazione e censimento delle opere incongrue nel territorio comunale”, chiarendo che gli immobili oggetto di censimento non si qualificano come “opere incongrue” ai sensi della LR 16/2002, in coerenza con le integrazioni e le modifiche già apportate nelle carte della trasformabilità DU2 (1-4).
- Tavola dei vincoli: si provvederà a verificare e aggiornare nella Tavola VT.3.2.sia gli agglomerati urbani serviti da depuratore e relative fasce di rispetto.
- Regolamento edilizio: si provvederà ad aggiornare il regolamento riguardo:
 - la specifica normativa proposta dalla Regione rispetto ai perimetri relativi agli agglomerati urbani serviti da depuratore, presenti nella tavola VT3.2, trattandosi di prescrizioni relative all'attuazione verrà inserito il riferimento nel Regolamento Edilizio.
 - all'accoglimento del rilievo di Arpae, si provvederà alla sostituzione della tabella in oggetto nel Regolamento Edilizio con quella proposta da Arpae e contenuta nel “Piano strategico nazionale della Pac (Psp) 2023-2027”.
- Modello dati: si ricorda all'Amministrazione, una volta approvato il PUG, di procedere alla trasmissione del modello dati secondo le modalità definite con Atto di coordinamento tecnico approvato con DGR 731/2020, pena l'efficacia dello strumento di pianificazione.

Sono parte integrante formale e sostanziale del presente atto i seguenti allegati:



Provincia di Modena

ALLEGATO 1 - Verbale Finale CUAV

ALLEGATO 2 – Decreto del Presidente della Provincia n.82 del 17 04 2023 con espressione del Parere Motivato (art. 46, L.R. 24/2017) comprensivo della Valutazione Ambientale (artt. 18 e 19, L.R. 24/2017) e della Valutazione di compatibilità con il rischio sismico (art. 5, L.R. 19/2008)”

Per la Provincia di Modena
Fabio Braglia

Per la Regione Emilia-Romagna
Roberto Gabrielli

Per il Comune di Modena
Gian Carlo Muzzarelli



Provincia di Modena

COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA DELLA PROVINCIA DI MODENA ESPRESSIONE PARERE EX ART. 46 LR 24/2017 RELATIVO AL PUG DEL COMUNE DI MODENA

Visti:

- la L.R. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio” articoli 46 e 47 ed il successivo atto di coordinamento tecnico di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 954/2018;
- la Delibera di Consiglio Provinciale. n. 75 del 03 09 2018 di istituzione del Comitato Urbanistico di Area Vasta ai sensi dell'art. 47, comma. 1, della LR 24/2017;

Preso atto che, per la valutazione del PUG del Comune di Modena, il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV) della Provincia di Modena, è composto da:

- Fabio Braglia, Presidente della Provincia di Modena, che presiede il CUAV in qualità di rappresentante unico della Provincia di Modena come da DGR 954/2018 di designazione del Presidente pro tempore dell'Ente o suo delegato quale rappresentante unico nell'ambito del CUAV;
- Roberto Gabrielli, quale rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna, a ciò nominato con atto del Direttore generale Cura del territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna prot. n. 667969 del 06/11/2018;
- Gian Carlo Muzzarelli - Sindaco - rappresentante del Comune di Modena, a ciò nominato con deliberazione della Giunta comunale n. 7 del 17/01/2023.

Preso atto

- che per elaborare un Piano condiviso e concertato il Comune di Modena ha attivato tavoli di lavoro, confronti, informazioni, comunicazioni e collaborazioni con Enti e soggetti interni ed esterni all'Amministrazione: Comuni della Provincia, CQAP, Quartieri della Città, ordini professionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e sociali;
- è stato costituito l'ufficio di piano e il garante della comunicazione, ai sensi dell'articolo 55 della LR 24/2017 con delibera di giunta n. 243 del 29 05 2020;
- da luglio ad ottobre 2020 si è svolta la consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della LR 24/2017, durante la quale il Comune ha presentato gli obiettivi strategici, le scelte generali di assetto del territorio agli Enti partecipanti, che hanno fornito contributi conoscitivi e valutativi e hanno avanzato proposte in merito ai contenuti di piano illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di ValSAT;
- il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 86 del 29 12 2021, a norma dell'art. 45 comma 2 della LR 24/2017, ha assunto la proposta di PUG completa di tutti gli elaborati costitutivi; con la medesima deliberazione, il Consiglio Comunale ha stabilito, ai sensi dell'art. 27



Provincia di Modena

comma 2 della LR 24/2017, che gli effetti della salvaguardia decorrono dalla data di assunzione della proposta di Piano;

- sul BURERT n. 7 del 19 01 2022 è stato pubblicato l'avviso di deposito del PUG assunto;
- il Comune ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di Piano assunta e alla sua pubblicazione, per 120 giorni consecutivi a decorrere dal 19 01 2022 e fino al 19 05 2022, sul sito istituzionale dell'Ente nelle sezioni Albo pretorio online, nella sezione Amministrazione Trasparente e nella home page dedicata al PUG;
- il Comune ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito previste e in particolare, ai sensi dell'art. 13, comma 5 del D.lgs. 152/2006, ha trasmesso l'avviso di deposito per la dovuta pubblicazione alla Provincia, quale autorità competente ai sensi dell'art. 45, comma 2 della LR 24/2017;
- la Provincia ha pubblicato l'avviso di deposito sul proprio sito istituzionale (https://www.provincia.modena.it/wp-content/uploads/2022/06/PUG_Modena_assunzione.pdf)
- l'Amministrazione comunale, come disciplinato dal comma 8 dell'art. 45 della LR 24/2017, in coordinamento con il Garante della comunicazione e partecipazione, durante il periodo di deposito ha organizzato:
 - un'iniziativa pubblica "Modena 2050, il futuro è adesso", presentazione pubblica del Piano, con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche che hanno consentito la partecipazione e comprensione anche ai non addetti ai lavori e, in considerazione della rilevanza e complessità dei contenuti del Piano, ha attuato ulteriori forme di consultazione e di partecipazione dei cittadini;
 - un incontro pubblico con le amministrazioni, le associazioni, i comitati e i gruppi di cittadini portatori di interessi a carattere non individuale, per fornire una completa informazione sul progetto e acquisire elementi di conoscenza e di giudizio;
 - diversi incontri per raccogliere i pareri dei Quartieri e della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio;
- durante il periodo di deposito è pervenuto al Comune il parere di ATERSIR (acquisito agli atti del Comune con il prot. n. 183783 del 20 05 2022);
- entro il 19 05 2022 chiunque ha potuto formulare osservazioni sui contenuti della proposta di Piano assunta; sono state istruite e controdedotte 312 osservazioni, di cui 31 formulate da enti, associazioni, consorzi; ordini professionali e altri soggetti rappresentanti interessi di carattere collettivo;
- la Giunta Comunale, con atto n. 759 del 19 12 2022, ha deliberato la proposta di decisione sulle Osservazioni, ha ritenuto di approvare il documento di controdeduzione e di sottoporre la proposta di decisione sulle Osservazioni all'organo consiliare, insieme alla conseguente proposta di Piano da adottare;



Provincia di Modena

- il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 78 del 22 12 2022 ha controdedotto alle osservazioni e adottato la proposta di PUG, esaminate e deciso l'esito delle Osservazioni presentate e tenendo conto degli esiti delle altre forme di consultazione attuate. La deliberazione è stata accompagnata da una prima elaborazione della dichiarazione di sintesi (art. 46, comma 1 della LR 24/2017) che illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle Osservazioni e degli esiti delle consultazioni, e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel Piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate;
- l'avviso di avvenuta adozione del Piano è stato pubblicato sul BURERT – Periodico Parte Seconda n. 27 del 01 02 2023; inoltre la notizia dell'avvenuto deposito è stata inviata alla Provincia di Modena per la pubblicazione all'albo pretorio online della Provincia stessa ed è stata comunicata ai soggetti competenti in materia ambientale e al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Regione Emilia Romagna;
- per la libera consultazione tutto il materiale è stato pubblicato sul sito web del Comune di Modena all'indirizzo: <https://www.comune.modena.it/servizi/catasto-urbanistica-edilizia/piano-urbanistico-generale>, ove periodicamente si è messa a disposizione della cittadinanza la documentazione afferente le varie fasi del processo di piano;
- con nota acquisita al PG n. 1006 del 12 01 2023 il Comune di Modena ha trasmesso gli elaborati del PUG adottato, unitamente alle Osservazioni e alla dichiarazione di sintesi, al CUAV della Provincia di Modena ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 24/2017;
- la documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti contenuti:
 - Delibera di adozione con i seguenti allegati:
 - All. 1 Controdeduzioni alle Osservazioni complesse
 - All. 2 Controdeduzioni alle Osservazioni private
 - All. 3 Modifiche al Quadro Conoscitivo
 - Prima elaborazione della dichiarazione di sintesi
 - Relazione di controdeduzione
 - Documenti di Piano adottati:
 - ST – Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (art. 34 della LR 24/2017)
 - DU – Disciplina (art. 33, 35 e 36 della LR 24/2017)
 - VT – Vincoli e tutele (Invarianti) (art. 37 della LR 24/2017)
 - VA – Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (art. 18 della LR 24/2017), comprensiva della Sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza ambientale
 - QC – Quadro conoscitivo (art. 22 della LR 24/2017)



Provincia di Modena

- Osservazioni presentate nel periodo di deposito, proposte e contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare di formazione del Piano
- Pareri (ATERSIR, Commissione qualità architettonica e paesaggio, Quartieri)
- Proposte e contributi presentati durante la fase di consultazione preliminare
- che contestualmente la medesima documentazione è stata trasmessa agli Enti partecipanti al CUAV con voto consultivo, fra cui i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
- con nota PEC n. 2004 del 20 01 2023 la Provincia di Modena ha convocato una prima riunione di insediamento del CUAV. Nella riunione, tenuta il giorno 01 02 2023, si è attestata la completezza documentale, sono stati presentati da parte del Comune i principali contenuti del PUG e si è stabilito il programma dei lavori;
- con nota PEC n. 3564 del 02 02 2023 la Provincia di Modena ha convocato la prima seduta del CUAV e contestualmente ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune ai fini dell'espressione del parere motivato. Il Comitato si è riunito il giorno 08 02 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi del sistema insediativo, del perimetro del territorio urbanizzato, della città storica e degli interventi complessi;
- con nota PEC n. 5084 del 14 02 2023 la Provincia di Modena ha convocato la seconda seduta del CUAV. Il Comitato si è riunito il giorno 22 02 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi della ValSAT, i sistemi delle tutele e le componenti ecologiche e ambientali;
- con nota PEC n. 7837 del 03 03 2023 la Provincia di Modena ha convocato la terza seduta del CUAV. Il Comitato si è riunito il giorno 10 03 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi del territorio rurale e del paesaggio. Al termine della seduta è stata condivisa la produzione e trasmissione al CUAV da parte del Comune degli elaborati di PUG revisionati sulla base dei rilievi emersi durante le sedute;
- con nota PEC n. 12567 del 06 04 2023 la Provincia di Modena ha convocato la seduta conclusiva di CUAV per condividere le revisioni agli elaborati apportate dal Comune e le posizioni degli Enti funzionale all'espressione del parere motivato;

Visti

- gli elaborati trasmessi dal Comune di Modena, con nota PEC n. 12101 del 04 04 2023, in riscontro ai rilievi emersi nelle sedute di CUAV:
 - “Sintesi rilievi CUAV e proposte di recepimento”, cui sono allegati gli elaborati di riferimento:
 - D1.5 PERIMETRO TERRITORIO URBANIZZATO - PROPOSTA DI MODIFICA
 - ST Strategia
 - ST2.7.13 LA STRATEGIA DI PROSSIMITA' DEI RIONI - 13 – Crocetta
 - ST2.7.20 LA STRATEGIA DI PROSSIMITA' DEI RIONI - 20 - Terzo PEEP
 - DU Disciplina



Provincia di Modena

- DU1 NORME
- DU2.1 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO - quadrante nord-ovest
- DU2.2 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO - quadrante nord-est
- DU2.3 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO - quadrante sud-ovest
- DU2.4 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO - quadrante sud-est
- VT Vincoli e tutele
 - VT1 LIMITAZIONI ALLE TRASFORMAZIONI - VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DI SETTORE
 - VT2.2 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE RELATIVI AL SISTEMA NATURALE
 - VT2.3 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE RELATIVI ALLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
 - VT4.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO
 - VT5.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE: SCHEDE STRALCIO
 - VT5.2 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE: SCHEDE STRALCIO
- VA - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)
 - VA.1 DOCUMENTO DI VALSAT
 - VA.3 VINCA - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE – INTEGRAZIONE
- il verbale finale del CUAV che riporta, le posizioni espresse dagli Enti / Amministrazioni nell'ambito dei lavori e, a conclusione dello stesso, la condivisione di quanto elaborato e integrato in accoglimento delle valutazioni e degli esiti del confronto;
- delle posizioni emerse e dei chiarimenti forniti dal Comune di Modena nel corso delle sedute del CUAV;
- del riscontro "*Sintesi rilievi del CUAV e proposte di recepimento*" ai rilievi trasmesso dal Comune di Modena con nota PEC n. 12101 del 04/04/2023 (Allegato Parte integrante del verbale finale);
- della discussione finale in seduta conclusiva, comprensiva degli ulteriori chiarimenti e precisazioni, segnalazioni e prese d'atto del Comune di Modena;
- dei pareri / valutazioni favorevoli di:
 - ARPAE – Parere Ambientale trasmesso con nota PEC 8504 del 02/03/2023;
 - AUSL - Parere Igienico Sanitario trasmesso con nota PEC 8209 del 07/03/2023;
 - Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" e Parere di conformità al Regolamento della Riserva



Provincia di Modena

naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" - trasmesso con nota PEC 103203 del 22 03 2023;

- Provincia di Modena - Compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008 "norme per la riduzione del rischio sismico" PG 13435 del 14.04.2023;
- dell'atto del Presidente della Provincia di Modena N.82 del 17.04.2023 di espressione del parere motivato FAVOREVOLE (art. 15 del Dlgs 152/2006) ai sensi del comma 3 dell'art.19 e dell'art. 46 della LR 24/2017 con precisazioni.
- l'esito favorevole dei pareri, pervenuti da:
 - ARPAE – Parere Ambientale trasmesso con nota PEC 8504 del 02 03 2023;
 - AUSL - Parere Igienico Sanitario trasmesso con nota PEC 8209 del 07 03 2023;
 - Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" e Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" - trasmesso con nota PEC 103203 del 22 03 2023;
 - Provincia di Modena - Compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" PG 13435 del 14.04.2023;

Dato atto

- che il percorso di formazione del piano è stato accompagnato dall'attività del Comitato Interistituzionale, al quale partecipano Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena, come previsto dal "Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Modena ed il Comune di Modena per attivare forme di collaborazione per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici", stipulato in data 22 dicembre 2017;
- che dall'esame degli atti, il processo intrapreso dal Comune di Modena, per la definizione del PUG, appare adeguatamente sviluppato, nei dovuti passaggi istituzionali, consultivi e partecipativi, in coerenza alla disciplina di cui alla legge urbanistica regionale e in particolare degli artt. da 43 a 46 e risulta completo degli atti tecnici e amministrativi richiesti dalla legge;
- è stata, tuttavia, riconosciuta la necessità di apportare, preliminarmente all'approvazione, precisazioni ai contenuti del Piano, come puntualmente illustrato nel verbale conclusivo della seduta di CUAV del 17 aprile 2023;

ATTESO che il parere, di cui all'art. 46, co. 2, attiene in particolare a:

- rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo, stabiliti ai sensi dell'articolo 6, e osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni, di cui all'articolo 35;



Provincia di Modena

- conformità del piano alla normativa vigente e coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- sostenibilità ambientale e territoriale del Piano;

RICHIAMATO integralmente il verbale della seduta conclusiva del Comitato (17 aprile 2023) nel quale si definiscono alcune modifiche ed integrazioni (Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto);

Il CUAV della Provincia di Modena

**ESPRIME
ALL'UNANIMITÀ
PARERE MOTIVATO
AI SENSI DELL'ART. 46
DELLA L.R. 24/2017**

al Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22 12 2022, assumendo che vengano recepite in sede di approvazione le indicazioni condivise riportate nel verbale finale del CUAV, allegato parte integrante del presente atto, e di seguito riportate:

- Territorio urbanizzato: l'unica modifica apportata alla perimetrazione del territorio urbanizzato riguarda l'esclusione del cimitero monumentale di San Cataldo, in quanto le evidenze e i chiarimenti forniti dal Comune sono sufficienti a ritenere legittima l'inclusione delle aree all'interno del perimetro del TU, così come adottato, che è quindi condiviso. In sede di approvazione resta da perfezionare la tavola DU4.3 qualificando l'area dell'uscita 13 della tangenziale con la campitura "dotazioni ecologico-ambientali".
- ValSAT: quanto esplicitato nel capitolo 4 del documento di ValSAT "genesì degli obiettivi", relativamente al legame tra le istanze interne ed esterne rilevate e l'impianto strategico del PUG composto da obiettivi e azioni, è da considerarsi come metodo, pertanto, nella stesura definitiva di approvazione del Piano sarà approfondito per tutti i temi.
- Vincolo boschivo: il perimetro relativo al vincolo boschivo nella tavola VT 2.2 dovrà essere unificato graficamente assumendo quello condiviso con il Ministero della Cultura; le norme che agiscono su questo perimetro dovranno essere richiamate dalle tavole e dalla Scheda dei Vincoli e sono esclusivamente l'art.142 c.1 lett. g) del Dlgs 42/2004 e l'art. 10 PTPR/art. 21 PTCP; le aree attualmente denominate "aree boscate (art. v1.5.3)" afferenti a "sistemi ed elementi comunali" dovranno essere diversamente denominate e ricondotte alla parte VI della disciplina relativa alle infrastrutture verdi e blu.



Provincia di Modena

- Ope legis e alberi monumentali: gli elaborati di QC saranno integrati secondo quanto riportato nell'Allegato 3 “Modifiche al quadro conoscitivo” della delibera di adozione del PUG, aggiornando l'elenco degli ope legis e le schede degli alberi ricomprese negli elaborati QC.B6.
- Sostenibilità ambientale: assolvere alle prescrizioni contenute nel parere motivato della Provincia (allegato parte integrante):
 - per quanto attiene all'Ippodromo, vista l'attuale rilevante permeabilità dell'area, si raccomanda che gli interventi previsti mantengano comunque un'elevata superficie permeabile;
 - recepimento del PLERT nell'ambito del RE sulla base dei contenuti dei due strumenti stabiliti dalla LR 24/2017;
 - aggiornamento della Tav. QC.B1.1 in merito alla perimetrazione del sito ZSC/ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del fiume Secchia” alla Valutazione d'incidenza.
- Disciplina edifici produttivi dismessi: si condivide che sarà verificata l'applicazione della tabella 4 per la determinazione della premialità edilizia per gli edifici produttivi dismessi per renderla coerente con le limitazioni stabilite al comma 5 dell'art. 36 della legge.
- Disciplina interventi edilizi agricoli: risolvere i refusi all'articolo 5.5.4 della disciplina correggendo il riferimento al comma 3 dell'art. 5.5.1 e precisando i parametri relativi ai caseifici.
- Opere incongrue: si provvederà ad aggiornare gli elaborati di quadro conoscitivo QC.C3.2.3.2 “Individuazione e censimento delle opere incongrue nel territorio comunale”, chiarendo che gli immobili oggetto di censimento non si qualificano come “opere incongrue” ai sensi della LR 16/2002, in coerenza con le integrazioni e le modifiche già apportate nelle carte della trasformabilità DU2 (1-4).
- Tavola dei vincoli: si provvederà a verificare e aggiornare nella Tavola VT.3.2.sia gli agglomerati urbani serviti da depuratore e relative fasce di rispetto.
- Regolamento edilizio: si provvederà ad aggiornare il regolamento riguardo:
 - la specifica normativa proposta dalla Regione rispetto ai perimetri relativi agli agglomerati urbani serviti da depuratore, presenti nella tavola VT3.2, trattandosi di prescrizioni relative all'attuazione verrà inserito il riferimento nel Regolamento Edilizio.
 - all'accoglimento del rilievo di Arpae, si provvederà alla sostituzione della tabella in oggetto nel Regolamento Edilizio con quella proposta da Arpae e contenuta nel “Piano strategico nazionale della Pac (Psp) 2023-2027”.
- Modello dati: si ricorda all'Amministrazione, una volta approvato il PUG, di procedere alla trasmissione del modello dati secondo le modalità definite con Atto di coordinamento tecnico approvato con DGR 731/2020, pena l'efficacia dello strumento di pianificazione.

Sono parte integrante formale e sostanziale del presente atto i seguenti allegati:



Provincia di Modena

ALLEGATO 1 - Verbale Finale CUAV

ALLEGATO 2 – Decreto del Presidente della Provincia n.82 del 17 04 2023 con espressione del Parere Motivato (art. 46, L.R. 24/2017) comprensivo della Valutazione Ambientale (artt. 18 e 19, L.R. 24/2017) e della Valutazione di compatibilità con il rischio sismico (art. 5, L.R. 19/2008)”

Per la Provincia di Modena

Fabio Braglia

Per la Regione Emilia-Romagna

Roberto Gabrielli

Per il Comune di Modena

Gian Carlo Muzzarelli

ALLEGATI

DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE EX ART.46 LR24/2017
RELATIVO AL PUG DEL COMUNE DI MODENA

ALLEGATO 1

Verbale Finale CUAV

comprensivo dell'allegato delle *“Sintesi rilievi del CUAV e proposte di recepimento”* trasmesso dal Comune di Modena con nota
PEC n. 12101 del 04 04 2023”



Provincia di Modena

PUG COMUNE DI MODENA VERBALE FINALE CUAV

INDICE

Indice generale

PREMESSE.....	2
SEDUTA DI INSEDIAMENTO.....	3
RICHIAMI AI PRINCIPALI CONTENUTI DEL PUG DI MODENA.....	4
PARTECIPANTI ALLE SEDUTE DI CUAV.....	6
POSIZIONI ESPRESSE DA ENTI / AMMINISTRAZIONI NELL'AMBITO DEI LAVORI DEL CUAV.....	7
PROVINCIA DI MODENA.....	7
REGIONE EMILIA-ROMAGNA.....	10
ATERSIR.....	21
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE.....	22
ARPAE.....	22
AUSL DI MODENA.....	24
COMUNE DI MODENA.....	25
TRASMISSIONE ELABORATI A RISCONTRO DEI RILIEVI.....	29
SEDUTA CONCLUSIVA.....	31
POSIZIONI FINALI DEL CUAV.....	35



Provincia di Modena

PUG COMUNE DI MODENA VERBALE FINALE CUAV

PREMESSE

- **Con nota PEC n. 2004 del 20 01 2023** la Provincia di Modena ha convocato la seduta di insediamento del CUAV per il giorno 01 02 2023, avente ad oggetto:
 - I) insediamento del CUAV
 - II) verifica della completezza documentale;
 - III) presentazione del Piano da parte del Comune sul tema "Strategie del PUG"
 - IV) programmazione delle attività del CUAV.
- **Con nota PEC n. 3564 del 02 02 2023** la Provincia di Modena ha convocato la prima seduta del CUAV per il giorno 08 02 2023, avente ad oggetto:
 - I) discussione sul tema Sistema insediativo, perimetro del territorio urbanizzato, città storica e interventi complessi nel PUG adottato;
 - II) varie ed eventuali.
- **Con nota PEC n. 5084 del 14 02 2023** la Provincia di Modena ha convocato la seconda seduta del CUAV per il giorno 22 02 2023, avente ad oggetto:
 - I) discussione sul tema Valsat, sistemi delle tutele e componenti ecologiche e ambientali nel PUG adottato;
 - II) varie ed eventuali.
- **Con nota PEC n. 7837 del 03 03 2023** la Provincia di Modena ha convocato la terza seduta del CUAV per il giorno 10 03 2023, avente ad oggetto:
 - I) territorio rurale e paesaggio nel PUG adottato;
 - II) varie ed eventuali.
- **Con nota PEC n. 8209 del 07 03 2023** – AUSL ha trasmesso al CUAV parere igienico sanitario.
- **Con nota PEC n. 8293 del 08 03 2023** il Comune di Modena ha trasmesso al CUAV una richiesta ai sensi dell'art. 46 l.r. 21-12-2017 n. 24 di valutazione della conformità alla normativa vigente del PUG adottato dal Comune di Modena
- **Con nota PEC n. 8504 del 09 03 2023** – ARPAE ha trasmesso al CUAV parere ambientale.
- **Con nota PEC n. 10323 del 22 03 2023** l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale ha trasmesso al CUAV- Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" e Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia".
- **Con nota PEC n. 11870 del 03 04 2023** la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso un contributo di chiarimenti in merito alle posizioni espresse nel corso delle sedute di CUAV del 2 febbraio, 8 febbraio, 22 febbraio e 10 marzo 2023, in risposta alla trasmissione delle trascrizioni degli interventi.
- **Con nota PEC n. 12101 del 04 04 2023**, il Comune di Modena ha trasmesso il riscontro ai rilievi e alle osservazioni emerse in sede CUAV al fine dell'espressione del parere motivato



Provincia di Modena

- **Con nota PEC n. 12567 del 06 04 2023** la Provincia di Modena ha convocato la quarta e conclusiva seduta del CUAV per il giorno 17 04 2023, avente ad oggetto:
 - I) riscontro del Comune di Modena ai rilievi e alle osservazioni emerse in sede CUAV;
 - II) discussione sulle modifiche puntuali al PUG adottato;
 - III) espressione del parere motivato del CUAV;
 - IV) varie ed eventuali.

SEDUTA DI INSEDIAMENTO

Nella seduta di insediamento del 01 02 2023 sono presenti:

Enti Necessari	Provincia di Modena	Presidente Fabio Braglia; Daniele Gaudio
	Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli
	Comune di Modena	Sindaco Gian Carlo Muzzarelli; Assessora Anna Maria Vandelli
A supporto del proprio Ente	Provincia di Modena	Luca Gozzoli; Gualtiero Agazzani; Roberto Saloni, Matteo Rapinatore
	Regione Emilia-Romagna	Barbara Nerozzi, Francesca Morana
	Comune di Modena	Maria Sergio, Simona Rotteglia, Sandra Vecchietti, Filippo Boschi
In atti con nota PG n 7846 del 03 03 2023 della Provincia di Modena		

Dopo i saluti introduttivi del PRESIDENTE DELLA PROVINCIA FABIO BRAGLIA e del DIRIGENTE DANIELE GAUDIO,

il SINDACO DI MODENA GIAN CARLO MUZZARELLI introduce i lavori del CUAV presentando il PUG adottato in consiglio comunale. Ringrazia per il percorso interistituzionale finora portato avanti, richiama le sfide che ci si pongono (transizione ecologica, energetica e digitale, economia, lavoro, crisi demografica, povertà abitativa) e le risposte che il PUG, insieme agli altri documenti strategici recentemente approvati (PUMS, PAESC, indirizzi per il Piano del Verde, Piano digitale, documenti sui temi della sanità, di welfare e politiche giovanili, il Piano Modena 0-6 per l'evoluzione dei servizi nido e scuola materna, il patto Modena città competitiva, sostenibile e solidale) propone in termini di rigenerazione e semplificazione, città pubblica, città compatta e della prossimità, alti standard ambientali, reti ecologiche e progetto verde, contrasto alla povertà abitativa, sostegno alla residenza contro la crisi demografica, sviluppo delle imprese per lavoro ed economia, energie rinnovabili, contrasto alla dispersione insediativa. Si richiama il percorso di confronto e partecipazione, anche politica, messo in campo in fase di consultazione, fino all'assunzione a dicembre 2021, poi all'adozione il 22 dicembre 2022, alla fase di presentazione ed istruttoria delle osservazioni e ora con l'obiettivo di approvare in Consiglio Comunale a maggio 2023 (dopo i necessari passaggi preliminari nei quartieri e nelle Commissioni), traguardando la fine di questo mandato politico a maggio 2024. Si segnala che già il percorso urbanistico ha messo in moto opportunità, interesse della comunità per investimenti nella qualificazione e rigenerazione urbana sul territorio, cui sarà dato gambe anche col Regolamento edilizio in elaborazione.

GOZZOLI (Provincia di Modena) sottolinea il ruolo da apripista del PUG di Modena, un piano complesso che viene affrontato in una situazione nuova e precaria dell'Ente Provincia, ma con modi, tempi e



Provincia di Modena

contenuti chiari che saranno rispettati, nella consapevolezza che le decisioni strategiche di Area Vasta sono rimandate al PTAV.

In chiusura i partecipanti condividono il programma dei lavori che si svolgerà come di seguito:

- 1' seduta) territorio urbanizzato, sistema insediativo e interventi complessi: 8 FEBBRAIO
- 2' seduta) VALSAT, sistema delle tutele e componenti ecologiche del piano: 22 FEBBRAIO
- 3' seduta) disciplina del territorio rurale: 10 MARZO
- 4' seduta) riscontro del recepimento dei rilievi emersi nelle sedute di CUAV.

RICHIAMI AI PRINCIPALI CONTENUTI DEL PUG DI MODENA

Il PUG di Modena è articolato attraverso una serie di capitoli, che raccogliendo le indicazioni della Legge Regionale 24/2017, fornisce centralità alla strategia del PUG.

La proposta della strategia del PUG di Modena che è stata condivisa in sede di consultazione preliminare, è stata affinata attraverso il lungo percorso di coinvolgimento della cittadinanza, dei diversi portatori di interesse e degli Enti in generale.

La strategia è articolata secondo due capitoli che riguardano:

- lo scenario di riferimento assunto dal Consiglio Comunale per il futuro della città di Modena, articolato attraverso 5 strategie, 20 obiettivi e 100 azioni che sono state aggiornate e implementate tra l'assunzione e l'adozione;
- la declinazione sul territorio secondo due dimensioni:
 - urbana e territoriale – per sistemi funzionali e luoghi;
 - locale- per Rioni.

La strategia del PUG di Modena è collegata alla disciplina. Seguendo il principio di competenza sancito dalla nuova legge regionale è stata redatta la disciplina del territorio urbanizzato, demandando poi in fase attuativa quella che è la definizione degli accordi operativi o dei piani attuativi di iniziativa pubblica.

Un capitolo specifico riguarda il tema dei vincoli e delle tutele.

Il quadro conoscitivo del PUG di Modena, già condiviso in sede di consultazione preliminare, è stato impostato facendo riferimento alla Legge 20/2000, fornendo il necessario quadro diagnostico in coerenza con la Legge 24/2017.

La definizione delle componenti del Piano si è sviluppata con il supporto del processo di VALSAT, che quindi non è un capitolo specifico, ma è la valutazione che ha accompagnato tutto il percorso e rappresenta l'ingranaggio che lega i cinque capitoli del piano.

La Strategia è articolata attraverso 5 strategie e viene sottolineato che la prima attiene ad un progetto ambientale per Modena, e dunque con l'integrazione tra la pianificazione ambientale e la pianificazione urbanistica.

Il progetto per il futuro della città di Modena si chiude con la strategia di prossimità: la città è stata suddivisa in 38 rioni e per ciascuno di questi il piano definisce e individua delle prospettive, a partire dalla valorizzazione dello spazio pubblico. Più volte è stato evidenziato come il piano parta da un valore assoluto, ovvero l'eredità del 51% di aree e attrezzature pubbliche.

La disciplina si compone delle norme che sono collegate alla cartografia della trasformabilità che riguarda la città esistente, quindi il perimetro del territorio urbanizzato, con elaborati specifici per il centro storico, ed il territorio rurale.

Il piano di Modena definisce, come richiede la legge, unicamente due perimetri che il PUG assume in modo vincolante: il perimetro del territorio urbanizzato ed il perimetro della città storica.

Le norme sono collegate a queste cartografie e sono strutturate secondo il seguente indice:

- Parte I- Disposizioni generali.



Provincia di Modena

- Parte II- Strumenti. Sono delineati gli strumenti attuativi del PUG e il ruolo degli strumenti in funzione di quello che definisce la legge regionale.
- Parte III- Trasformabilità. Le regole della trasformabilità
- Parte IV- La città pubblica.
- Parte V- Il territorio rurale.
- Parte VI - Infrastrutture verdi e blu. Come gli interventi di trasformazione, sia pubblici che privati, contribuiscono ad attuare la principale strategia, quella ecologico-ambientale individuata dal PUG.
- Parte VII – Norme transitorie.
- Parte VIII – Aggiornamenti del PUG.

Per la disciplina è stato fatto un lavoro di affinamento tra l'assunzione e l'adozione, accogliendo diverse osservazioni, provando a chiarire quello che attiene alla disciplina ordinaria e quello che invece è demandato agli strumenti definiti nel PUG complessi.

È stato individuato uno strumento intermedio che è il PdC convenzionato ai sensi dell'art 11 comma 2 della LR 24, raccogliendo un'opportunità che fornisce la Legge 24, quando gli interventi non sono di dimensioni o per funzioni particolarmente complessi.

La differenza tra gli interventi ordinari e quelli complessi nell'ambito della disciplina è che ai secondi si applica una metodologia che è disciplinata dalle norme e viene definita Valutazione del beneficio pubblico.

La Valutazione del beneficio pubblico è una procedura che è stata oggetto anche di confronto con la Provincia e con la Regione. E' da intendersi come supporto alle decisioni in fase attuativa PUG e serve in particolare a verificare:

- la coerenza degli interventi proposti in riferimento alla strategia del PUG;
- la valutazione del beneficio, quindi misura il contributo che quell'intervento apporta alla trasformazione della città nella visione delineata dalla strategia.

La documentazione relativa al Piano adottato, suddivisa per elaborati, è consultabile e scaricabile al seguente link:

<https://www.comune.modena.it/servizi/catasto-urbanistica-edilizia/piano-urbanistico-generale>.



Provincia di Modena

PARTECIPANTI ALLE SEDUTE DI CUAV

Seduta del 08 02 2023:		
Enti Necessari	Provincia di Modena	Daniele Gaudio
	Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli
	Comune di Modena	Assessora Anna Maria Vandelli
Enti Amministrazioni con voto consultivo	ARPAE	Marcella Zombini; Paola Rossi
	Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Fausto Minelli
	AUSL	Stefano Galavotti
	HERA	Vincenzo Gualtieri
A supporto del proprio Ente	Provincia di Modena	Luca Gozzoli; Gualtierio Agazzani; Roberto Saloni, Matteo Rapinatore
	Regione Emilia-Romagna	Barbara Nerozzi, Francesca Morana
	Comune di Modena	Maria Sergio, Simona Rotteglia, Sandra Vecchietti, Filippo Boschi
In atti con nota PG n 7846 del 03 03 2023 della Provincia di Modena		
Seduta del 22 02 2023:		
Enti Necessari	Provincia di Modena	Daniele Gaudio
	Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli
	Comune di Modena	Sindaco Gian Carlo Muzzarelli; Assessora Anna Maria Vandelli
Enti Amministrazioni con voto consultivo	ARPAE	Marcella Zombini; Paola Rossi; Erica Canossa; Tiziana Melfi
	Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Valerio Fioravanti; Fausto Minelli
	AUSL	Stefano Galavotti; Davide Ferrari; Nausica Berselli
	ATERSIR	Marialuisa Campani
A supporto del proprio Ente	Provincia di Modena	Luca Gozzoli; Gualtierio Agazzani; Roberto Saloni, Matteo Rapinatore
	Regione Emilia-Romagna	Barbara Nerozzi, Francesca Morana
	Comune di Modena	Maria Sergio, Simona Rotteglia, Sandra Vecchietti, Filippo Boschi
In atti con nota PG n 7846 del 03 03 2023 della Provincia di Modena		
Seduta del 10 03 2023:		
Enti Necessari	Provincia di Modena	Daniele Gaudio
	Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli



Provincia di Modena

	Comune di Modena	Sindaco Gian Carlo Muzzarelli; Assessora Anna Maria Vandelli
Enti Amministrazioni con voto consultivo	ARPAE	Paola Rossi; Tiziana Melfi
	Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Fausto Minelli
	AUSL	Nausica Berselli
A supporto del proprio Ente	Provincia di Modena	Luca Gozzoli; Gualtiero Agazzani; Roberto Saloni, Matteo Rapinatore
	Regione Emilia-Romagna	Barbara Nerozzi, Francesca Morana
	Comune di Modena	Maria Sergio, Simona Rotteglia, Sandra Vecchietti, Filippo Boschi
In atti con nota PG n 18768 del 24 05 2023 della Provincia di Modena		
Seduta conclusiva del 17 04 2023:		
Enti Necessari	Provincia di Modena	Daniele Gaudio
	Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli
	Comune di Modena	Assessora Anna Maria Vandelli
Enti Amministrazioni con voto consultivo	Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Valerio Fioravanti
	AUSL	Nausica Berselli
	HERA	Vincenzo Gualtieri
A supporto del proprio Ente	Provincia di Modena	Luca Gozzoli; Gualtiero Agazzani; Roberto Saloni, Matteo Rapinatore
	Regione Emilia-Romagna	Barbara Nerozzi, Francesca Morana
	Comune di Modena	Maria Sergio, Simona Rotteglia, Sandra Vecchietti, Filippo Boschi
In atti con nota PG n 18770 del 24 05 2023 della Provincia di Modena		

POSIZIONI ESPRESSE DA ENTI / AMMINISTRAZIONI NELL'AMBITO DEI LAVORI DEL CUAV

PROVINCIA DI MODENA

Territorio Urbanizzato

Per quanto riguarda il territorio urbanizzato, si ritiene meritevole la modalità con cui è stato determinato; anche la scelta di non rappresentare neppure ideogrammaticamente quelle che possono essere le possibili estensioni al territorio rurale risulta coerente, in quanto, pur nella consapevolezza della natura ideogrammatica delle carte, la rappresentazione potrebbe creare aspettative nei confronti del privato e innescare fenomeni, che si sono già verificati con la legge 20/2000, di rendita fondiaria e la relativa imposizione IMU.



Provincia di Modena

Per quanto riguarda l'inclusione all'interno del perimetro del territorio urbanizzato delle aree permeabili dell'Ippodromo, si richiede di meglio esplicitare nella strategia di prossimità le opportunità di rigenerazione delle aree con particolare attenzione al mantenimento della permeabilità.

Edilizia residenziale sociale

La norma è ritenuta coerente con la strategia e con la VALSAT; meritevole è la scelta di introdurre all'interno della disciplina un contributo all'ERS da parte degli interventi complessi riguardanti insediamenti produttivi (anche se la percentuale in sede di controdeduzione è stata ridotta dal 20% al 10%).

L'art. 4.6 prevede che nel caso di nuovi insediamenti produttivi, realizzati da privati, in aree permeabili non infrastrutturate, sia richiesta la corresponsione al Comune di un contributo pari al valore del 10% delle aree destinate a nuove costruzioni. Occorre chiarire cosa significa *"10% del valore delle aree destinate a nuove costruzioni"*.

Considerato che l'atto di coordinamento regionale legato al tema ERS prevede la possibilità per quei casi specifici previsti dalla normativa di monetizzare la quota ERS, potrebbe essere opportuno disciplinare la monetizzazione di questi casi residuali, al pari di quelle che sono le altre dotazioni territoriali (art. 4.5.4).

Occorre chiarire l'intreccio tra le tematiche legate alla perequazione urbanistica, quindi l'articolo 2.1, e la disciplina dell'ERS, riportata all'articolo 4.6. Entrambi gli articoli disciplinano quote di Edilizia Residenziale Sociale: nell'articolo relativo alla perequazione urbanistica è previsto che a fronte della realizzazione di un intervento di tipo residenziale in espansione sia prevista una cessione al Comune pari ad almeno il 50% della superficie territoriale (che contempla, tra l'altro, una quota di ERS); inoltre nell'articolo 4.6 legato alla disciplina specifica dell'ERS sono presenti percentuali, sempre riguardanti gli interventi di tipo residenziali, dove sono splittate le diverse quote: 20% di dotazioni minime, 40% edilizia residenziale libera, 20% ERS, 20% ERP. Non risulta chiara quale sia la relazione tra il 50% previsto in perequazione urbanistica e quelle che invece sono le percentuali definite all'interno dell'articolo ERS.

L'art. 3.11 prevede che per i piani in attuazione, con convenzioni in corso di validità, gli interventi residenziali potranno incrementare del 20% le quantità edificatorie definite nel Piano qualora tale quota sia destinata alla realizzazione di ERS, secondo i parametri indicati dal PUG.

Si chiede di chiarire se il 20% in aumento considera assorbita quella che era la quota di ERS già prevista dalla previgente disciplina, in quanto già la LR 20/2000, successivamente declinata nel PTCP, prevedeva una percentuale del 25% di realizzazione di ERS in quelli che erano gli insediamenti residenziali.

Relativamente al tema perequazione fondiaria, nell'articolo 3.12.2, che riguarda, tra l'altro, le cessioni che vengono fatte al Comune in termini di perequazione, al comma 2 è riportato: "Gli interventi applicano la perequazione urbanistica di cui al precedente articolo 2.1, dove è anche indicata la quota dei terreni oggetto di trasformazione che, liberata dall'edificabilità, è ceduta al Comune".

Considerato il combinato disposto con quella che è la disciplina delle dotazioni territoriali, dove all'interno delle dotazioni sono previste anche le quote di ERS, si propone di integrare l'espressione "liberata dell'edificabilità" come segue: "liberata dell'edificabilità, ad eccezione della quota ERS che il Comune vorrà attivare".

Aspetti geologici e sismici

Relativamente agli aspetti geologico-sismici e di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità sismica locale, comunica che si è conclusa la nostra istruttoria. Gli elaborati allegati alla proposta di Piano documentano adeguatamente le caratteristiche geologiche e sismiche del territorio comunale per la scala e l'approfondimento richiesto per il PUG, ed ottemperano quindi a quanto



Provincia di Modena

richiesto dalla normativa.

Dall'esame effettuato emerge che i risultati degli studi di Microzonazione Sismica di I e II Livello e CLE si ritengono condivisibili e gli elaborati si ritengono sufficienti per la scala di dettaglio e di approfondimento richiesta per i PUG dalle normative vigenti in materia.

Per quel che concerne gli Studi di Microzonazione Sismica si ritiene necessario aggiornare il riferimento normativo alle ultime DGR 476 e 564 del 2021.

Si fa presente che nelle fasi istruttorie sono stati avviati confronti con il Comune e il Servizio Geologico Sismico dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, relativamente all'apparato normativo, con riferimento all'articolo V5.1 dell'elaborato VT1. E' stata formulata al Comune una proposta di aggiornamento che verrà integrata negli elaborati proposti per l'approvazione.

Approfondimenti delle tematiche di tutela del PTCP

Occorre approfondire alcune tematiche della pianificazione provinciale, che non solo richiedono una non duplicazione delle norme, ma che necessitano verifiche e approfondimenti relativi a tematiche di tutela che il PTCP demandava alla pianificazione comunale. Su questi aspetti la Provincia ha già avuto diversi confronti con il Comune. Si chiede quindi al Comune di verificare puntualmente se le analisi che il PTCP demandava al Comune sono state eseguite.

In particolare, si segnala che il PTCP individua nel territorio un geosito non ricompreso negli elaborati del PUG di Modena. Per quanto attiene i fontanili, si rileva che la individuazione degli stessi è demandata al PTCP.

Delimitazione delle aree a tutela della risorsa idrica

Si pone all'attenzione del CUAV:

- il parere reso dalla Regione in sede di consultazione preliminare nel quale era stato chiarito che "Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), oggi in fase di aggiornamento, individua come interlocutore principale di riferimento la Provincia e come primo strumento attuativo il PTCP e solo dopo, a cascata, lo strumento urbanistico. Non vi sono pertanto indicazioni specifiche e dirette per i PUG, anche se si ritiene opportuno evidenziare alcuni elementi utili quali elementi conoscitivi per la formazione delle strategie di piano".
- il tema legato all'individuazione di vincoli nell'ambito del PUG che non sono stati associati a una norma.

Tutele archeologiche

Si fa presente che nel PUG adottato sono presenti sia casi di integrazione rispetto alle tutele archeologiche individuate dal PTCP (A, B1 e B2), sia almeno un caso di mancato recepimento.

Vincolo boschivo

Per quanto riguarda il vincolo boschivo, sono rappresentati nel PUG sia i perimetri di cui all'art. 21 del PTCP, sia quelli riferiti all'art. 142 c.1 lett. g. del Codice del Paesaggio, condivisi tra Regione e Ministero della Cultura, nell'ambito dell'attività di co-pianificazione per l'adeguamento del PTPR al Dlgs 42/2004 tramite la ricognizione dei beni paesaggistici. D'intesa con la regione occorre uniformare la disciplina di queste aree su un unico perimetro, tenendo presente che eventuali integrazioni devono assumere a riferimento la definizione di bosco data dal testo unico Dlgs 34/2018.

Previsioni POIC

Si pone all'attenzione del CUAV la natura delle previsioni di POIC riguardanti il territorio del Comune di Modena, non oggetto di trattazione nel documento della "strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale". Dalla discussione con gli altri Enti (Regione Emilia Romagna e Comune di Modena), emerge che, in particolare, l'area ex AMIU è di proprietà del Comune di Modena e che le previsioni del



Provincia di Modena

POIC sono ormai disattese da diversi anni.

Pertanto, sempre nell'ambito della medesima discussione, emerge che, considerata la natura non conformativa del Piano Provinciale, tali previsioni potrebbero trovare una collocazione più idonea in aree poste nel medesimo quadrante, in coerenza con la strategia del PUG.

Interventi edilizi a servizio della produzione agricola

Sono poste alla discussione alcune richieste di precisazioni relative agli aspetti che riguardano gli interventi edilizi a servizio della produzione agricola. Rileva alcune modifiche intervenute in sede di adozione:

- All'articolo 5.5.4 (articolo 5.5.2 elaborato assunzione), al comma 6 è stata aggiunta una postilla che recita *“Superficie totale, altezza dell'edificio, potranno con PRA superare i limiti indicati”*. Considerato che l'articolo 5.5.2 del PRA pare non fissi soglie massime di sostenibilità per la realizzazione degli interventi da parte dell'imprenditore agricolo e che nell'atto di coordinamento tecnico relativo al PRA (DGR 151/2019) si precisa che la realizzazione dei nuovi fabbricati nel territorio rurale, nell'ipotesi in cui risultasse ammissibile, richiede comunque l'osservanza delle previsioni di piano, chiede se lasciare aperto questo fronte nel quale sembrerebbe non esserci un limite massimo alla possibilità di realizzare interventi nel territorio rurale, non crei problemi di sostenibilità. Questo capoverso aggiunto sembra prestare il fianco a un possibile incremento incondizionato dell'edificabilità attraverso lo strumento del PRA, quando invece deve essere il PUG stesso a disciplinare le quantità edificatorie che sono sostenibili, così come previsto dall'atto di coordinamento.

Edifici incongrui

Relativamente al tema degli incongrui e alla possibilità di de-localizzare le quantità edificatorie, dette quantità sono legate alla tabella 3b dell'articolo 2.1.6 delle norme. In questo articolo è presente un algoritmo che va a disciplinare quella che è la quantità edificatoria recuperabile, che nasce dal prodotto della superficie coperta per una serie di parametri, che dipendono da tipologia edilizia, stato conservativo e necessità di fare bonifiche ambientali.

Considerato che l'articolo 36, comma 5, della LR 24/2017 parametrizza le percentuali di recupero della superficie coperta originaria, nel limite massimo 50%, ai costi dell'intervento, ritiene che l'algoritmo della tabella 3b sia più legato al valore dell'immobile incongruo piuttosto che ai costi per la demolizione che saranno specificati analiticamente nella relazione economico finanziaria.

Si chiede di rivedere i parametri allineandoli alla LR 24.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dall'esame degli atti, il processo intrapreso dal Comune di Modena per l'adozione del Piano Urbanistico Generale appare adeguatamente sviluppato nei passaggi istituzionali, consultivi e partecipativi, in coerenza alla disciplina urbanistica regionale e, in particolare, agli articoli dal 43 al 46 della LR 24/2017. L'articolato quadro conoscitivo del PUG è finalizzato alla analisi e sintesi interpretativa delle dinamiche territoriali e ambientali in atto; 6 sono le immagini interpretative del quadro conoscitivo diagnostico (Modena al cuore di territori produttivi; Modena città del welfare; Modena interrotta e incompleta; Modena città di storia e cultura; Modena città universitaria; Modena tra i due fiumi e la campagna) che proiettate in una visione del futuro di “città compatta, attrattiva, innovativa e ambientalmente sostenibile” concorrono a definire la Strategia del PUG.

La Valsat del PUG utilizza il metodo dell'analisi SWOT operata per sistemi funzionali e per luoghi per l'analisi della vulnerabilità/resilienza, individuando gli elementi di qualità (forza) e di degrado (debolezza), i fattori di resilienza (opportunità di potenziamento della qualità) e di vulnerabilità



Provincia di Modena

(minacce), per i tematismi selezionati in sette sistemi funzionali e per quelli che afferiscono alla dimensione locale (analisi dei rioni) su cui il PUG (Strategia e Disciplina) può influire significativamente. Le istanze considerate nella costruzione dello “scenario attuale” in termini di problematiche, obiettivi, vulnerabilità da affrontare e opportunità da cogliere derivano anche dalle politiche e strategie “esterne” al Comune, nazionali e regionali (in particolare Agenda 2030, il PNRR, il Patto per il lavoro e il clima della Regione, i Piani territoriali sovraordinati) come recepite attraverso il DUP, principale documento programmatico del Comune.

Il percorso di formazione del PUG ha visto, inoltre, una importante fase di analisi, progettazione e confronto con enti, associazioni, cittadini e tecnici iniziata nel 2019 (più di 180 incontri) che ha contribuito a rendere tale visione il più possibile condivisa.

La Strategia del PUG traduce quindi questa idea di città e definisce il quadro delle scelte strategiche e delle politiche (5 Strategie, 20 Obiettivi e 100 azioni) che ne guideranno le trasformazioni definendo condizioni e opportunità per le scelte operative e rappresentandole in uno Schema di assetto strategico che ne diventa “griglia ordinatrice”. La dimensione territoriale e urbana (dei sette sistemi funzionali e dei luoghi/rioni) viene poi tradotta in rappresentazioni che in maniera ideogrammatica raccontano il contenuto della Strategia individuando le parti del territorio e della città che devono concorrere agli obiettivi, azioni e prestazioni.

La dimensione dei luoghi, rappresentata nella Strategia dei 38 Rioni è quella dove il PUG definisce e territorializza le indicazioni per la qualità urbana ed ecologico-ambientale con particolare riferimento alla città pubblica partendo da un patrimonio importantissimo di spazi pubblici per servizi, verde, accessibilità, ecc. (51% della città). E’ qui che il Piano concentra la restituzione del quadro conoscitivo diagnostico individuando riferimenti spaziali per la localizzazione degli interventi e per le regole di attuazione degli stessi (complessi e diretti).

Gli interventi di riuso e rigenerazione urbana sono articolati secondo criteri di gradualità e premialità, in rapporto al grado di partecipazione all’attuazione degli obiettivi di Strategia, cioè di beneficio per la città pubblica. Per le trasformazioni complesse (sia di iniziativa pubblica sia privata) sono fissati criteri di valutazione e quantificazione del beneficio pubblico derivante dai progetti per il confronto in fase di attuazione e negoziazione, stabilendo l’apporto della proposta progettuale alle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, dotazioni ecologiche ed ambientali, edilizia residenziale sociale e altri benefici pubblici.

Si ritiene quindi che la struttura del PUG di Modena recepisca in maniera adeguata i contenuti previsti dalla LR 24/2017 ponendo una particolare attenzione alla loro declinazione in relazione alle specificità territoriali e locali e promuovendo uno sviluppo sostenibile attento alle emergenze derivanti dai cambiamenti climatici e dai rischi ambientali connessi, che punta alla rigenerazione urbana come prima opzione per il contenimento del consumo di suolo. La Strategia è concepita in maniera strettamente integrata con la Valsat che arriva a definire indicatori di contesto che registrino la situazione iniziale e le dinamiche complessive ambientali e territoriali, di contributo del PUG al raggiungimento di tali obiettivi ed alla variazione del contesto, di processo, cioè connessi direttamente alle scelte del PUG ed alla sua attuazione fornendo un quadro di prescrizioni, condizionamenti e indicazioni in base a cui redigere le proposte di trasformazione complesse affidate agli Accordi operativi ovvero ai Permessi di costruire convenzionati e per le disposizioni per la rigenerazione diffusa (attuata a mezzo di interventi diretti).

In termini di efficacia si ritiene che il PUG avrebbe potuto rendere più esplicito il meccanismo di determinazione del beneficio pubblico agganciandolo maggiormente dal punto di vista spaziale, e quindi alla diagnosi che il piano fa nei differenti contesti territoriali e nei differenti luoghi e al conseguente quadro degli obiettivi pubblici da raggiungere, definiti in particolare nelle Strategie dei Rioni, selezionando ulteriormente le priorità e i maggiori benefici nel contesto specifico.



Provincia di Modena

Inoltre, il piano prevede strategie, obiettivi ed azioni finalizzate all'attuazione della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna, ma non identifica i target da raggiungere al fine di contestualizzare gli indicatori e verificare l'efficacia delle azioni previste. Pertanto, i rilievi sintetici di seguito esposti attengono alla possibilità di maggior definizione o perfezionamento di aspetti già presenti nell'ambito della documentazione.

ValSAT e Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale

Verifica di coerenza interna

Come previsto dall'Atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale" di cui alla DGR 2135/2019, la fase di elaborazione del piano denominata F3a prevede che la ValSAT effettui una verifica di coerenza interna della Strategia anche rispetto alle criticità ed esigenze di incremento della resilienza che derivano dal quadro conoscitivo diagnostico: si evidenzia che, dal punto di vista metodologico, sarebbe opportuno che questo passaggio dello sviluppo del piano fosse descritto con maggiore evidenza nella documentazione di Piano.

Collegamento tra diagnosi, azione strategica e monitoraggio per le tematiche ERS

Occorre tracciare con maggior trasparenza il collegamento tra diagnosi, azione strategica e monitoraggio degli effetti del piano per quanto riguarda la tematica dell'ERS, stante che nella relazione di quadro conoscitivo è presente una stima della necessità di 2.050 abitazioni per famiglie in disagio alloggiativo, è presente nell'ambito del monitoraggio l'indicatore che misura il numero di alloggi ERS ogni 1.000 famiglie ed il suo valore di base, ma non è espresso il target.

Condizionamenti del PUG rispetto ai procedimenti ex art. 53 LR 24/2017

Occorre riformulare la descrizione dell'azione strategica 5.a.4 e l'articolo 5.8 della disciplina nelle parti in cui si pongono a limitare e a porre norme più restrittive all'istituto dell'art. 53 della LR 24/2017 individuando in via generale attività a cui è consentito e attività a cui è precluso. I condizionamenti del PUG su questo istituto non possono essere posti in termini di procedibilità o meno di determinati tipi di proposte, ma solo facendo agire nel seno del procedimento i meccanismi di valutazione del piano, che a loro volta derivano dalla diagnosi di vulnerabilità/resilienza del territorio e sono il volano di precise azioni strategiche, che possono essere intercettate più o meno favorevolmente dalle istanze presentate nell'ambito di tale istituto. Questo tipo di condizionamento del PUG si esprime sui luoghi nel senso che può esercitare un carattere limitativo esplicitando quali sono i valori che rendono indisponibile ad una trasformazione ex art. 53 determinate parti del territorio.

Nel Piano, inoltre, il procedimento unico di cui all'art.53 risulta l'unico strumento di attuazione per le trasformazioni delle attività produttive: in merito si ricorda che tale possibilità è consentita unicamente per gli interventi di ampliamento, che comunque non possono andare oltre il limite di un apporto integrativo fornito dallo stesso, per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate.

Criteri per il consumo di suolo

Per quanto riguarda la valutazione dell'orientamento alla trasformazione del territorio non urbano, al fine di definire indirizzi e condizioni per la localizzazione di eventuali nuovi insediamenti che saranno realizzati entro la soglia del 3% di suolo consumabile al 2050, si evidenzia che l'art. 3.12.1 della disciplina afferma che il PUG non perimetra aree per le trasformazioni che utilizzano il 3% di suolo consumabile al 2050, ma rimanda a criteri esposti in ValSAT per valutarle in fase operativa. Tali criteri si ritrovano nella relazione di ValSAT al paragrafo "5.5.3 Criteri per interventi in espansione", dove si dichiara che agiscono ulteriormente rispetto ai criteri per la valutazione del beneficio pubblico delle trasformazioni. Si ritiene opportuno che tali criteri siano esplicitamente richiamati all'interno della disciplina al pari di quelli di valutazione del beneficio pubblico. Inoltre, ai fini della loro applicazione in



Provincia di Modena

maniera non discrezionale e in relazione alla caduta delle trasformazioni su specifici luoghi del territorio con specifiche caratteristiche di vulnerabilità e resilienza, si ritiene che relazionarsi al corposo apparato cartografico (ad esempio la tavola dei vincoli, delle infrastrutture verdi e blu, etc..) possa costituire un più chiaro riferimento applicativo sia in termini di coerenza con le strategie, sia anche in termini escludenti delle trasformazioni in determinati ambiti.

Strumenti attuativi delle trasformazioni complesse

Per quanto riguarda l'utilizzo dei diversi strumenti con cui attuare le trasformazioni, per intervento diretto o con permesso di costruire convenzionato o con accordo operativo, si evidenzia il fatto che per semplicità nell'applicazione delle norme, il PUG di Modena con l'art. 3.3.2 lo sviluppa unicamente sulla base di soglie dimensionali degli interventi proposti, perdendo l'occasione di significare più profondamente questa norma ricollegandosi ai temi legati alla complessità e alla strategia dei luoghi che pure nel PUG sono stati bene approfonditi.

Per quanto riguarda le ragioni alla base della previsione di trasformazioni che possano eccedere "l'indice massimo di sostenibilità", si invita a sviluppare il tema nella sua compiutezza, ritenendo insufficiente quanto esposto a pag. 56 della relazione di ValSAT dove ci si limita a chiedere la presentazione in fase di attuativa di un "Documento di Valsat al fine di attivare le procedure previste dall'art.18 della LR24/2017 e provare la sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento". Si ritiene che il problema di apparente contraddizione logica nel superamento di questo parametro numerico, possa essere risolto dando al piano la possibilità, in casi speciali di grandi trasformazioni in qualche modo fuori "standard" o meglio non contemplate esplicitamente dal Piano e dal suo strumento di valutazione, di uscire da un meccanismo numerico e non spazializzato che rimanda completamente la valutazione ad una fase successiva non definendone i criteri, riferendosi piuttosto alla concreta specialità e peculiarità del territorio impattato, ragionando nel merito del caso concreto con il ricorso alla diagnosi da cui è scaturita la strategia dei luoghi e ripercorrendo gli elementi di valutazione di supporto alla decisione. Il riferimento per la valutazione deve essere essenzialmente spaziale e diventa il collegamento al quadro degli obiettivi pubblici da raggiungere specificatamente in quel luogo in cui la progettualità atterrerà.

Perimetro del Territorio Urbanizzato

Considerato che la definizione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art. 32 della LR 24/2017, assume carattere centrale per l'applicazione della legge sotto molteplici profili, quali la definizione della quota complessiva del consumo di suolo ammissibile, gli incentivi urbanistici per gli interventi di riuso e rigenerazione urbana e l'applicazione della nuova disciplina del contributo di costruzione, sono necessari alcuni chiarimenti in merito a poche situazioni puntuali relative ad aree permeabili su cui la documentazione di PUG non sembra fornire il necessario supporto informativo per ritenere ammissibile l'inclusione all'interno del perimetro del TU, quale ad esempio lo stato di attuazione e convenzionamento dei Piani attuativi. Tali situazioni sono di seguito elencate, con la precisazione che gli ultimi tre casi non ineriscono al corretto tracciamento del perimetro del territorio urbanizzato al 01/01/2018, ma, come si deduce dal confronto tra la tavola del perimetro del territorio urbanizzato tracciato al 01/01/2018 e le tavole della disciplina, ad addizioni di aree avvenute successivamente e prive di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento o nella Strategia:

- Lesignana – area indicata come libera di proprietà comunale, permeabile e senza infrastrutture per l'urbanizzazione, priva di indicazioni nella Strategia;
- Modena Strada Ponte Alto Nord – area indicata come tessuto da rigenerare permeabile e senza infrastrutture per l'urbanizzazione, priva di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento;



Provincia di Modena

- Uscita 13 della tangenziale – area permeabile priva di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento;
- Villanova - area indicata come libera di proprietà comunale, permeabile e senza infrastrutture per l'urbanizzazione, priva di indicazioni nella Strategia;
- Modena via Capricorno/via Ariete – area permeabile limitrofa ad area con convenzione, in corso, priva di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento;
- Modena area a ovest di via Saliceta San Giuliano - area permeabile limitrofa ad area con convenzione in corso, priva di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento.

Per quanto riguarda le aree permeabili del Cimitero Monumentale, si invita l'Amministrazione Comunale a stralciarle dall'area del TU in considerazione del fatto che i cimiteri di età contemporanea sono concepiti come strutture antipolari, cioè poste lontano dall'insediamento, per ragioni igienico sanitarie. Inoltre, anche immaginando una sostituzione del loro sedime con una porzione di città, perché tale è il senso dell'inclusione all'interno del perimetro del TU, sarebbero necessarie azioni di bonifica sviluppate su un arco temporale che travalica l'orizzonte del piano. Quindi è proprio l'ordinamento che regola l'utilizzo delle aree cimiteriali che le rende non identificabili con la città ed indisponibili alle trasformazioni urbane.

Per quanto riguarda l'inclusione all'interno del perimetro del TU delle aree permeabili dell'Ippodromo, se esso è parte di un tessuto insediato che ha necessità di essere qualificato come città e quindi di essere incluso entro il perimetro del territorio urbanizzato, la Strategia dovrà occuparsene esplicitamente, indicando quali sono gli elementi di rigenerazione, riqualificazione, potenziamento delle strutture e dei servizi.

Sistema delle Tutele e dei vincoli

Delimitazione delle aree a tutela della risorsa idrica

Relativamente alla delimitazione delle aree a tutela della risorsa idrica destinata al consumo umano, con particolare riferimento alle zone di tutela assoluta, alle zone di rispetto e alle zone di protezione (ricomprendendo le zone di riserva) delle captazioni di acque destinate al consumo umano, a seguito del confronto e del parere di competenza espresso dall'Area Tutela e Gestione Acqua di Regione Emilia-Romagna, si ritiene opportuno evidenziare che:

- la disciplina di cui al cap.7 delle norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera Assemblea Legislativa n.40 del 21 dicembre 2005, individua l'Agenzia d'Ambito come il soggetto a cui compete la delimitazione delle zone disciplinate dal citato cap.7 da proporsi agli Enti competenti in materia di pianificazione territoriale;
- il PTA individuava nei PTCP, o loro varianti, redatti anche in attuazione al PTA, lo strumento di pianificazione territoriale in cui le proposte dell'Agenzia d'Ambito avrebbero dovuto essere recepite;
- le indicazioni dei PTCP devono essere recepite dai Comuni nell'ambito degli specifici strumenti di pianificazione;
- la legge n. 56 del 7 aprile 2014, ha definito un nuovo ruolo dei livelli istituzionali per la governance multilivello e con legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 è stata definita la disciplina delle funzioni amministrative e la diversa allocazione di competenze conseguente alla legge n. 56/2014 e ciò ha comportato la perdita di alcune funzioni precedentemente in capo alle Province e in particolare con riferimento a quelle in materia ambientale;
- l'art. 76 della LR. 24/2014 - Adeguamento della pianificazione territoriale ed efficacia dei vigenti PTCP - al comma 2, recita: «Le previsioni dei PTCP approvati ai sensi della legge regionale n. 20 del 2000 conservano efficacia fino all'entrata in vigore del PTM e dei PTAV,



Provincia di Modena

limitatamente ai contenuti attribuiti dalla presente legge e dalla legislazione vigente ai piani territoriali generali, metropolitani e di area vasta.»

Relativamente alle Zone di riserva si sottolinea che l'art.43 comma 3, ultimo capoverso, individua sempre nell'Agenzia d'Ambito il soggetto competente alla delimitazione di tali zone che perimetrano gli areali in cui vi è presenza di risorsa potenzialmente destinabile al consumo umano e potenzialmente sfruttabile per captazioni da realizzare nell'ambito degli interventi programmati o da programarsi da parte dell'Agenzia d'Ambito (articolo 43, comma 3 delle norme del PTA: «la delimitazione delle aree di ricarica delle zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare montano è demandata ai PTCP o loro varianti. L'individuazione delle emergenze naturali della falda è anch'essa demandata ai PTCP o loro varianti. La delimitazione delle zone di riserva è demandata ai PTCP o loro varianti su proposta di delimitazione delle ATO territorialmente competenti»); in tali aree a norma dell'art.45 comma 4 devono trovare applicazione misure di tutela analoghe a quelle individuate per le zone di rispetto allargate (articolo 45, comma 4 «zone di riserva: nelle zone di riserva, in quanto potenzialmente sfruttabili per captazioni da realizzare nell'ambito degli interventi programmati dalle ATO, vanno applicate le misure di tutela delle zone di rispetto allargate dei pozzi per la captazione di acque sotterranee, previste dalla Direttiva regionale fino alla realizzazione della captazione per la quale dovranno essere delimitate specifiche zone di rispetto. »)

Si evidenzia altresì come risulti più che mai opportuna l'individuazione di tali Zone di riserva (proposte dall'Agenzia d'Ambito) nel Comune di Modena stante il progressivo peggioramento della qualità della risorsa attualmente prelevata per gli usi potabili, peggioramento che potrebbe comprometterne l'utilizzo determinando la necessità di individuare nuove fonti di approvvigionamento.

Per tali motivi, nelle more dell'adozione dell'aggiornamento del PTA regionale e in considerazione della rilevanza strategica sovracomunale dell'approvvigionamento idropotabile dai pozzi situati nel Comune di Modena, si ritiene che sia auspicabile da parte del Comune, confermare quanto già pubblicato e adottato con il PUG, oltre alle zone di riserva già perimetrare dal PTCP di Modena, anche gli areali individuati da ATERSIR come aree di riserva.

Vincolo Boschivo

Per quanto riguarda il vincolo boschivo, sono correttamente rappresentati nel PUG sia i perimetri di cui all'art. 21 del PTCP, sia quelli riferiti all'art. 142 c.1 lett. g. del Codice del Paesaggio, condivisi tra Regione e Ministero della Cultura, nell'ambito dell'attività di co-pianificazione per l'adeguamento del PTPR al Dlgs 42/2004 tramite la ricognizione dei beni paesaggistici. Occorre uniformare la disciplina di queste aree su un unico perimetro che ci si aspetta sia prossimo o coincidente con quello condiviso con il Ministero poiché basato su una ricognizione più recente rispetto a quella del PTCP e sulla definizione di bosco data dal testo unico Dlgs 34/2018, integrandolo con le più recenti ricognizioni effettuate dall'Amministrazione Comunale.

Territorio Rurale

Edifici incongrui

Nell'ambito del censimento del patrimonio edilizio sparso, gli edifici incongrui devono essere individuati coerentemente alla definizione che ne dà la LR 16/2002 al comma 1 dell'art. 10, la quale ricomprende esclusivamente le “costruzioni e gli esiti di interventi di trasformazione del territorio che per impatto visivo, per dimensioni planivolumetriche o per caratteristiche tipologiche e funzionali, alterano in modo permanente l'identità storica, culturale o paesaggistica dei luoghi”. Non rientrano nella nozione di opere incongrue gli immobili illegittimi, gli edifici di attività produttive dismesse, per i quali la LR 24/2017 dispone una disciplina differenziata all'art. 36 comma 5 lettera e), nonché gli edifici collabenti e i ruderi.



Provincia di Modena

Nel PUG di Modena gli edifici incongrui sono censiti in un elaborato ricognitivo di quadro conoscitivo intitolato QC.C3.2.3.2 "Individuazione e censimento delle opere incongrue nel territorio comunale: schede". Si ritiene che nessuno di essi possa essere qualificato quale opera incongrua individuata coerentemente alla definizione che ne dà la LR 16/2002 e che, se rimossa dal territorio rurale, accede alle premialità di cui all'art. 36 c.5 lett. e), per i seguenti motivi.

In gran parte si tratta di edifici funzionali all'attività agricola come esplicitamente dichiarato nelle schede o riconducibili ad essa, oppure attività produttive, dismesse, per cui valgono diverse disposizioni di cui all'art. 36 c.5 lett. e) della LR 24/2017, o anche in esercizio, edifici collabenti, edifici su aree vincolate come risulta dalla scheda che comunque non si configurano come detrattori paesaggistici, edifici non così dissonanti rispetto al contesto.

La schedatura di questi immobili non pare particolarmente esplicativa delle ragioni di tale individuazione poiché non sono dati elementi di evidenza dell'alto impatto paesaggistico di questi oggetti che peraltro, il più delle volte, richiederebbero, se fossero detrattori, che venisse azzerato anche l'intero insediamento circostante.

Negli artt. 5.1 comma 2 e 5.2.1 comma 3 della disciplina in una voce di elenco puntato è rimasta, probabilmente come refuso, la possibilità di recuperare in sito parte della superficie di edifici incongrui per destinarla a strutture di servizio alla fruizione turistica del territorio, possibilità che il Piano assegna correttamente solo ai dismessi.

Note su art. 5.3.1 comma 6 della disciplina

L'art. 5.3.1 comma 6 prevede che nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione di edifici abitativi privi di valore storico-tipologico localizzati in fasce di espansione inondabili o di rispetto infrastrutturale, la ricostruzione potrà anche avvenire in aree per nuovi insediamenti con Accordo Operativo. Si ritiene che questa previsione andrebbe circostanziata in modo da intercettare le previsioni della ValSAT che possono rendere indisponibili determinati luoghi a questi atterraggi.

Trasformazioni in territorio rurale che comportano aumenti di carico urbanistico

Il Piano definisce correttamente gli obiettivi di legge riconoscendo prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente per le esigenze delle aziende agricole. Per quanto riguarda la possibilità e le funzioni ammesse nel territorio rurale e negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare non di valore storico, che riguardano usi non legati all'agricoltura (art. 5.4), occorrerebbe esplicitare con quali limiti e condizioni sono valutate le trasformazioni che contemplano aumenti di carico urbanistico, considerando le condizionalità dei differenti contesti locali e la necessità di condizioni di infrastrutturazione o delle possibili dotazioni che questi usi potrebbero generare.

E' il caso ad esempio dei recuperi per funzioni ricettive, per funzioni direzionali, per funzioni in parte commerciali, culturali, sanitarie dove l'esigenza, ad esempio, di parcheggi, dovrebbe essere reperita in loco e non monetizzata. Nella possibilità di ammettere attrezzature sportive all'aperto, tra cui anche piscine (art.5.6.3), vanno invece valutati gli impatti connessi all'impermeabilizzazione e all'utilizzo della risorsa acqua.

Nuova costruzione di fabbricati aziendali agricoli

Per quanto riguarda il tema della costruzione di nuovi fabbricati aziendali produttivi aventi un rilevante impatto ambientale e territoriale, per i quali il secondo comma dell'art. 36 della LR 24/2017 prevede che siano assoggettati a PRA, il PUG non si affida solo all'Atto di coordinamento regionale ma definisce interventi di rilevante impatto e (art. 5.5.2) prevede un sistema di soglie dimensionali di sostenibilità differenziate in due fattispecie a seconda dei contesti territoriali (600 mq di St in ambito perifluviale e 1600 mq di St negli altri). Seppur l'approccio sia condivisibile, sarebbe necessaria una maggiore esplicitazione della valutazione che dalla diagnosi ha appunto portato alla formulazione di questi



Provincia di Modena

parametri oltre che determinare le condizioni di praticabilità, in maniera circostanziata e in coerenza con la diagnosi e le strategie specifiche nei differenti ambiti territoriali.

Nuova costruzione di fabbricati ad uso abitativo agricolo

Per quanto riguarda gli interventi ad uso abitativo agricolo di cui all'art. 5.5.3, appare fuori luogo la previsione dell'indice massimo di 0,03 mc/mq perché corrisponde all'indice che il DM 1444/1968 assegnava al territorio rurale in assenza di strumento urbanistico comunale, considerato anche che subito dopo nell'articolo sono comunque esplicitati specifici meccanismi di calcolo.

La norma stabilisce come calcolare la superficie complessiva abitativa aziendale imputando un totale di mq di St all'imprenditore agricolo, ai famigliari e ai soggetti coadiuvanti l'attività.

L'attribuzione di questa capacità edificatoria a priori, con meccanismi di indici o soglie, non corrisponde alla logica introdotta dalla nuova legge urbanistica in generale fatta propria dal PUG, e occorre pertanto porre in evidenza le valutazioni che hanno portato all'individuazione di questi parametri e commisurarle ai possibili effetti sullo scenario.

Nuova costruzione di edifici al servizio della produzione agricola

Analogamente occorre evidenziare le valutazioni relative all'attribuzione di capacità edificatoria di cui al successivo articolo 5.5.4 comma 2 lettera b che riguarda gli interventi edilizi al servizio della produzione agricola come magazzini e depositi attrezzi, per i quali è assegnata capacità su base parametrica indifferenziata rispetto alla tipologia di attività a cui si applica e al contesto, indicando in termini premiali soltanto gli allevamenti biologici o le attività colturali specializzate.

Disciplina delle attività private di interesse collettivo

Per quanto riguarda gli articoli 5.7, 5.8 e 5.9 che trattano alcune fattispecie di attività private di interesse collettivo per le quali è prevista la possibilità di aumento del 10% di "superficie edificata", richiamati i principi sopra esposti, è necessario esplicitare la motivazione che ha portato all'individuazione dei parametri, senza la quale queste norme appaiono come l'attribuzione aprioristica di premialità, non corrispondente alla logica della ricerca e della messa in trasparenza di valutazioni di sostenibilità propria della nuova legge urbanistica.

Sempre a proposito degli articoli 5.7, 5.8 e 5.9 sarebbe comunque necessario ricondurre il termine "superficie edificata" alle definizioni tecniche uniformi.

In particolare, l'articolo 5.9, che riguarda attrezzature e servizi privati, rimanda per la loro individuazione alla tavola di disciplina DU2, dove si nota che ne esistono anche di ricomprese nel perimetro del territorio urbanizzato, per le quali non è chiaro quale sia la norma applicabile, riguardando l'art. 5.9 il solo territorio rurale.

Serre permanenti

Per quanto riguarda l'art. 5.5.8 "Serre permanenti per attività floro-vivaistica" occorre precisare che, qualora non si tratti di attività in capo ad imprenditori agricoli e che quindi si configura come attività produttiva, seppur compatibile con il territorio rurale, la nuova edificazione risulta intervento che erode il 3% del suolo disponibile per le trasformazioni.

Edifici produttivi dismessi

A proposito del calcolo della premialità edilizia per il trasferimento dal territorio rurale degli edifici dismessi, si rileva che la Disciplina propone una distinzione tra edifici dismessi non più funzionali all'attività agricola nella tabella 3a e attività produttive di altro tipo incompatibili con il territorio rurale nella tabella 4. La tabella 4 contiene una voce relativa agli edifici dismessi che, nel calcolo, possono arrivare a beneficiare di premialità massime superiori a quelle di cui all'art. 36 comma 5 lettera e) della LR 24/2017, che comunque in questo non distingue gli edifici dismessi non più funzionali all'attività



Provincia di Modena

agricola dalle altre attività produttive di cui incentivare la rimozione dal territorio rurale, prevedendo per entrambi i casi al massimo il recupero del 10% (20% in caso di bonifica) della superficie coperta originaria.

Disciplina in materia di agriturismo

Ai punti 2 e 6 dell'articolo 5.5.7, al fine di garantire la coerenza con la normativa vigente in materia di agriturismo, si chiede di eliminare il riferimento "alla qualifica di imprenditore agricolo e all'attestato di frequenza al corso per operatore agriturismo attivato nel territorio della provincia" sostituendolo con la necessità di essere in possesso della certificazione relativa al rapporto di connessione rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna.

In merito alla convenzione necessaria al rilascio del titolo abilitativo per interventi di ristrutturazione edilizia o nuova costruzione si chiede l'eliminazione al riferimento all'impegno dei beneficiari dei contributi regionali al mantenimento della destinazione degli immobili e degli allestimenti vincolati in quanto i vincoli sono già specificati nei bandi.

Specifici contributi di settore (Gruppo Interdirezioni - Politiche di Governo del Territorio di Regione Emilia-Romagna)

Tutela e gestione acqua

Oltre a quanto già richiamato in tema di delimitazione delle aree a tutela della risorsa idrica destinata al consumo umano, per quanto riguarda gli elaborati normativi del PUG, si rileva che, in diversi casi, vengono richiamati articoli del PTA e del PTCP che risultano oggi superati e pertanto si chiede di correggerli o meglio eliminare quelle disposizioni che, in applicazione del principio di competenza, non competono al PUG. Ad esempio, nel documento VT1 NORME DA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DI SETTORE, l'art. V2.5.4 "Zone di tutela dei fontanili" - recepimento di PTCP art. 12A, comma 2 punto 2.3, al c. 1 prevede, recependo una norma del PTCP: "Nelle zone di tutela dei fontanili, ai fini della tutela di tali ecosistemi, è vietato l'utilizzo degli effluenti di allevamento in agricoltura ai sensi degli artt. 3, comma 1 e 37, comma 1 del Programma di "Attuazione del decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola - Criteri e norme tecniche generali".

La delimitazione delle zone di tutela dei fontanili è demandata ai PTCP dall'art. 48 del PTA e la presente disposizione recepisce una norma del PTCP. Si evidenzia, che il DM 7 aprile 2006 è stato sostituito dal DM 25 febbraio 2016, a sua volta recepito nel regolamento regionale n. 3/2017.

Né il vecchio DM 7 aprile 2006, né il DM 25 febbraio 2016 prevedono una disciplina particolare per i fontanili, a meno che non si tratti di captazioni ad uso acquedottistico.

Il PTCP vigente è del 2009 e nell'art. v2.5.4 richiama gli artt. 3, comma 1 e 37, comma 1 del Programma d'Azione allora vigente (Delibera di Assemblea Legislativa n. 96/2007 "Attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola - Criteri e norme tecniche generali") nei quali non c'è uno specifico riferimento ai fontanili.

Analogo caso si riscontra per l'art. v2.6.2 Ulteriori disposizioni di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei - recepimento del PTA, che introduce divieti specifici allo spandimento dei liquami zootecnici derivanti dal PTCP, facendo riferimento a norme ormai obsolete.

Con riferimento al documento DU1 Norme (File: DU1_Norme_adozCC78-2022) e, in particolare, all'articolo 3.12.2 "Condizioni di intervento" si segnala che, oltre alle disposizioni previste al comma c), art. 3.12.2, è opportuno richiamare che, ai sensi della DGR 201/2016, come aggiornata dalle DGR 569/2019 e DGR 2153/2021, per gli interventi di futura trasformazione, la valutazione della



Provincia di Modena

compatibilità delle previsioni con l'assetto attuale dell'agglomerato, dovrà essere effettuata sul carico previsto in Abitanti Equivalenti.

Si ritiene utile aggiungere nelle Tavole dei vincoli la perimetrazione degli agglomerati esistenti, di cui alla DGR 201/2016 come aggiornata dalle DGR 569/2019 e DGR 2153/2021 in quanto in tali aree la direttiva prevede specifiche indicazioni in caso di previsioni infrastrutturali da tenere in considerazione sia in termini di strategie, che per gli Accordi Operativi. La Fonte del vincolo è la Direttiva 91/271/CEE come declinata nella direttiva regionale 201/2016- Approvazione della direttiva concernente "Indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane". Nella scheda del vincolo (File: VT5_1_schede_vincoli_SOVR_adozCC78_2022) è opportuno richiamare che, ai sensi della citata Deliberazione, i Piani o gli Accordi che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana, devono contenere una specifica verifica di conformità delle previsioni di Piano con l'assetto dell'esistente sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane.

È pertanto necessario acquisire il parere di merito rilasciato da ATERSIR e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Lo stato ambientale dei tratti di corpi idrici superficiali che attraversano il territorio del Comune di Modena non raggiunge in nessun caso lo stato di "buono" previsto come obiettivo dalla direttiva 2000/60/CE in quanto lo stato ecologico va dal "sufficiente" del primo tratto del Canale Naviglio, del fiume Secchia e del Panaro, allo "scarso" del torrente Tiepido, torrente Nizzola e torrente Grizzaga, per arrivare al "cattivo" del secondo corpo idrico individuato sul canale Naviglio, a valle delle due prese di magra precedentemente menzionate. Tale situazione non viene presa in considerazione nel documento di Valsat e, conseguentemente, le strategie e le misure di Piano non vengono valutate in termini di riflessi positivi o negativi sullo stato dei corpi idrici. Lo stesso dicasi per il fenomeno della subsidenza, che non viene menzionato nei documenti analizzati.

Inoltre, in Comune di Modena sono presenti diverse interferenze ex DGR 569/2019 tra reticolo fognario e reticolo idrografico superficiale, in particolare due a monte del canale Naviglio che, a valle di queste opere, presenta uno stato ecologico classificato "cattivo". In questi casi è opportuno che il Comune ed il Gestore del Servizio Idrico operino affinché i corpi idrici, naturali o artificiali su cui insistono Prese di Magra, vengano preservati nell'ambito del loro attuale utilizzo, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio ambientale/idraulico esistente, che, in molti casi, risulta critico. La Regione Emilia-Romagna, di concerto con le Autorità Idrauliche competenti, ed in particolare i Consorzi di Bonifica e l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sulla base di quanto disposto dalla DGR 569/2019, sta procedendo ad una ricognizione di tutte le interferenze tra canali di bonifica o reticolo idrografico superficiale e reti fognarie esistenti sul territorio regionale al fine di redigere una proposta di Programma d'Interventi per la risoluzione delle interferenze medesime. Su queste fattispecie, fino alla loro risoluzione attraverso uno specifico intervento, non potranno essere consentiti ulteriori aumenti di carico di acque reflue o meteoriche di dilavamento derivanti da opere di nuova urbanizzazione interne o esterne al perimetro dell'Agglomerato esistente. In questi casi, il Piano o gli Accordi Operativi dovranno individuare soluzioni alternative che non vadano a modificare le condizioni dell'interferenza esistente. Di contro, potranno essere presi in considerazione interventi di riqualificazione urbanistica o interventi di sostituzione urbana interni all'Agglomerato esistente purché non comportino una modifica significativa del carico idraulico insistente sul corpo idrico.

Con riferimento in particolare al documento ST1 Modena 2050, il futuro è adesso (File: ST1_Modena2050_adozCC78_2022.pdf), si segnala quanto segue.

In relazione alle azioni «1.c.3 Incremento della permeabilità negli interventi edilizi» e 1.c.4 «favorire il design e qualificare lo spazio pubblico attraverso misure di greening urbano» (pag. 14), occorre



Provincia di Modena

ricordare che le aree di pedecollina, in cui avviene la ricarica delle falde e nelle quali primariamente dovrebbe essere ridotta l'impermeabilizzazione del suolo, sono, allo stesso tempo, anche le aree più vulnerabili all'inquinamento per infiltrazione, in quanto sono in connessione diretta con l'acquifero.

Gli strumenti urbanistici comunali, tenendo conto della collocazione territoriale dell'intervento, dovrebbero fare ricorso a buone pratiche (quali Parcheggi drenanti, Canali filtranti Trincee di infiltrazione Bacini di ritenzione e infiltrazione, tetti verdi) prevedendo, eventualmente, sistemi di trattamento che garantiscano un adeguato livello di protezione delle acque sotterranee in funzione della sensibilità dell'acquifero ai fenomeni di inquinamento e per contemperare le esigenze, per certi versi contrapposte, di infiltrazione d'acqua verso gli acquiferi e protezione degli stessi dall'inquinamento.

Rischio Industriale

Nel comune di Modena, come evidenziato nella documentazione analizzata, è presente uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, SCAM S.p.A con aree di danno esterne allo stabilimento, e pertanto il comune-come indicato correttamente anche dal Piano provinciale sovraordinato, è dotato di Elaborato E-RIR predisposto ai sensi e secondo il DM 9/5/2001.

L'Elaborato in oggetto appare conforme a quanto richiesto dalla norma. Si chiede però, al Comune, di citare esplicitamente che i dati/informazioni/cartografie sono tratte dalla delibera contenente il Parere Tecnico Conclusivo (PTC) di istruttoria del Rapporto di Sicurezza (RdS) condotta ai sensi del Dlgs 105/2015, trasmesso dalla Direzione Regionale dei VV.F con nota prot. n. 9700 del 27/04/2020. Tale elemento, infatti, è fondamentale per circostanziare i futuri aggiornamenti, e unico riferimento ufficiale di validazione del Rapporto di Sicurezza, delle relative aree di danno e delle aree di pianificazione dell'emergenza esterna.

Per completezza di informazione, se lo si reputa utile, si può riportare che una prima istruttoria del RdS fu condotta ai sensi del Dlgs 334/1999, e conclusa dal CTR mediante emanazione del parere tecnico conclusivo (PTC) trasmesso con nota prot. n. 874 del 27 gennaio 2004. Una ulteriore istruttoria ai sensi del Dlgs 334/1999, fu relativa all'aggiornamento quinquennale del RdS presentato dalla società nel dicembre 2011, e fu conclusa dal CTR con l'emanazione del PTC trasmesso con nota della Direzione Regionale VV.F. prot. n. 5122 del 26 marzo 2014.

Inquinamento luminoso e risparmio energetico

In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da grande crisi energetica e necessità di azioni concrete volte al risparmio energetico, si evidenzia la quasi assenza nel Piano in oggetto, di trattazioni riguardanti il risparmio energetico, in particolare legato alla pubblica illuminazione.

Una corretta gestione della illuminazione pubblica, in effetti, oltre a garantire importanti benefici ambientali (riduzione all'inquinamento luminoso e risparmio energetico) comporta azioni considerate "sprint" che garantiscono notevoli ed immediati risparmi economici, ed un importante apporto positivo anche sulla riduzione di emissioni climalteranti (in termini di CO2 equivalente non emessa). Pertanto, si invita il comune a trattare questo argomento, in modo adeguato, anche in considerazione del fatto che non risulta pressoché mai inviato in Regione il questionario annuale obbligatorio relativo alla pubblica illuminazione (ai sensi dell'art. 13 DGR 1732/2015) e pertanto non si dispone di dati in merito.

Rispetto alla TAVOLA DEI VINCOLI e relative SCHEDE, si evidenzia inoltre che l'intera estensione delle Aree Naturali protette, i Siti della Rete Natura2000 e i corridoi ecologici presenti deve essere evidenziata anche come zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso ai sensi dell'articolo 3 della DGR 1732/2015 "Terza Direttiva attuativa della LR 19/2003" e va richiamata l'apposita disciplina. Si ricorda infine che dal Piano della Luce, documento anch'esso di predisposizione



Provincia di Modena

obbligatoria ai sensi della normativa regionale, il comune potrà trarre gli elementi da inserire nel quadro conoscitivo e le strategie legate alla pubblica illuminazione e al risparmio energetico.

Inquinamento acustico

La Strategia 1 denominata “Modena città green, sana e antifrangibile”, all’obiettivo C “adeguare le norme del costruire per contribuire alla resilienza, all’adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento del confort urbano”, può essere completata introducendo il concetto di miglioramento del clima acustico come parte integrante del sopracitato confort urbano. Il raggiungimento di una migliore qualità ambientale complessiva, richiamata all’interno dell’obiettivo C della strategia 1, passa anche attraverso l’eliminazione o la riduzione delle emissioni sonore.

Si segnala un refuso nel quadro conoscitivo elaborato QC.C1.2.5.1.1: la normativa di riferimento per l’aggiornamento della Classificazione Acustica del territorio, la Legge Quadro 447/95 sull’inquinamento acustico, è recepita dall’Amministrazione Regionale con la LR 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e non, come erroneamente riportato, dalla LR 15/2002.

Forestazione urbana e alberi monumentali

All’art. 6.5 Forestazione urbana e territoriale e nelle Strategie di Piano si dichiara di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone. Si fa presente che, ancorché datata, può costituire linea guida nelle scelte progettuali e nel potenziamento della rete ecologica locale, la Delibera regionale (DGR n. 3492/1996) che elenca le specie legnose autoctone da impiegarsi nei progetti di Aree di Riequilibrio Ecologico e di rinaturalizzazione nella pianura continentale.

Con riferimento all’elaborato VT5_1_schede_vincoli_SOVR, si rileva la necessità di rappresentare e qualificare correttamente gli elementi configurabili come Alberi Monumentali presenti nel territorio comunale che attualmente risultano essere sei di rilevanza regionale due dei quali inseriti nell’elenco nazionale degli Alberi Monumentali d’Italia (AMI), sui quali è stata avviata la proposta di vincolo ai sensi del Dlgs 42/04, corrispondenti a:

- Farnia (*Quercus robur*) in località Freto, Via Ponte Alto, 286/2
- Farnia (*Quercus robur*) in Via Contrada, 348

tutelati con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1194/1994;

- Farnia (*Quercus robur*) in località S. Donnino, Via Grande, 234
- Farnia (*Quercus robur*) in Via Scartazza, 22

tutelati con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 419/1988;

- Leccio (*Quercus ilex*) nel complesso di San Paolo, Via Selmi, 67
- Cedro del Libano (*Cedrus libani*) in località Baggiovara, Via Jacopo da Porto Sud, 490/2;

tutelati con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139/2021;

- Filare di farnia (*Quercus robur*), in località San Damaso SS623 Via Vignolese, 81, tutelato con Decreto Presidente Regione n. 419/1988
- Gruppo di cipresso calvo (*Taxodium distichum*) presso Villa Ombrosa, Strada Vaciglio Nord, 4, tutelato con Decreto Presidente Regione n. 139/2021.

in applicazione della disciplina che assoggetta a particolare tutela gli esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale vegetanti nel territorio regionale.

Tre esemplari singoli di farnia, in precedenza tutelati, sono stati oggetto di provvedimento di revoca con i decreti n. 261/2006 e n. 223/2011.

ATERSIR

Tutela della risorsa idrica

La proposta di ATERSIR, fatta insieme ad ARPAE, intende affrontare il tema dell’acqua ad una scala più



Provincia di Modena

ampia di quella comunale, perlomeno provinciale.

Per la Provincia di Modena le risorse idriche ad uso acquedottistico sono dovute alle acque sotterranee. Non vi sono risorse alternative e quindi esiste la necessità di curarle in modo particolare a partire dalla riduzione degli sprechi e in questo senso ATERSIR sta lavorando in modo operativo con i gestori; lo si può fare inoltre studiando la risorsa e, anche sulla base di quanto fatto negli anni dal Comune di Modena e dalla Provincia di Modena, ATERSIR sta approfondendo questo tema.

Da ultimo, rispetto alla qualità delle acque, va posta particolare attenzione alla presenza di nitrati.

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE

Valutazione di incidenza

La valutazione dello strumento urbanistico è stata effettuata principalmente sui documenti di VALSAT e di Studio di Incidenza finalizzato alla VINCA.

Si esprime apprezzamento per aver considerato nello Studio di Incidenza e nella VALSAT anche il progetto di istituzione del Paesaggio Naturale e Semi Naturale Protetto del Fiume Secchia.

Si richiede:

- di aggiornare il perimetro del sito Natura 2000 denominato IT4030011 - ZSC-ZPS - Casse di espansione del Secchia sulla base della delibera regionale (DGR 1958 del 22/11/2021) che ne ha raddoppiato la superficie andando ad intersecare la Bretella autostradale. Si pone all'attenzione l'incidenza dell'infrastruttura suddetta sul sito rete Natura 2000 e in particolare gli impatti sull'avifauna, ma, essendo tali approfondimenti legati all'infrastruttura, esulano dall'ambito di competenza del PUG e della relativa VINCA;
- di includere tra i riferimenti normativi e regolamentari del PUG il Regolamento della Riserva regionale Cassa di espansione del Fiume Secchia come previsto dalla LR 6/2005, ricordando che l'istituto della Riserva e quello del sito Natura 2000 sono differenti ancorché i perimetri siano in parte sovrapponibili.

Rispetto ai contenuti dei piani sovra-comunali, evidenzia l'importanza del corridoio ecologico del Secchia sia per il progetto di area protetta sia per i progetti che riguardano la mobilità dolce. Richiama su quest'ultimo aspetto il percorso natura realizzato dalla Provincia e gestito dall'Ente Parchi, la ciclabile "dei Parchi" che collega le stazioni da Modena a Rubiera ed infine una ciclabile in fase di ultimazione sulla sponda reggiana; attualmente il PUG non riporta questi collegamenti. Ribadisce l'importanza di sviluppare il corridoio ecologico a scala vasta per favorire la fruizione.

ARPAE

Definisce il Piano complesso, ben strutturato ed apprezzabile per i suggerimenti presi in considerazione. Si espongono le seguenti valutazioni:

Densificazione e mix funzionale

Introduce due tematiche della strategia che si chiede di valutare: la densificazione e il mix di funzioni.

La valutazione della prima è necessaria per poter intervenire sulla mitigazione dei suoi effetti, tramite l'aumento di aree e strutture verdi sul territorio, e sul riuso del suolo.

La seconda è il mix di funzioni all'interno di quartieri urbani che viene ipotizzato ad esempio per avvicinare le residenze ai posti di lavoro. Considerati i possibili benefici legati al mix di funzioni nei quartieri, tuttavia la vicinanza di funzioni differenti e con esigenze profondamente diverse soprattutto se relative ad abitazioni e attività produttive può favorire l'insorgenza di problematiche di carattere ambientale ed igienico-sanitarie, non sempre risolvibili con mitigazioni post edificazione. Andrebbe quindi prestata particolare attenzione all'inserimento di attività produttive in contesti o prossime a



Provincia di Modena

contesti residenziali, soprattutto se caratterizzate da emissioni di inquinanti e odori in atmosfera o emissioni acustiche.

Occorre porre attenzione a questo aspetto in quanto, come ARPAE, si entra nel dettaglio di queste attività soltanto in merito alle autorizzazioni ambientali, come autorizzazione alla gestione.

In un ambito di pianificazione alta si richiama l'attenzione su questo aspetto perché, come evidenziato in precedenza, la sensibilità della cittadinanza negli anni è cresciuta creando conflittualità che distolgono dalle problematiche più serie e sono difficilmente risolvibili. Questo viene confermato dalle frequenti segnalazioni su problematiche di odori prodotti da impianti di aziende, perlopiù di produzione alimentare, che generano spesso problematiche di convivenza.

Rispetto alla cartografia inserita nel PUG, che riporta le attività che sono in possesso di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) o AUA, in particolare per attività che hanno emissioni in atmosfera, come per le aree soggette a bonifica che limitano di fatto l'edificazione, viene chiesto un chiarimento circa la modalità, lo scopo ultimo e la periodicità di aggiornamento dei dati.

Considerato che l'Amministrazione ha già previsto l'aggiornamento della situazione dei siti contaminati (dividendoli tra quelli con analisi di rischio dalle altre tipologie), si chiede all'Amministrazione quale sarà la frequenza con la quale si intende aggiornare tale cartografia, trattandosi di situazioni in evoluzione che comportano vincoli differenziati in relazione alle tipologie di procedimento.

Analisi acustica

Per quanto riguarda la parte acustica, è importante un approccio di analisi preliminare tramite un progetto di valutazione acustica con misure e previsioni, diversamente è disposta dalla normativa la possibilità di stilare un'autodichiarazione. E' opportuno dunque che la tematica venga analizzata, non perché diventi una valutazione diretta da ARPAE, non avendo l'intenzione di voler complicare le cose. L'importante è che la tematica sia analizzata, acquisita e che resti agli atti e che, in caso di problematiche, si valuti la veridicità o meno dei fatti e le relative conseguenze.

Qualità dell'aria e cambiamenti climatici

Il territorio di Modena rientra tra i territori giudicati "critici" che presentano superamento dei parametri del PM10 e dell'NO2; di conseguenza era stato richiesto di implementare il QC per quel che concerne tali aspetti, cosa che però non è stata fatta.

Si propone di incrementare gli indicatori di contesto, sia per quanto riguarda lo Stato della qualità dell'aria, che per quel che concerne il fattore di pressione delle emissioni in atmosfera. Relativamente alla tematica dello stato della qualità dell'aria, è già presente un indicatore, popolato quotidianamente e che è relativo al numero dei giorni di superamento delle PM10, che chiaramente rappresenta un elemento di estrema criticità per questo territorio. Suggeriamo di incrementarlo anche con valori che riguardano altri inquinanti quali ad esempio l'ozono, inquinante secondario ma che sicuramente costituisce un elemento di criticità su tutto il territorio regionale e anche sul territorio modenese. L'altro indicatore che si suggerisce di inserire è quello relativo al fattore di pressione delle emissioni in atmosfera, sia in termini di gas climalteranti, che in termini di inquinanti, polveri NOX, ossidi di azoto e anche tutti i precursori di particolato. Questo indicatore risulta importante in quanto: è facile da reperire, essendo popolato da ARPAE sia a livello provinciale che a livello comunale ed è aggiornato periodicamente con frequenza molto elevata, pari a due anni, e dà il segno di quella che è l'evoluzione delle fonti emissive dei principali macrosettori (traffico, riscaldamento, attività produttive, agricoltura) fornendo un'indicazione dell'evoluzione dei fattori di pressione sul territorio. Questo anche per quanto riguarda i gas climalteranti, perché chiaramente il tema dei cambiamenti climatici è un tema assolutamente importante.



Provincia di Modena

Esposizione ai campi elettromagnetici:

Questo elemento è stato correttamente trattato nell'ambito sia del quadro conoscitivo che anche nelle tavole dei vincoli, dove sono riportati correttamente i vincoli associati alle antenne radio TV e quindi alle opere di urbanizzazione nell'intorno di queste infrastrutture. A nostro avviso è importante seguire anche numericamente l'evoluzione di questi impianti, in particolare per quello che riguarda il numero delle stazioni radio base presenti sul territorio e che presentano un incremento con un trend esponenziale sia per le nuove installazioni, che per le riconfigurazioni, e su questo aspetto è sicuramente necessario inserire un indicatore numerico che ne segua l'evoluzione.

Inquinamento acustico:

è un tema trattato ampiamente nel quadro conoscitivo; si potrebbero utilizzare gli stessi indicatori che vengono utilizzati nel PUMS, che sono indicatori di esposizione della popolazione, anche in funzione delle nuove urbanizzazioni. Questi indicatori sono già presenti e facilmente individuati.

Frequenza di popolamento di questi indicatori:

risulta importante individuare degli indicatori che poi siano effettivamente popolabili e utilizzabili. Dagli elaborati si evince un aggiornamento per tali indicatori dai 5 ai 10 anni, ma non si ritrovano le frequenze di popolamento degli indicatori di contesto per le quali ARPAE propone delle frequenze più stringenti, sia perché questi indicatori sono effettivamente popolabili con delle frequenze più alte e a disposizione nel database ARPAE e poi perché si tratta di indicatori notevolmente importanti per seguire l'evoluzione della qualità dell'aria senza gli effetti confondenti della meteorologia; di conseguenza è importante mantenere un presidio molto frequente sul contesto.

Territorio Rurale

Distanze contenitori agricoli

Evidenzia che nel PUG, sono state individuate le distanze per gli interventi edilizi rispetto agli insediamenti agricoli, ribadisce che non hanno trovato la definizione della distanza rispetto ai contenitori agricoli, in quanto potenzialmente problematici e fonte di esposti e lamentele.

Ritiene necessario definire la distanza relativa all'ampliamento o la realizzazione di contenitori per liquami, impianti di depurazione reflui, defluenti zootecnici, compresi gli impianti a biogas, che stanno prendendo sempre più piede nel territorio.

Propone di prendere a riferimento le medesime distanze individuate per le stalle rispetto agli edifici abitativi esterni all'unità agricola, e di confermare una distanza di almeno 300 metri rispetto al perimetro del territorio urbanizzato.

Interventi nel territorio rurale del Regolamento Edilizio, D1.1

Per quanto riguarda invece la tabella 1, di cui al punto 9 dell'articolo A1.14, cioè le definizioni per gli interventi nel territorio rurale del Regolamento Edilizio, D1.1, proponiamo l'adozione della tabella di conversione dei capi in UBA, unità bovine adulte, contenuta nel piano strategico nazionale della PAC 2023/2027. Nel parere è riportata la tabella.

AUSL DI MODENA

Afferma di accogliere in maniera positiva la direzione del Piano relativamente alla sostenibilità ambientale, considerando che la visione dell'AUSL è quella di una tutela della salute umana a 360 gradi, riprendendo le definizioni dell'OMS che definisce la salute come stato di benessere bio-psico-sociale. AUSL concorda con quanto riportato da ARPAE rispetto al favorire un verde di quartiere che sia in equilibrio con la necessità di una maggiore densificazione, necessaria per quanto riguarda la sostenibilità soprattutto energetica della città, però che sia in equilibrio con la presenza di verde possibilmente in ogni rione, in ogni quartiere, che permetta di favorire una salute, che non è



Provincia di Modena

solamente una salute fisica favorita dall'assenza di inquinanti, ma anche una salute sociale, psicologica, di chi vive la città. L'auspicio di AUSL è quello che si crei un equilibrio tra sviluppo e rigenerazione dal punto di vista produttivo e sostenibilità ecologica ambientale, verso una definizione più puntuale di quelle che sono anche le misure di compensazione e di mitigazione; sarebbe auspicabile avere un riferimento programmatico e normativo in questa direzione, anche per quanto concerne il verde inteso come compensazione.

COMUNE DI MODENA

Trattandosi di un piano nuovo, articolato e sperimentale, tutto quello che serve per affinare, precisare, meglio chiarire, è un lavoro prezioso, le osservazioni e i contributi che emergono in sede verranno, dunque, attentamente valutati per migliorare il PUG.

Di seguito si riportano le precisazioni in merito ai contributi degli Enti / Amministrazioni emersi nelle sedute di CUAV.

Territorio Urbanizzato

Rispetto al TU osserva che quanto definito nel piano è frutto di precise scelte fatte dall'Amministrazione che ha ritenuto di assumere la programmazione del periodo transitorio con il documento di indirizzo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 92/2018, limitando fortemente l'espansione relativa a molte delle previsioni individuate nei precedenti strumenti urbanistici. In particolare, le aree di espansione non confermate in attuazione riguardano circa 210 ha. Sempre riguardo il periodo transitorio osserva che alcuni interventi, trasformati in PDC convenzionati per accelerarne l'iter istruttorio, sono approvati ed in attesa di convenzione e che è stata costruita una apposita norma di salvaguardia per regolamentarli.

Riguardo alla definizione del TU si è proceduto nel solco della definizione adottata dalla LR 24/2017, altre definizioni o criteri avrebbero portato ad un perimetro diverso, per esempio l'analisi delle foto aeree, restituirebbe un involucro diverso da quello adottato. Ad esempio, il tessuto produttivo è stato inserito solo se ubicato in posizione non isolata.

L'individuazione nell'Atlante di tutte le attività produttive e la definizione del loro stato di esercizio consente di definire a priori quale sia la normativa da applicare in risposta alle loro esigenze di gestione, procedure ordinarie previste per gli interventi all'interno del TU o applicazione dell'art.53.

La maggior parte delle aree produttive comprese nel territorio comunale derivano da PIP gestiti dal Consorzio; si precisa inoltre che alcune aree che risultano dalla fotogrammetria come aerea permeabili, in realtà sono regolate con un accordo art.18 e sono state oggetto di demolizione e bonifica e per questi motivi nel TU in quanto sono previsti progetti di rigenerazione.

Riguardo all'inclusione nel TU del cimitero monumentale, essa è avvenuta in virtù del suo collegamento fisico con esso, attraverso una strada contenuta all'interno del perimetro urbano, del suo forte legame con la città e della riqualificazione che sta avvenendo nella zona del quartiere che lo ospita. Riqualificazione che attiene anche gli ampi spazi di fronte al cimitero e frequentati dai cittadini.

Riguardo all'ippodromo la decisione di includerlo nel TU è stata presa in prospettiva della sua futura riqualificazione e rigenerazione che andrà oltre la sua attuale funzione ed avverrà attraverso un piano attuativo di iniziativa pubblica.

La riqualificazione delle aree attigue al cimitero Aldo Rossi, come quelle dell'ippodromo hanno una funzione sociale che va aldilà della loro originaria destinazione d'uso e la loro riqualificazione punta a valorizzare questa fruizione aggiuntiva.

Riguardo al cimitero monumentale ritiene condivisibile la posizione degli Enti, mentre dissente riguardo la funzione dell'ippodromo, osservando che le attività presenti forniscono servizi ai tessuti circostanti che vanno oltre la funzione sociale. Si osserva inoltre che la loro riqualificazione



Provincia di Modena

consentirebbe di risolvere le criticità che riguardano il quartiere, attualmente carente di dotazioni urbanistiche e disconnesso dal tessuto urbano della città.

Edilizia residenziale sociale

Chiarisce il rapporto tra gli articoli 2.1.2 e 4.6 precisando che:

- l'art. 4.6 riguarda la definizione delle quote ERS all'interno degli interventi complessi, distinguendo tra quelli di rigenerazione e quelli attuati in area libera e secondo la loro tipologia, produttiva o residenziale.
- l'art. 2.1.2 riguarda la perequazione urbanistica e la percentuale del 50% "*liberata dall'edificabilità*" si intende come resa disponibile all'edificabilità pubblica; inoltre, una parte di questa quota ceduta, quella non attrezzata, è dedicata specificatamente all'ERP, indicata genericamente come ERS.

Precisa che è stata prevista la possibilità, per i PUA già approvati e convenzionati, di incrementare l'indice all'interno del piano del 20% per realizzare ERS con il fine di realizzare edilizia convenzionata nelle zone dove questa non era stata pianificata.

Spiega per quanto concerne la monetizzazione del contributo all'ERS da parte degli insediamenti produttivi che l'area oggetto di intervento verrà valorizzata dall'applicazione del 10% dei valori OMI, percentuale ridotta dal precedente 20% in seguito ad un'osservazione presentata.

Coerenza tra quadro conoscitivo diagnostico e strategia

Relativamente alla necessità di esplicitare meglio il passaggio dal quadro conoscitivo alla strategia, e quindi esplicitare anche in termini di coerenza gli elementi che collegano il quadro conoscitivo alla strategia, il comune si impegna a implementare gli elaborati di piano.

Governo della fase attuativa degli art. 53

Su come il PUG può meglio definire elementi prestazionali per governare poi in fase attuativa l'articolo 53, ci sono già stati confronti nelle riunioni del Comitato interistituzionale. Raccoglie l'osservazione, si procederà a meglio precisare sia la strategia che la disciplina nel riferimento di elementi prestazionali ed elementi legati al sistema delle tutele ambientali.

Interventi complessi, indici di edificabilità e tabelle

Si puntualizza che gli indici di edificabilità tra la fase di assunzione ed adozione non sono stati revisionali: sono stati in particolare allineati ai nuovi parametri di calcolo perché inizialmente le tabelle facevano riferimento alla superficie utile e sono quindi state convertite con parametri riferiti alla superficie totale (parametro adottato del PUG). Si verificheranno dunque per l'approvazione definitiva del Piano.

Procedura di valutazione degli accordi operativi

Riguardo la definizione della procedura di valutazione degli accordi operativi rileva due fasi distinte: nei primi 60/120 giorni l'Amministrazione ne definisce la coerenza alla strategia e ne valuta il beneficio pubblico; segue poi la fase di pubblicazione, espressione dei pareri e approvazione. Ai sensi dell'articolo 38 si distinguono due possibili casi: Il primo è quello del comma 11 dello stesso articolo e sono i casi per i quali trova applicazione la verifica di assoggettabilità dell'art 39; il secondo è quello riferito alle situazioni che richiedono la ValSAT vera e propria, per esempio nel caso di interventi che determinano consumo del 3%.

Come chiede la legge 24 per il principio di competenza, l'attribuzione della capacità edificatoria degli interventi spetta agli Accordi Operativi, definendo limiti dimensionali che però possono rivelarsi inadeguati quando gli interventi proposti assumono dimensioni ragguardevoli o che interessano dinamiche evolutive non prevedibili in fase di redazione delle analisi del Piano.



Provincia di Modena

Potrebbero presentarsi in futuro due diverse casistiche: proposte per interventi di rigenerazione previsti nel quadro diagnostico del PUG, per i quali è già stata svolta una parziale procedura di VALSAT e che seguiranno la procedura di valutazione semplificata prevista dalla LR 24 (verifica di assoggettabilità, art 38 comma 11), ed interventi non prevedibili che dovranno essere integralmente valutati in una propria VALSAT.

Attraverso la VALSAT sarà valutata anche la possibilità di superare le quantità massime previste dal piano alla luce della definizione del pubblico interesse determinato dall'intervento, inoltre specifica che questa tipologia di valutazione degli interventi che impattano notevolmente sulla struttura della città non realizza una variante al PUG.

Esclude che per i PdC convenzionati possa applicarsi questa procedura di valutazione, per tali interventi deve ancora essere definito un metodo di analisi.

Conferma la necessità, già affrontata in altre sedi, di agganciare le previsioni generali del Piano alle reali esigenze territoriali, ricalibrandole in funzione dei cambiamenti introdotti dalla realizzazione dei vari interventi e proiettandole, al contempo, nel futuro. Ciò potrebbe verificarsi durante le fasi di confronto previste dalla partecipazione pubblica, realizzando così un ulteriore strumento per quantificare l'interesse pubblico rispetto alla determinazione preventiva.

Si constata inoltre che il tema dell'adeguatezza dei criteri di valutazione sia complesso e che possa portare ad ulteriori riflessioni nell'arrivare alla fase di approvazione del piano.

Riprende le considerazioni già esplicitate riguardo il TU e la rappresentazione degli interventi che comportano consumo del 3%, ribadendo la posizione dell'Amministrazione secondo cui, interpretando la LR 24, il PUG non debba contenere cartografia al riguardo ma unicamente criteri di valutazione, che verranno riportati oltre che negli elaborati di VALSAT anche nelle norme del PUG.

Concorda che può essere realizzata una diversa e più specifica rappresentazione delle situazioni (es: infrastrutture verdi/blu, rete ecologica) che possa rappresentare criteri di esclusione o valutazione prestazionale degli interventi.

Aree di riserva

Le perimetrazioni riportate nel Piano recepiscono i documenti trasmessi da ATERSIR / ARPAE e sono appunto distinte nella perimetrazione A e B; nella cartografia si è ritenuto opportuno distinguere i perimetri del PTCP rispetto all'allargamento proposto. L'allargamento era già stato recepito in assunzione e confermato in adozione.

Rispetto alle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso acquedottistico, nel PUG sono riportate quelle che erano state presentate in sede di consultazione, nell'ultima osservazione di ATERSIR sono invece state proposte alcune rettifiche che verranno recepite.

Si sottolinea che per precisa scelta del Comune con il PUG si sta difendendo l'ampliamento delle aree di tutela di riserva degli acquiferi, al fine di tutelare una risorsa indispensabile per l'intera collettività.

Densificazione e mix di funzioni

Mette in evidenza che la disciplina del PUG è strutturata distinguendo in modo netto la gestione degli interventi ordinari da quelli complessi.

I primi sono gestiti attraverso PdC, SCIA, ecc., sono disciplinati per tipologia di tessuto e vengono individuate le funzioni potenzialmente insediabili per intervento diretto compatibile, senza preventive valutazioni. Questa è l'evoluzione della disciplina dal vecchio PRG, che invece definiva la destinazione catastale per ogni immobile.

Diversamente, per gli interventi che possono essere gestiti per rigenerazione, sostituzione di tessuti, ammodernamento di zone della città, sono state definite ulteriori gamme di funzioni insediabili all'interno dei tessuti. Queste non sono uguali per tutti e si differenziano in base alla tipologia



Provincia di Modena

d'interesse, come ad esempio un polo industriale o un quartiere residenziale di città.

Il Villaggio artigiano sito a Modena est pone in evidenza come il profilo urbanistico della città di Modena pur evidenziando in alcuni episodi una vocazione settoriale, volta quindi ad essere prettamente residenziale o di tipo produttivo, possa invece essere testimone di una complessità che può essere governata in attuazione individuando un adeguato mix di funzioni.

Nel territorio vi sono realtà di edifici dismessi come capannoni e sezioni di città che vanno riqualificati e ridefiniti con nuove destinazioni d'uso, ove occorre una preventiva valutazione prima di poter effettuare interventi complessi tramite PdC convenzionati, accordi operativi, ecc. a seconda dello specifico caso. Anche in questo caso non si prevedono conflittualità di funzioni, anche se la strategia, mette in evidenza come ogni zona della città abbia una vocazione prevalente.

Si dovrà gestire la trasformazione di alcune zone della città dove, il tessuto produttivo andrà ad unirsi ad insediamenti residenziali, uffici o/e altre attività possibili e compatibili con le direttive del PUG.

Pone la questione su come il sistema normativo sia datato. Infatti, sono stati gestiti piani particolareggiati non valutati tramite VALSAT che non hanno tutti i parametri di tipo ecologico-ambientale, perché impostati con residui di pianificazioni di decenni passati. Inoltre, rispetto alla nuova residenza con attività produttive limitrofe, non sono presenti fasce adeguate e progetti con i parametri e requisiti corretti, che rendono le attuali situazioni difficili da gestire. Nel PUG si è tentato di dare una definizione e distinguere gli interventi ordinari da quelli complessi; inoltre, si è cercato di valutare quelli che sono gli impatti di tipo ecologico-ambientale introducendo tutti quei parametri che consentono di prevenire gli effetti.

Studio di incidenza

Per quando riguarda invece le osservazioni dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale:

- rispetto alla riserva e al Regolamento che vi si applica, si sottolinea che l'area è riportata nella cartografia dei vincoli e tutele e ad essa è associata la scheda del vincolo dedicata, che rimanda al Regolamento;
- siti rete Natura 2000 del Secchia: il Comune di Modena si è avvalso di un consulente specifico, il quale era consapevole della modifica del perimetro del sito ed ha tenuto conto della possibile incidenza del PUG sull'intera estensione ma formalmente il riferimento era ancora il precedente, non essendo ancora l'ampliamento stato deliberato al momento di redazione dello Studio. Conferma che il Comune è disponibile a confronti in tal senso e concorda sul fatto che, essendo il nuovo perimetro stato approvato dalla Regione e attualmente vigente, risulti necessario aggiornare gli elaborati.

Per quel che concerne invece il tema della bretella autostradale, segnala che il PUG riporta l'opera nella tavola della strategia ma non la riporta nelle tavole della disciplina trattandosi di un'opera statale con un procedimento di approvazione in corso promosso dal Ministero.

All'interno dello Studio di Incidenza ai fini della Vinca del PUG sono quindi stati valutati unicamente gli effetti che le scelte di pianificazione di livello locale, appunto quelle del PUG, possono generare sul Sito.

Tutele archeologiche

Riporta che, nella ricognizione eseguita, sono stati condotti degli approfondimenti dal punto di vista del sistema archeologico che forniscono elementi in più rispetto al PTCP. In effetti quanto rilevato dalla Provincia è corretto e dunque su questa tematica il Comune ricondurrà la carta dei vincoli ai perimetri del PTCP e manterrà questi contenuti di approfondimento nel quadro conoscitivo, proponendo di considerarli quali contributo alla futura pianificazione di area vasta.



Provincia di Modena

Edifici incongrui

Chiarisce che nel quadro conoscitivo sono individuati e censiti 67 immobili di cui sono stati, nell'ambito della disciplina, definiti quelli che risultano incongrui e cioè i 10 qualificati come ad alta pressione sul contesto. Quindi tutti gli altri, che hanno media o bassa pressione, non sono definiti incongrui. Nella carta della disciplina DU questi 10 edifici ritenuti incongrui sono individuati puntualmente attraverso una simbologia, e quindi collegati alla norma.

Aggiunge inoltre che l'articolo di riferimento è il 5.12, in cui il PUG individua due meccanismi:

- uno è quello relativo agli incongrui che, per le capacità edificatorie, rimanda alla tabella 3b,
- il secondo, per il dismesso, rimanda alla tabella 3a.

Comprende, anche perché già emerso negli approfondimenti dei tavoli tecnici, la necessità verificare che i 10 incongrui individuati abbiano le caratteristiche della Legge 16/2002. L'impostazione del QC nasce quando la Legge 24 non era ancora stata approvata e forse non è pienamente allineato con quanto sollevato.

Quindi su questi aspetti raccoglie il rilievo e propone, sia dal punto di vista dell'individuazione che dal punto di vista del meccanismo relativo di recupero disciplinare, di perfezionare in sede di CUAV ciò che afferisce agli edifici incongrui e agli edifici dismessi in territorio rurale, confermando, come chiarito in sede di adozione, che il recupero in loco in prossimità delle ciclovie è consentito unicamente per gli edifici dismessi e non per gli incongrui.

Chiarimenti su tabella 4- art. 2.1.7

Si evidenzia che la tabella 4 di cui all'art. 2.1.7 non riguarda le attività agricole, bensì attività industriali.

Chiarimenti art.5.5.4

Per quanto concerne l'art. 5.5.4 relativamente all'ultimo capoverso aggiunto al comma 6, chiarisce che le altezze e le superfici non sono riferite a superfici complessive, ma a quelle dell'edificio, di cui appunto attraverso il PRA può essere motivato il superamento. Condivide che il PRA non deroga a quelli che sono gli indici e parametri definiti dal PUG, ma si specifica che il comma 6 riguarda l'inserimento di un edificio all'interno del contesto.

Indice di edificabilità nel territorio rurale

Si concorda che l'indice massimo di 0,03 mc/mq di edificabilità per gli interventi ad uso abitativo agricolo, inserito come mero parametro di controllo, possa essere eliminato, confermando le disciplinate capacità insediative delle aziende agricole.

Tutto ciò premesso, il Comune di Modena propone di trasmettere al CUAV gli elaborati modificati in recepimento dei rilievi emersi nelle precedenti sedute, prima della conclusione dei lavori così che nella seduta conclusiva possa essere dato riscontro sulla base di elaborati condivisi.

TRASMISSIONE ELABORATI A RISCONTRO DEI RILIEVI

Il Comune di Modena ha fornito riscontro ai rilievi emersi nelle sedute di CUAV con nota PEC n. 12101 del 04/04/2023 (Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto). Consta nel documento "Sintesi rilievi CUAV e proposte di recepimento", cui sono allegati gli elaborati di riferimento relativi al recepimento degli stessi:

D1.5 PERIMETRO TERRITORIO URBANIZZATO- PROPOSTA DI MODIFICA

ST Strategia

ST2.7.13 LA STRATEGIA DI PROSSIMITA' DEI RIONI- 13- Crocetta

ST2.7.20 LA STRATEGIA DI PROSSIMITA' DEI RIONI- 20- Terzo PEEP



Provincia di Modena

DU Disciplina

DU1 NORME

DU2.1 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO- quadrante nord-ovest

DU2.2 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO- quadrante nord-est

DU2.3 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO- quadrante sud-ovest

DU2.4 TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO- quadrante sud-est

VT Vincoli e tutele

VT1 LIMITAZIONI ALLE TRASFORMAZIONI - VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DI SETTORE

VT2.2 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE RELATIVI AL SISTEMA NATURALE

VT2.3 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE RELATIVI ALLE ACQUE SU PERFICIALI E SOTTERRANEE

VT4.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO

VT5.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE: SCHEDE STRALCIO

VT5.2 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE: SCHEDE STRALCIO

VA- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT)

VA.1 DOCUMENTO DI VALSAT

VA.3 VINCA- STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE- INTEGRAZIONE

Il Comune nella medesima nota comunica che, in occasione della revisione operata sulla base dei rilievi emersi nelle sedute di CUAV, sono stati evidenziati e corretti alcuni errori materiali, che vengono puntualmente illustrati.

Vengono precisati altresì elaborati che verranno ulteriormente aggiornati, integrati, verificati, allineati e/o sostituiti:

- Tutti gli elaborati di piano che riportano il perimetro del Territorio Urbanizzato verranno allineati nella stesura definitiva di approvazione del Piano.
- Quanto esplicitato nel capitolo 4 del documento di ValSAT “genesì degli obiettivi”, relativamente al legame tra le istanze interne ed esterne rilevate e l’impianto strategico del PUG composto da obiettivi e azioni, è da considerarsi come metodo, pertanto, nella stesura definitiva di approvazione del Piano verrà approfondito per tutti i temi.
- Nella stesura definitiva di approvazione del Piano verrà allineata la tavola di QC.B1.1 al nuovo perimetro del sito Rete Natura 2000 delle casce di espansione del Secchia.
- In sede di affinamento degli elaborati di quadro conoscitivo per l’approvazione si provvederà a verificare l’individuazione delle antenne della telefonia aggiornata con riferimento al catasto regionale.
- Per quanto riguarda la specifica normativa proposta dalla Regione rispetto ai perimetri relativi agli agglomerati urbani serviti da depuratore, presenti nella tavola VT3.2, trattandosi di prescrizioni relative all’attuazione verrà inserito il riferimento nel Regolamento Edilizio.



Provincia di Modena

- Per l'approvazione del piano si provvederà ad aggiornare gli elaborati di quadro conoscitivo relativi all'individuazione e censimento delle potenziali opere incongrue nel territorio comunale.
- A seguito dell'accoglimento del rilievo di Arpae, si provvederà alla sostituzione della tabella in oggetto nel Regolamento Edilizio con quella proposta da Arpae e contenuta nel "Piano strategico nazionale della Pac (Psp) 2023-2027".
- In sede di approvazione del Piano si provvederà ad integrare gli elaborati di QC secondo quanto riportato nell'Allegato 3 "Modifiche al quadro conoscitivo" della delibera di adozione del PUG, ad aggiornare l'elenco degli ope legis e le schede degli alberi ricomprese negli elaborati QC.B6.

SEDUTA CONCLUSIVA

La Provincia di Modena apre la seduta conclusiva del CUAV del 17 04 2023 riferendosi al documento di risposta ai rilievi e le proposte di recepimento pervenuto da parte del Comune di Modena con nota PEC n. 12101 del 04 04 2023.

Segnala altresì alcuni refusi da risolvere per l'approvazione:

- nella disciplina all'art. 5.5.4 comma 1 lettera b va corretto il riferimento al comma 3 dell'art. 5.5.1, eliminato in sede di adozione;
- nella disciplina all'art. 5.5.4 comma 2 sono disciplinati le condizioni ed i parametri dimensionali degli edifici relativi al territorio rurale dei paesaggi della produzione agricola e perfluviali. La lettera "c" del comma 2 consente la realizzazione di cantine e caseifici da parte delle aziende agricole con centro aziendale nel comune di Modena, relazionando i terreni coltivati a vite, con le superfici della cantina. E' necessario individuare i parametri opportuni per i caseifici;
- è necessario allineare gli elaborati cartografici relativi all'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza – CLE alla Relazione Illustrativa ed alle Schede degli assi viari strategici: le infrastrutture denominate AC5, AC6 e AC14 vanno rappresentate come Infrastrutture di Accessibilità.

Viene posto all'attenzione del CUAV l'atto del Presidente della Provincia di Modena n.82 del 17.04.2023 di espressione del parere motivato per la valutazione ambientale (art. 15 del d.lgs. 152/2006) ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. Il parere è FAVOREVOLE con le seguenti precisazioni:

- per quanto attiene all'Ippodromo, vista l'attuale rilevante permeabilità dell'area, si raccomanda che gli interventi previsti mantengano comunque un'elevata superficie permeabile;
- si richiede il recepimento del PLERT nell'ambito del Regolamento Edilizio sulla base dei contenuti dei due strumenti stabiliti dalla L.R. 24/2017, così come sopra descritto;
- si richiede l'aggiornamento della Tav. QC.B1.1 in merito alla Valutazione d'incidenza.

I rappresentanti degli Enti intervenuti propongono valutazioni in merito agli elaborati trasmessi dal Comune e anticipano contenuti utili alla formulazione del parere conclusivo.



Provincia di Modena

La Regione Emilia-Romagna, a seguito del dibattito intercorso nelle precedenti sedute di CUAV e della ricezione da parte del Comune di Modena del documento contenente indicazioni e motivazioni in merito al recepimento dei rilievi formulati e la trasmissione dei documenti già di conseguenza revisionati, apprezza la maggior esplicitazione e le integrazioni al PUG ed espone di seguito alcune osservazioni conclusive.

In merito alle valutazioni portate all'attenzione del CUAV e che riguardano aspetti residui che si ritiene avrebbero conferito al PUG maggiore efficacia in fase attuativa, posto che il Piano è dotato di adeguati strumenti diagnostico-valutativi e strategici, si rileva che restano ancora alcuni temi che si è ritenuto comunque di consegnare prevalentemente a meccanismi regolamentari e disciplinari piuttosto che esplicitarli e riferirli maggiormente alla ValSAT e alla Strategia dei sistemi funzionali e dei luoghi.

Ci si riferisce, in particolare, a quanto sollevato in merito alle trasformazioni che andranno a consumare il 3% e ai relativi strumenti di attuazione, alle potenzialità insediative e funzioni ammesse nel territorio rurale, ai procedimenti art.53 che sono stati rivisti solo e comunque intervenendo a maggior precisazione unicamente del disposto normativo.

Anche le modifiche introdotte all'articolo 5.4.2 in merito alle funzioni ammesse, ricettive, direzionali, ecc. in territorio rurale in caso di cambio d'uso, per le quali era stata fatta un'osservazione sulla necessità di riferirsi maggiormente alla valutazione e alla diagnosi e strategia articolata nei differenti contesti territoriali, intervengono sulla norma affidandosi all'accordo operativo come strumento di garanzia e valutazione. Si ritiene opportuno che il Comune valuti attentamente questa possibilità, eventualmente circoscrivendola alle situazioni più impattanti anche alla luce del fatto che gli accordi operativi fuori dal territorio urbanizzato prevedono il passaggio dal CUAV.

Si prende atto e si condivide il recepimento e le relative integrazioni che il Comune ha apportato alla relazione di ValSAT al fine di rendere più trasparenti i passaggi della costruzione del Piano. Sono state migliorate le diciture della tabella di coerenza interna ed è stato proposto, per uno dei venti obiettivi strategici, un nuovo sviluppo descrittivo in merito alla genesi degli obiettivi strategici a partire dalle risultanze del quadro conoscitivo diagnostico e dal Documento Unico di Programmazione del Comune.

Si condivide quindi l'opportunità di completare, prima dell'approvazione del PUG, questa revisione riguardo a tutti i restanti obiettivi strategici.

Il Comune di Modena ha recepito i rilievi relativi alla perimetrazione del territorio urbanizzato rivedendo alcune perimetrazioni ovvero dando evidenza e chiarimenti che si ritengono sufficienti a ritenere legittima l'inclusione delle aree all'interno del perimetro del TU che, come integrato, si ritiene quindi condiviso.

Si rilevano due mancate corrispondenze tra retinature e legende delle cartografie che vanno aggiornate in sede di approvazione del PUG:



Provincia di Modena

- area dell'uscita 13 della tangenziale per la quale va aggiornare la tavola DU 4.3 retinando l'area con la campitura "dotazioni ecologico-ambientali";
- area di via Capricorno/via Ariete e via Saliceta San Giuliano per la quale va aggiornata la tavola DU 4.3 perimetrando l'area con il segno "piani in attuazione, con convenzione in corso di validità".

Si evidenziano di seguito alcuni ulteriori temi che si ritiene necessario precisare in fase di approvazione del PUG.

Vincolo boschivo. La tavola VT 2.2 rappresenta ancora tre perimetri: quello del PTCP, quello condiviso con il Ministero della Cultura e quello relativo ad "aree boscate" ulteriormente individuate dal Comune. La legenda della tavola rimanda agli articoli dell'elaborato VT1 "Limitazioni alle trasformazioni – Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore", unificando la disciplina sui perimetri individuati dal PTCP e quelli condivisi con il Ministero, peraltro con un refuso poiché per i beni paesaggistici si rimanda all'art. v1.5.3 che riguarda le "aree boscate" ulteriormente individuate dal Comune. Si ritiene che, prima dell'approvazione del PUG occorre che:

- il perimetro relativo al vincolo boschivo sia unificato graficamente, proponendo che assuma quello già condiviso con il Ministero, verificato che i limitati scostamenti in difetto, rispetto ai perimetri del PTCP, hanno motivazioni legittime;
- le norme che agiscono su questo perimetro siano richiamate dalle tavole e dalla Scheda dei Vincoli e siano esclusivamente l'art.142 c.1 lett. g) del Dlgs 42/2004 e l'art. 10 PTPR/art. 21 PTCP;
- i perimetri attualmente denominati "aree boscate (art. v1.5.3)" afferenti a "sistemi ed elementi comunali", che- come conferma il Comune- non hanno la consistenza di "bosco", siano diversamente denominate e ricondotte alla parte VI della disciplina relativa alle infrastrutture verdi e blu.

Principio di competenza. Si rileva che l'elaborato "VT1- Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore", replica anche norme sovraordinate e di settore. La redazione di tale elaborato è motivata dal Comune come finalizzata a sensibilizzare i soggetti interessati all'applicazione delle suddette norme ed a garantirne una più chiara lettura e facilitarne la consultazione. Per il principio di competenza, essa non può che avere un carattere meramente ricognitivo. A tal fine è opportuno evitare di indicare i suoi contenuti come "articoli" e di richiamarli come norme negli elaborati del PUG.

In merito alla disciplina e alle premialità relativa agli edifici produttivi dismessi da trasferire, si prende atto che la tabella 4 non è stata revisionata e il calcolo della premialità edilizia può arrivare a superare quelle previste al comma 5 dell'art. 36 della legge. Dato atto che comunque questa possibilità non è applicabile nel caso in cui risultino più restrittive le limitazioni della norma regionale sovraordinata, si



Provincia di Modena

ritiene opportuno coordinare i disposti normativi per certezza della norma e chiarezza per i soggetti che la dovranno applicare.

In merito alla comunicazione pervenuta al CUAV con nota PEC n. 8293 del 08/03/2023, rispetto al mancato recepimento da parte del Comune di una osservazione sul territorio urbanizzato, premesso che il Comitato, non trattandosi di osservazioni inerenti la sostenibilità del piano, non ha nessuna competenza nel merito in quanto la fase partecipativa si è conclusa con l'adozione del piano da parte del Consiglio comunale, si ribadisce che il perimetro del territorio urbanizzato è pienamente condiviso dalla Regione.

Principio di competenza. In conseguenza al dibattito relativo al tema dei vincoli, si rileva ulteriormente che occorre evidenziare che l'elaborato "VT1- Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore", che riporta anche norme sovraordinate e di settore e la cui redazione è motivata del Comune stesso come finalizzata a sensibilizzare i soggetti interessati all'applicazione delle suddette norme, garantirne una più chiara lettura e facilitarne la consultazione, per il principio di competenza, ha carattere meramente ricognitivo. A tal fine è opportuno evitare di indicare i suoi contenuti come "articoli" e di richiamarli come norme negli elaborati del PUG.

In merito alla disciplina e alle premialità relative agli edifici produttivi dismessi da trasferire, si prende atto che la tabella 4 non è stata revisionata, porgendo un calcolo della premialità edilizia che può arrivare a superare quelle previste al comma 5 dell'art. 36 della legge. Dato atto che comunque questa possibilità non è applicabile nel caso in cui risultino più restrittive le limitazioni della norma regionale sovraordinata, si ritiene opportuno coordinare i disposti normativi per certezza della norma e chiarezza per i soggetti che la dovranno applicare.

In merito alla comunicazione pervenuta al CUAV con nota PEC n. 8293 del 08/03/2023, rispetto al mancato recepimento da parte del Comune di una osservazione sul territorio urbanizzato, premesso che il Comitato, non trattandosi di osservazioni inerenti la sostenibilità del piano, non ha nessuna competenza nel merito in quanto la fase partecipativa si è conclusa con l'adozione del piano da parte del Consiglio comunale, si ribadisce che il perimetro del territorio urbanizzato è pienamente condiviso dalla Regione.

L'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, Ente gestore del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4030011 "Cassa di espansione del Secchia", visto il parere favorevole, espresso da parte della Regione Emilia-Romagna, Ente gestore del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro", comunica l'esito positivo della Valutazione d'incidenza, effettuato anche sulla base dello studio presentato, ed il rilascio del Parere di conformità rispetto al regolamento della Riserva Naturale Cassa di espansione del Secchia.

Segnala che l'integrazione trasmessa dal Comune allo Studio di Incidenza è corretta, ma è necessario aggiornare il perimetro del sito relativo alle casse di espansione del Secchia anche negli elaborati di Quadro Conoscitivo.

AUSL e HERA non pongono alla discussione alcun altro tema.

Il Comune di Modena interviene fornendo risposte e precisazioni:



Provincia di Modena

- Rispetto a quanto segnalato dalla Provincia, si perfezioneranno le norme e si provvederà ad allineare gli elaborati cartografici della CLE.
- Accogliendo la richiesta di mantenimento delle aree permeabili dell'Ippodromo in caso di trasformazione, si segnala un refuso nella strategia, ove è riportato che si interverrà con un progetto di opera pubblica. E' evidente che, trattandosi di un progetto di rigenerazione, l'attuazione potrà avvenire tramite Piano attuativo di iniziativa pubblica - PAIP. Si procederà pertanto a correggere il refuso.
- Si ribadisce quanto già riportato nel documento trasmesso in relazione all'aggiornamento della tavola QC.B1.1, all'esplicitazione del passaggio da quadro conoscitivo a strategie, nel documento trasmesso è stato proposto un metodo che per l'approvazione verrà riportato nella ValSAT per tutti i temi.
- In relazione all'appunto formulato dalla Regione rispetto all'adeguamento delle tavole DU4, si precisa che non tutti gli interventi oggetto di convenzione sono perimetrati, bensì solo i PUA e non le aree soggette a PdCC. L'area di via Capricorno/via Ariete e via Saliceta San Giuliano è oggetto di PDC convenzionato, non di PUA, come precisato nella relazione di recepimento dei rilievi. Si provvede a verificare il retino dell'area dell'uscita 13 della tangenziale nella tavola DU4.3
- Sul tema del principio di competenza relativamente all'elaborato VT1 (Limitazioni alle trasformazioni – Vincoli, Rispetti e Tutele derivanti dalla Pianificazione Sovraordinata e di Settore) pur comprendendo il rilievo della Regione, si ritiene opportuno mantenere tale elaborato, per fornire il necessario riferimento al complessivo sistema delle tutele in fase di attuazione.
- Sul tema vincolo boschivo, si procederà come concordato con gli Enti.
- In relazione alla disciplina, si condivide il rilievo in riferimento alla tabella 4 sulle attività produttive incompatibili dismesse e si precisa che per l'approvazione si revisiona la disciplina per allinearla al rilievo.
- Segnala che, revisionando le norme dopo che sono state trasmesse al CUAV, si sono evidenziati alcuni refusi che verranno corretti in sede di approvazione; ad esempio, in due punti è rimasto il riferimento al Regolamento del Verde che per le trasformazioni urbane sarà parte integrante del Regolamento Edilizio e dunque è a quest'ultimo che la disciplina deve riferirsi.

POSIZIONI FINALI DEL CUAV

Preso atto

- delle posizioni emerse e dei chiarimenti forniti dal Comune di Modena nel corso delle sedute del CUAV;
- del riscontro *"Sintesi rilievi del CUAV e proposte di recepimento"* ai rilievi trasmesso dal Comune di Modena con nota PEC n. 12101 del 04/04/2023 (Allegato Parte integrante);
- della discussione finale in seduta conclusiva, comprensiva degli ulteriori chiarimenti e precisazioni, segnalazioni e prese d'atto del Comune di Modena;
- dei pareri / valutazioni favorevoli di:
 - ARPAE – Parere Ambientale trasmesso con nota PEC 8504 del 02/03/2023;



Provincia di Modena

- AUSL- Parere Igienico Sanitario trasmesso con nota PEC 8209 del 07 03 2023;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale- Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del fiume Secchia”, e ZSC/ZPS IT 4040011 “Cassa di espansione del fiume Panaro” e Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” - trasmesso con nota PEC 103203 del 22 03 2023;
- Provincia di Modena- Compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell’art. 5 della LR 19/2008 "norme per la riduzione del rischio sismico" PG 13435 del 14.04.2023;
- dell’atto del Presidente della Provincia di Modena N.82 del 17.04.2023 di espressione del parere motivato FAVOREVOLE (art. 15 del Dlgs 152/2006) ai sensi del comma 3 dell’art.19 e dell’art. 46 della LR 24/2017 con precisazioni.

i rappresentanti delegati decidono che il Comitato ha concluso i suoi lavori condividendo quanto elaborato e integrato in accoglimento delle valutazioni e degli esiti del confronto nelle sedute di CUAV e formulando alcuni rilievi e indicazioni, da recepire in sede di approvazione del PUG, come sopra puntualmente riportati.

Allegato: *“Sintesi rilievi del CUAV e proposte di recepimento”* trasmesso dal Comune di Modena con nota PEC n. 12101 del 04 04 2023

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sintesi rilievi CUAU e proposte di recepimento



**Comune
di Modena**

Protocollo n. 19048 del 25/05/2023 13:34:17

Comune di Modena - copia informatica per consultazione Protocollo N° 202132 del 26/05/2023

PUG MODENA

Sintesi rilievi CUAU e proposte di recepimento

Sommario	
1. PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	3
2. TRASFORMAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO ..	5
2.1 TRASFORMAZIONI COMPLESSE: SOGLIE E INDICI DI SOSTENIBILITÀ ...	5
2.2 CONTRIBUTO ERS NELLE TRASFORMAZIONI COMPLESSE	6
2.3 RICORSO ALL'ARTICOLO 53	6
3. ValSAT e VINCA	7
3.1 QC DIAGNOSTICO – STRATEGIA, OBIETTIVI E AZIONI	7
3.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI COMPLESSE RIGUARDANTI LE AREE DEL 3%	8
3.3 INDICATORI VALSAT	8
3.4 SITI RETE NATURA 2000 E VINCA	11
4. VINCOLI E TUTELE	12
4.1 QUADRO CONOSCITIVO – SISTEMA AMBIENTALE E TERRITORIALE ..	12
4.2 SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI: NORME	13
4.2.1 Vincoli, rispetti e tutele relativi al sistema naturale	14
4.2.2 Vincoli, rispetti e tutele relativi alle acque superficiali e sotterranee	16
4.2.3 Vincoli, rispetti e tutele relativi al rischio sismico	17
4.2.4 Vincoli, rispetti e tutele del sistema storico-archeologico	17

4.2.5 Vincoli, rispetti e tutele alle infrastrutture tecnologiche, agli impianti e ai cimiteri e vincoli, rispetti e tutele relativi alle attività antropiche e agli inquinamenti	18
5. TERRITORIO RURALE.....	19
5.1 FUNZIONI AMMESSE IN TERRITORIO RURALE	19
5.2 EDIFICI INCONGRUI.....	19
5.3 PRA E NUOVI FABBRICATI AZIENDALI	20
5.4 INTERVENTI AD USO ABITATIVO AGRICOLO E ALLEVAMENTI BIOLOGICI	21
5.5 DISTANZE DAGLI INSEDIAMENTI AGRICOLI E ALLEVAMENTI	23
6. SEGNALAZIONE ERRORI MATERIALI E PERFEZIONAMENTO ELABORATI PUG23	

Il giorno 1° febbraio 2023 si è tenuta la seduta di insediamento del CUAV, finalizzato all'esame e valutazione del PUG di Modena, adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 78 del 22 dicembre 2022, presenti Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena.

Durante tale seduta si è definito il programma di lavoro del CUAV, programmando tre sedute e i temi ed oggetti di trattazione delle singole sedute.

- 1' seduta) 8 FEBBRAIO 2023 - territorio urbanizzato, sistema insediativo e interventi complessi;
- 2' seduta) 22 FEBBRAIO 2023 - ValSAT, sistema delle tutele e componenti ecologiche del piano;
- 3' seduta) 10 MARZO 2023 - disciplina del territorio rurale.

Con il presente documento si fornisce riscontro ai rilievi sollevati nelle suddette sedute e ai vari contributi ricevuti.

1. PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Contenuto Rilievi

Si richiedono precisazioni in merito ad alcune situazioni puntuali di perimetrazioni del territorio urbanizzato dedotte dal confronto tra la tavola del perimetro del territorio urbanizzato tracciato al 01/01/2018 e le tavole della disciplina:

- a) Lesignana – area indicata come libera di proprietà comunale, permeabile e senza infrastrutture per l'urbanizzazione, priva di indicazioni nella Strategia;
- b) Modena Strada Ponte Alto Nord – area indicata come tessuto da rigenerare permeabile e senza infrastrutture per l'urbanizzazione, priva di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento;
- c) Uscita 13 della tangenziale – area permeabile priva di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento;
- d) Villanova - area indicata come libera di proprietà comunale, permeabile e senza infrastrutture per l'urbanizzazione, priva di indicazioni nella Strategia;
- e) Modena via Capricorno/via Ariete – area permeabile limitrofa ad area con convenzione, in corso, priva di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento;
- f) Modena area a ovest di via Saliceta San Giuliano - area permeabile limitrofa ad area con convenzione in corso, priva di indicazioni in merito allo stato di convenzionamento.

Oltre alle precisazioni puntuali precedentemente elencate sono state oggetto di richiesta di chiarimento ed eventuale stralcio dal territorio urbanizzato l'area del cimitero monumentale e dell'Ippodromo di Modena.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Per quanto riguarda i rilievi puntuali si precisa quando segue:

- a) Lesignana – area verde di cessione del piano PEEP adiacente, approvato con delibera di CC n. 71 del 22/07/2002 e aggiornato con determina dirigenziale n. 1729 del 19/12/2013. Nella strategia di prossimità del rione di Lesignana la si riconosce quale opportunità di potenziamento e qualificazione delle aree verdi di fruizione della frazione;
- b) Modena Strada Ponte Alto Nord – si tratta di un’area produttiva dismessa urbanizzata, oggetto di demolizione e che necessita interventi di bonifica, ricompresa nel territorio urbanizzato per garantirne la riqualificazione ambientale e rigenerazione;
- c) Uscita 13 della tangenziale – si tratta di area verde di mitigazione realizzata;
- d) Villanova – area programmata tra gli interventi pubblici nel periodo transitorio, destinata all’ampliamento delle scuole di Villanova;
- e) Modena via Capricorno/via Ariete – area ammessa nel periodo transitorio, in corso di attuazione. Elenco permessi di costruire convenzionati presentati: 2154/2018, 2574/2018; 2575/2018; Data inizio lavori 01/03/2020 e 1342/2019, 1343/2019, Data inizio lavori 08/06/2020;
- f) Modena area a ovest di via Saliceta San Giuliano - area ammessa nel periodo transitorio, in corso di attuazione. Elenco permessi di costruire convenzionati presentati 2858/2019, 2755/2019, 2397/2019, 2395/2019.

Per quanto riguarda l’area del cimitero e le relative aree permeabili se ne propone lo stralcio dal perimetro del territorio urbanizzato così come mostrato nell’elaborato allegato al presente documento “Perimetro del territorio urbanizzato”.

Per l’area dell’ippodromo se ne propone il mantenimento all’interno del territorio urbanizzato, in quanto si tratta di un’area di proprietà comunale, le cui strutture oggi sono sovradimensionate e costituiscono quindi un’occasione per intervenire con un progetto di opera pubblica, legandoli alle esigenze dell’abitato a confine in termini di strategia di prossimità. Tale indirizzo lo si rende esplicito nel fascicolo del rione ST2.7.20 Terzo PEEP, nelle azioni di “potenziamento e qualificazione delle polarità aggregative” allegato al presente documento.

Elaborati di riferimento

Elaborato D1.5- Perimetro territorio urbanizzato – proposta di modifica

Elaborato DU2.1, DU2.2, DU2.3, DU2.4 – Carta della trasformabilità

Elaborato ST2.7.30 Terzo PEEP

Per quanto riguarda la proposta di modifica al perimetro del territorio urbanizzato, si precisa che l’allineamento di tutti gli elaborati di piano che riportano in perimetro del Tu avverrà per l’approvazione del piano.

2. TRASFORMAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

2.1 TRASFORMAZIONI COMPLESSE: SOGLIE E INDICI DI SOSTENIBILITÀ

Contenuto Rilievo

Per quanto riguarda l'utilizzo dei diversi strumenti con cui attuare le trasformazioni, per intervento diretto o con permesso di costruire convenzionato o con accordo operativo, si evidenzia il fatto che per semplicità nell'applicazione delle norme, il PUG di Modena affida innanzitutto al tema della soglia dimensionale la definizione dello strumento attuativo (accordo operativo piuttosto che PdCC), perdendo l'occasione di significare più profondamente questa norma ricollegandosi ai temi legati alla complessità e alla strategia dei luoghi, che pure nel PUG sono stati bene approfonditi. Un ulteriore chiarimento è richiesto alle modifiche apportate in adozione relativamente agli indici di sostenibilità che sono stati rivisti per il residenziale e per il produttivo.

Si richiede un chiarimento in merito al rapporto tra la valutazione del beneficio pubblico e i meccanismi di attribuzione degli indici perequativi. Per quanto riguarda le ragioni alla base della previsione di trasformazioni che possano eccedere l'indice massimo di sostenibilità, si invita a sviluppare il tema nella sua completezza, ritenendo insufficiente quanto esposto a pag. 56 della relazione di ValSAT dove ci si limita a chiedere la presentazione in fase di attuativa di un "Documento di Valsat al fine di attivare le procedure previste dall'art.18 della LR24/2017 e provare la sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento", laddove si renda necessario superare l'indice di sostenibilità. Si richiede inoltre che tale meccanismo sia disciplinato nelle norme di piano e non solo nel documento di ValSAT.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Nella disciplina, all'articolo 3.3.2, vengono meglio precisati gli strumenti di attuazione degli interventi in relazione alle funzioni e alle aree di intervento. Per quanto riguarda gli indici di sostenibilità, sulla base del rilievo e grazie al confronto con gli ordini professionali, si perfezionano indici e applicazione del modello di calcolo per le funzioni residenziali e per il produttivo.

Inoltre viene chiarita la possibilità di eccedere dall'indice di sostenibilità, inserendo un articolo nell'elaborato DU1-Norme che precisa ragioni e modalità "In caso di speciali proposte che interessano importanti trasformazioni dei tessuti esistenti e coinvolgano tematiche ambientali, sociali ed economiche, non rilevabili al momento della definizione del quadro diagnostico in ragione delle dimensioni del contesto interessato o di dinamiche evolutive rilevate se comunque coerenti con la strategia generale e di prossimità del PUG è possibile proporre quote di capacità edificatorie oltre i limiti massimi stabiliti all'articolo 2.1.3. L'intervento è soggetto ad AO, accompagnato da aggiornamento del QC, sottoposto a VALSAT e a valutazione del CUAV oltre che a valutazione del beneficio pubblico."

Elaborati di riferimento

Elaborato DU1 NORME.

2.2 CONTRIBUTO ERS NELLE TRASFORMAZIONI COMPLESSE

Contenuto Rilievi

Riferendosi alla disciplina di piano, si richiedono alcune precisazioni che meglio esplicitino la disciplina dell'ERS, con particolare riferimento al concorso delle trasformazioni alla realizzazione di fabbisogno di edilizia residenziale sociale. In particolare, si chiede di specificare meglio la relazione tra le percentuali di ERS richieste all'articolo 4.6 Edilizia residenziale sociale e le aree di cessione previste dall'applicazione della perequazione, di cui all'articolo 2.1. dell'elaborato DU1 Norme.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si accoglie il rilievo e si perfeziona la disciplina all'articolo 2.1.2 come segue:

“11. Negli interventi complessi per nuovi insediamenti realizzati in aree permeabili non infrastrutturate le aree da cedere al Comune sono così quantificate:

- a insediamenti abitativi, terziari e turistici, è ceduto al Comune almeno il 50% della STer, che include le aree con le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e quelle per la realizzazione ERP;
- b per tutti gli altri interventi, sono cedute al Comune le aree con le opere di urbanizzazione primaria e secondaria; la restante quota sino al 50% della STer viene destinata a dotazioni ecologico-ambientali (inclusi eventuali bacini di laminazione) ma non ceduta al Comune;

12. Negli interventi di rigenerazione complessi sono cedute al Comune le aree con le opere di urbanizzazione primaria; fatto salvo quanto eventualmente diversamente indicato nei rispettivi tessuti, sono quantificate le opere di urbanizzazione secondaria nella quota almeno del 20% della STer.”

Elaborati di riferimento

Elaborato DU1 NORME

2.3 RICORSO ALL'ARTICOLO 53

Contenuto Rilievi

Ricorso all'art. 53. L'azione strategica 5.a.4 e l'articolo 5.8 della disciplina nelle parti in cui si pongono a limitare e a porre norme più restrittive all'istituto dell'art. 53 della LR 24/2017 individuando in via generale attività a cui è consentito e attività a cui è precluso. I condizionamenti del PUG su questo istituto non possono essere posti in termini di procedibilità o meno di determinati tipi di proposte, ma solo facendo agire nel seno del procedimento i meccanismi di valutazione del piano, che a loro volta derivano dalla diagnosi di vulnerabilità/resilienza del territorio e sono il volano di precise azioni strategiche, che possono essere intercettate più o meno favorevolmente dalle istanze presentate nell'ambito di tale istituto. Questo tipo di condizionamento del PUG si esprime sui luoghi nel senso che può eser-

citare un carattere limitativo esplicitando quali sono i valori che rendono indisponibile ad una trasformazione ex art. 53 determinate parti del territorio.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si perfeziona l'articolo 5.8 dell'elaborato DU1 Norme, precisando quali sono i condizionamenti territoriali per l'ampliamento delle attività produttive relativamente all'applicazione dell'articolo 53, come segue:

“Al di fuori dei casi disciplinati all'art. 5.8.1 e 5.8.2, interventi che superano le soglie di cui al comma precedente o in ampliamento del lotto di pertinenza fino al 20%, potranno essere valutate attraverso il procedimento unico di cui all'art. 53 applicando la valutazione del beneficio pubblico di cui all'ar.2.4 e rispettando i seguenti limiti e condizioni:

- c non interessare le aree parte del progetto dell'infrastruttura ecologico-ambientale “verde e blu” disciplinata nell'elaborato DU. 2 e comunque esplicitare la coerenza del progetto con la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale,
- d dimostrare l'insussistenza di ragionevoli alternative all'intervento edilizio in ampliamento, il minor consumo di suolo e le misure compensative e di mitigazione idonee ad attenuare gli impatti determinati.

Elaborati di riferimento

Elaborato DU1 NORME

7

3. ValSAT e VINCA

3.1 QC DIAGNOSTICO – STRATEGIA, OBIETTIVI E AZIONI

Contenuto Rilievi

Si propone che venga reso più esplicito il passaggio tra diagnosi e obiettivi, fra il quadro conoscitivo diagnostico e le strategie (i 20 obiettivi e le 100 azioni che PUG definisce).

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si condivide la necessità di esplicitare con maggior chiarezza il passaggio metodologico tra istanze derivanti dal quadro conoscitivo diagnostico, le scelte di piano e la successiva analisi di coerenza. Le modifiche introdotte negli elaborati sono le seguenti:

- si introduce, al capitolo 4 del documento di ValSAT, allegato alla presente sintesi, un paragrafo dedicato alla “genesì degli obiettivi”, in cui viene esplicitato il legame tra le istanze interne ed esterne rilevate e l'impianto strategico del PUG composto da obiettivi e azioni. Inoltre, viene introdotto uno schema esplicativo del procedimento logico riferito alla genesì di uno degli obiettivi del piano, a titolo esemplificativo, il quale è da ritenersi valido per tutti.

- Si rende più chiara la matrice di coerenza interna, che riconduce gli obiettivi del PUG alle istanze rilevate nel quadro conoscitivo diagnostico, riportando tutte le istanze per esteso.

Contestualmente a tali modifiche per una maggior chiarezza è stato perfezionato il paragrafo 3.3 La diagnosi attraverso le SWOT, precisando il processo metodologico di definizione dei sistemi funzionali.

Elaborati di riferimento

Elaborato VA.1 Documento di ValSAT

3.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI COMPLESSE RIGUARDANTI LE AREE DEL 3%

Contenuto Rilievi

Si richiede, per quanto riguarda la valutazione e definizione di indirizzi e condizioni per la localizzazione di eventuali nuovi insediamenti che saranno realizzati entro la soglia del 3% di suolo consumabile al 2050, che i criteri esposti in ValSAT al paragrafo “5.5.3 Criteri per interventi in espansione” siano esplicitamente richiamati all’interno della disciplina al pari di quelli di valutazione del beneficio pubblico. Inoltre, ai fini della loro applicazione in maniera non discrezionale e in relazione alla caduta delle trasformazioni su specifici luoghi del territorio con caratteristiche di vulnerabilità e resilienza, si ritiene che relazionarsi al corposo apparato cartografico (ad esempio la tavola dei vincoli, delle infrastrutture verdi e blu, etc..) possa costituire un più chiaro riferimento applicativo sia in termini di coerenza con le strategie, sia anche in termini escludenti delle trasformazioni in determinati ambiti.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si condivide la necessità di integrare l’articolo della disciplina 3.12.1 con i criteri con i quali potranno essere individuate le aree per le trasformazioni che utilizzano il 3% delle aree consumabili al 2050. Inoltre, si propone un affinamento e approfondimento dei criteri definiti nel paragrafo “5.5.3 Criteri per interventi in espansione” del documento di ValSAT distinguendoli tra CRITERI ESCLUDENTI, DI COERENZA E CRITERI DI PRESTAZIONE, relazionandoli agli elaborati di piano e ad elementi specifici di valutazione. Per una loro verifica si rimanda all’elaborato DU1 Norme e al paragrafo della ValSAT, allegati al presente documento

Elaborati di riferimento

Elaborato VA.1 Documento di ValSAT

Elaborato DU1 Norme

3.3 INDICATORI VALSAT

Contenuto rilievi

ERS. Fabbisogno e indicatore di ValSAT. Si richiede che venga meglio esplicitato e tracciato con maggior trasparenza il collegamento tra diagnosi, azione strategica

e monitoraggio degli effetti del piano per quanto riguarda la tematica dell'ERS, stante che nella relazione di quadro conoscitivo è presente una stima della necessità di 2.050 abitazioni per famiglie in disagio alloggiativo, è presente nell'ambito del monitoraggio l'indicatore che misura il numero di alloggi ERS ogni 1.000 famiglie ed il suo valore di base, ma non è espresso il target.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Per ciò che concerne la tematica dell'ERS, si sottolinea in premessa che la quantificazione del disagio alloggiativo presente nelle stime del Cresme si riferisce all'anno 2016, fotografando una situazione pre-pandemica. Data la rilevanza della tematica all'interno della strategia del PUG, si concorda con la necessità di inserire un preciso target. A tal fine, si integra il capitolo "5.5.4 Monitoraggio del piano" del documento di ValSAT con un approfondimento che si riporta di seguito: "A tal proposito, si evidenzia la scelta di indicare un target relativo al tema dell'ERS, edilizia residenziale sociale, pari a 200 alloggi ogni 1000 famiglie. Precedentemente l'adozione del PUG, l'amministrazione effettuava una raccolta del solo dato ERP (1,46 alloggi ogni 1000 famiglie, al 2020), per il quale si propone l'integrazione con la quota relativa a tutte le categorie di alloggi che rientrano nella più ampia definizione di edilizia residenziale sociale. Il target è stato parametrato sulla base della quantificazione indicata dalla Legge Regionale 24/2017 (20% degli alloggi ammissibili) e poi declinata nella normativa di PUG riferita alle trasformazioni di natura complessa, con differenze a seconda della tipologia di intervento (espansione o rigenerazione)." Peraltro, si precisa che l'espansione di tipo residenziale sarà destinata in via prioritaria all'ERS e sarà governata dall'Amministrazione comunale tramite manifestazioni di interesse in risposta a bandi. In occasione degli stessi, verranno esaminate le carenze abitative, aggiornando il quadro conoscitivo e determinando la consistenza opportuna per rispondere alle esigenze e i target a cui indirizzare la risposta.

In ultimo, si ritiene che il perfezionamento della matrice di coerenza interna, esplicitato al precedente punto, sia utile a ricondurre con maggiore chiarezza le istanze relative ai temi dell'ERS all'obiettivo di PUG collegato. Si perfeziona, infine, la scheda di monitoraggio 14, obiettivo 4b, aggiungendo il target.

Elaborati di riferimento

Elaborato VA.1 Documento di ValSAT

Contenuto rilievi

Metabolismo urbano e indicatori di valutazione del piano.

Considerati i possibili benefici legati al mix di funzioni nei quartieri, si osserva che la vicinanza di funzioni differenti e con esigenze profondamente diverse (soprattutto se relative ad abitazioni e attività produttive) può favorire l'insorgenza di problematiche di carattere ambientale ed igienico-sanitario, non sempre risolvibili con mitigazioni post edificazione.

In particolare, nello sviluppo di mix di funzioni andrebbe quindi prestata particolare attenzione all'inserimento di attività produttive in contesti, o prossime a contesti residenziali, soprattutto se caratterizzate da emissioni di inquinanti e odori in atmosfera o emissioni acustiche con ciclo continuo.

Sono state proposte alcune integrazioni agli indicatori per la valutazione del piano:

- Essendo presente nel comune di Modena una stazione di fondo urbano (Parco Ferrari) si ritiene possa essere significativo integrare l'indicatore di contesto con i dati di questa stazione;
- Si suggerisce di inserire un ulteriore indicatore di contesto relativo al dato emissivo reperibile dall'inventario regionale delle emissioni INEMAR, aggiornato a cadenza biennale, che permetterebbe di valutare se le variazioni delle concentrazioni in aria sono attribuibili ad un calo delle pressioni piuttosto che a condizioni meteorologiche più o meno favorevoli alla dispersione;
- Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, si ritiene che tra gli indicatori di contesto, sia opportuno inserire un indicatore relativo alla superficie di pannelli fotovoltaici o all'energia prodotta da fotovoltaico distinguendo tra impianti su tetto e impianti su suolo;
- Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, si potrebbero utilizzare degli indicatori già presenti nel PUMS: ad esempio l'indicatore di contesto descritto come 'Esposizione ai livelli acustici (da traffico)' (espresso in 'popolazione esposta a LDen') e l'indicatore per i fattori esterni che possono influenzare gli indicatori di contesto definito come 'Esposizione ai livelli acustici (da traffico) popolazione di nuovo insediamento';
- Si propone, inoltre, un indicatore rappresentato dalle percentuali di area assegnata alle classi acustiche (I, II, III, IV, V) dalla zonizzazione acustica comunale all'interno del territorio urbanizzato;
- Per quanto riguarda l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici in seguito all'evoluzione delle reti tecnologiche che possono essere connesse alle trasformazioni/realizzazioni urbanistiche, si propongono i seguenti indicatori di contesto:
 - 1. km di linee elettriche a media tensione;
 - 2. n° di impianti per telefonia mobile;
- Tra gli indicatori individuati all'interno del documento di Valsat, non sono previsti indicatori relativi alle acque superficiali e sotterranee. A tale scopo il quadro degli indicatori potrebbe essere utilmente integrato con lo "Stato ambientale" dei corpi idrici;
- Si suggerisce l'"indice di qualità complessivo del suolo" proposto nel documento QC.B2.10 nel capitolo riguardante i servizi ecosistemici.
-

Per gli indicatori di processo è previsto un aggiornamento a 5 e a 10 anni, mentre l'aggiornamento non viene specificato per gli indicatori di contesto; è stato richiesto per questi ultimi un maggior presidio, almeno a frequenza biennale.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si condividono le proposte di perfezionamento della ValsAT per ciò che concerne i nodi rilevati.

Per quanto riguarda il tema del metabolismo urbano, le conclusioni del paragrafo 3.4 sono state integrate grazie alle riflessioni proposte e, in particolare, due dei quattro punti riportati sono stati modificati come segue:

- densificazione spazialmente concentrata: promuovere standard minimi di densità nei nuovi interventi, nella ristrutturazione di quartieri esistenti a bassa densità e nelle aree con un trasporto pubblico attrattivo, **mantenendo sempre un equilibrio tra costruito e spazi verdi al fine di non peggiorare il microclima urbano;**
- mix di funzioni nei quartieri urbani: provvedere mix di funzioni (ad esempio residenze, posti di lavoro e servizi) in stretta prossimità tra di loro a livello locale, **evitando, tuttavia, l'inserimento di funzioni conflittuali, come i produttivi in contesti residenziali, soprattutto se caratterizzati da emissioni di inquinanti e odori in atmosfera o emissioni acustiche con ciclo continuo;**

Per ciò che concerne gli indicatori di contesto, essi sono stati integrati grazie ai dati reperibili sui siti indicati e dai report pubblicati dalle fonti ufficiali. Inoltre, è stata aggiunta una colonna relativa alla frequenza di monitoraggio. Si rimanda al documento di ValSAT per l'elenco degli indicatori aggiornato.

Elaborati di riferimento

Elaborato VA.1 Documento di ValSAT

11

3.4 SITI RETE NATURA 2000 E VINCA

Contenuto rilievo

Relativamente ai Rete Natura 2000 e allo studio di incidenza VINCA si richiede quanto segue:

- che sia aggiornato, sulla documentazione del PUG il perimetro del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", così come definito dalla Delibera di G.R. della Regione Emilia-Romagna n. 1958 del 22/11/2021;
- che sia aggiornata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19 del 28/12/2021, l'individuazione delle Autorità competenti allo svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- che siano aggiornati i riferimenti normativi riportando, in particolare, la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- è obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza, qualora non rientrino tra quelli già pre-valutati dalla Regione, i singoli progetti che interessano i siti di Rete Natura 2000:
 - ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia";
 - ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro".

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

L'ampliamento del sito IT4030011 - ZSC-ZPS Casse di espansione del Secchia formalizzato con DGR n.1958 del 22/11/2021 è stato già recepito in adozione come perimetrazione nella tavola VT2.2 adottata.

Nello studio di incidenza (redatto ad iter di ampliamento già in corso ma non ancora concluso) le considerazioni relative alla significatività dell'incidenza del PUG sul suddetto sito tenevano già conto della modifica che si prospettava per cui si provvede ad integrare il documento VA.3 con stralci cartografici aggiornati, ma non è necessario effettuare nuove valutazioni di merito. Nella medesima integrazione si dà atto dell'individuazione quale autorità competente alla valutazione di incidenza l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, previo parere della Regione. Si allega l'integrazione al presente documento.

Nell'allineamento degli elaborati per l'approvazione del PUG, si provvederà ad aggiornare anche la tavola di QC.B1.1.

Si integra l'elaborato VT1 con i riferimenti normativi alla Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C)".

Si conferma la consapevolezza dell'obbligatorietà di sottoporre a valutazione di incidenza, qualora non rientrino tra quelli già pre-valutati dalla Regione, i singoli progetti che interessano i siti di Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia" e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro").

Elaborati di riferimento

Elaborato VA.3 VinCA Studio di Incidenza Ambientale – Integrazione

Elaborato VT1-Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore

4. VINCOLI E TUTELE

4.1 QUADRO CONOSCITIVO – SISTEMA AMBIENTALE E TERRITORIALE

Contenuto rilievo

Tra i contributi ricevuti alcune considerazioni attengono a contenuti di quadro conoscitivo. Tali considerazioni forniscono elementi di riferimento per implementare il quadro conoscitivo sui seguenti argomenti:

- Atmosfera e cambiamenti climatici: consultazione dell'inventario regionale dei gas climalteranti (ARPAE);
- Rumore: Si rileva che la Carta della Classificazione acustica non è stata aggiornata: lo stato di fatto dovrà ricomprendere tutte le previsioni delle pianificazioni precedenti che risultano confermate nella fase di adozione del PUG, mentre lo stato di progetto potrebbe essere mantenuto in aree di possibile

trasformazione/nuova realizzazione secondo le previsioni del PUG, con l'obiettivo di preservare, o ripristinare, un adeguato clima acustico, assegnando una classe acustica che tuteli l'area di futuro intervento.

- Suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee: proposta di un monitoraggio continuo dei poli estrattivi e delle cave attive e recepimento della carta del "consumo di suolo" di ARPAE;

Si rimanda ad alcuni report aggiornati dall'agenzia ARPAE:

- Report sulla qualità delle acque superficiali fluviali della Regione Emilia-Romagna - anno 2020";
- Report sulle acque sotterranee al 2019;
- Infrastrutture fognarie e depuratori: si segnala la relazione relativa alle criticità del sistema di drenaggio urbano, dovute all'interconnessione tra la rete di bonifica idraulica e la rete fognaria, alla raccolta delle acque meteoriche nelle reti fognarie miste, all'ingresso di acque sotterranee all'interno dei condotti fognari, soprattutto nella zona di Cittanova. Tale analisi fornisce indicazioni a supporto della pianificazione;
- Infrastrutture digitali e per la telecomunicazione: antenne per la telefonia. Si richiede se la fonte degli impianti di telefonia mobile è stata aggiornata con il catasto regionale delle SRB;

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

In linea generale, si accolgono positivamente i rilievi forniti sui contenuti di quadro conoscitivo. Le pubblicazioni e indagini menzionate costituiranno riferimenti necessari per la valutazione periodica delle variazioni di contesto, funzionale a verificare l'efficacia delle strategie e delle scelte di piano. Inoltre, in occasione di specifici bandi atti a raccogliere manifestazioni di interesse di attuazione del piano, tali contributi costituiranno strumenti utili alla definizione dei criteri di valutazione preferenziali delle proposte.

Con particolare riferimento alla carta della classificazione acustica, ad oggi non è definito il quadro di riferimento normativa in coerenza con le innovazioni della legge regionale 24/2017. L'aggiornamento sullo stato di fatto è in corso di redazione, in coerenza con quanto precisato nel rilievo. Si precisa che lo stato di progetto deve essere ripensato in quanto il PUG non definisce aree di previsione. Si conferma che in sede di assunzione l'individuazione delle antenne della telefonia è stata aggiornata con riferimento al catasto regionale. In sede di affinamento degli elaborati di quadro conoscitivo per l'approvazione si provvederà a verificarne l'aggiornamento.

4.2 SISTEMA DELLE TUTELE E DEI VINCOLI: NORME

Contenuto rilievo

Si richiede di non riprodurre le norme dei piani sovraordinati all'interno dell'apparato normativo e di riverificare i contenuti e gli adempimenti richiesti dalla strumentazione sovraordinata e di settore con particolare riferimento al PTCP.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Con riferimento al principio di non duplicazione si precisa che la scelta dell'amministrazione comunale di dotarsi dell'elaborato VT1 - Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore” è finalizzata a sensibilizzare i soggetti interessati all'applicazione delle suddette norme, garantirne una più chiara lettura e facilitarne la consultazione. L'obiettivo è quello di rendere più agevole la consultazione e la gestione.

Per rispondere al rilievo, si propone di inserire in ciascun comma il suffisso (S) oppure (C) per meglio chiarire se il contenuto del comma si riferisce ad uno strumento sovraordinato o se è di inserimento comunale;

Contestualmente alle considerazioni fatte dal CUAV, si è proceduto ad una verifica puntuale del testo delle norme VT1 “limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore” assunto. Le modifiche proposte sono relative a:

- Correzioni di errori materiali (punteggiatura, maiuscole/minuscole, sequenzialità nella numerazione e nelle lettere degli elenchi, errori grammaticali, riferimenti ad altri elaborati);
- Inserimento di un articolo iniziale (art. v0) che esplicita la struttura dell'elaborato.

Si è poi proceduto a ripercorrere il testo di PTCP verificando la correttezza dei rimandi presenti nel testo VT1. Di conseguenza sono stati corretti gli errori di inserimento rilevati.

Elaborati di riferimento

Elaborato VT1-Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore

4.2.1 Vincoli, rispetti e tutele relativi al sistema naturale

Contenuto rilievo

Sistema forestale boschivo

Per quanto riguarda il vincolo del bosco, sono correttamente rappresentati nel PUG sia i perimetri di cui all'art. 21 del PTCP, sia quelli riferiti all'art. 142 c.1 lett. g. del Codice del Paesaggio, condivisi tra Regione e Ministero della Cultura, nell'ambito dell'attività di copianificazione per l'adeguamento del PTPR al D.lgs. 42/2004 tramite la ricognizione dei beni paesaggistici. Occorre uniformare la disciplina di queste aree su un unico perimetro che ci si aspetta sia prossimo o coincidente con quello condiviso con il Ministero poiché basato su una ricognizione più recente rispetto a quella del PTCP e sulla definizione di bosco data dal testo unico Dlgs 34/2018, integrandolo con le più recenti ricognizioni effettuate dall'Amministrazione Comunale.

Si richiede di precisare se le aree destinate a forestazione urbana sono parte del sistema forestale boschivo.

Forestazione urbana e alberi monumentali

Si fa presente che, ancorché datata, può costituire linea guida nelle scelte progettuali e nel potenziamento della rete ecologica locale, la Delibera regionale (DGR n. 3492/1996) che elenca le specie legnose autoctone da impiegarsi nei pro-

getti di Aree di Riequilibrio Ecologico e di rinaturalizzazione nella pianura continentale

Con riferimento all'elaborato VT5.1. si rileva la necessità di rappresentare e qualificare correttamente gli elementi configurabili come Alberi Monumentali presenti nel territorio comunale che attualmente risultano essere sei di rilevanza regionale, due dei quali inseriti nell'elenco nazionale degli Alberi Monumentali d'Italia (AMI), sui quali è stata avviata la proposta di vincolo ai sensi del D.lgs. 42/04.

Geositi

Si rileva che il PTPC individua nel territorio un geosito non ricompreso negli elaborati del PUG di Modena

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Sistema forestale boschivo

Si stralciano dall'elaborato VT2.2. le aree destinate a forestazione urbana, che si mantengono nell'elaborato DU2-Carta della trasformabilità e nell'elaborato ST2.1 L'infrastruttura verde e blu, quali elementi qualificanti le reti verdi, ma non boschi oggetto di tutela. Si perfeziona il testo normativo.

Forestazione urbana e alberi monumentali

Si concorda, in merito alla forestazione urbana, con la possibilità di riferirsi a quanto presente nella DGR 3492/1996 e si ritiene di recepire il suggerimento all'interno del regolamento Edilizio.

In merito agli alberi monumentali si evidenzia che gli 8 esemplari elencati nel rilievo corrispondono alle schede presenti nell'elaborato QC.B6 e sono riportati in tavola VT 2.2 (identificandoli come alberi monumentali: alberi con tutela nazionale/regionale vigente) e nella relativa scheda dei vincoli. A tale identificazione corrisponde poi l'articolo v1.5.2 che esplicita la tutela. Si procede, per una più puntuale schedatura, ad aggiornare gli estremi delle tutele nelle schede ES006, ES007 e ES008.

Geositi

Si individua il geosito nell'elaborato VT2.2 Vincoli, rispetti e tutele relativi al sistema naturale, allegato al presente documento e si disciplina nell'elaborato VT1.

Elaborati di riferimento

Elaborato VT1-Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore

Elaborato VT2.2 Vincoli, rispetti e tutele relativi al sistema naturale

Elaborato VT5.1 Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovracomunale: Schede – Stralcio

Elaborato VT5.2 Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione comunale: Schede – Stralcio

4.2.2 Vincoli, rispetti e tutele relativi alle acque superficiali e sotterranee

Contenuto rilievo

Pozzi: aree di riserva e zone di rispetto.

Per quanto riguarda le zone di rispetto dei pozzi il CUAU condivide la loro perimetrazione secondo quanto indicato da ATERSIR.

Si ritiene auspicabile che nel PUG di Modena si mantengano le zone di riserva del PTCP di Modena, e gli areali individuati da ATERSIR come aree di riserva.

Fontanili

Si precisa che la delimitazione dei fontanili è demandata ai PTCP.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Come richiesto da ATERSIR, confermato da ARPAE ed assentito dalla Regione Emilia-Romagna, la tavola dei vincoli VT2.3 e le norme VT1 si configurano come segue:

- **aree di riserva come da PTCP** con la relativa normativa, tra i vincoli sovraordinati (come adottato);
- **aree di riserva di tipo A e di tipo B**, nella perimetrazione trasmessa da ATERSIR, con specifici commi normativi, tra i vincoli comunali (negli elaborati adottati era tra i sovraordinati, ma non essendo né il quadro cartografico né quello normativo sovraordinato aggiornati (PTA – PTCP/PTAV) si propone questa soluzione). La normativa, che integra l'art. v2.5.5, consta nelle prescrizioni fornite da ATERSIR nel contributo trasmesso nel periodo delle osservazioni (che a sua volta riprendeva, semplificando, la bozza normativa già condivisa nel tavolo tecnico attivato in sede di consultazione preliminare);
- **zone di rispetto come da prescrizioni ATERSIR** e dunque differenziate come perimetrazione a seconda del campo pozzi in considerazione del fatto che attinga da acquifero protetto o non protetto e dell'entità del prelievo; in particolare si introduce per il campo pozzi di Marzaglia la distinzione tra zona di rispetto ristretta ed allargata. Coerentemente si introducono commi normativi, oggi di valenza comunale, che integrano quanto già riportato nell'art. v2.6 (derivante da PTA) con le prescrizioni fornite da ATERSIR. Rispetto agli elaborati adottati si ha dunque una modifica sia normativa che di perimetrazione cartografica.

Fontanili

Si provvede allo stralcio dell'elemento fontanile dall'elaborato VT2.2, della relativa scheda di vincolo e dell'articolo v2.5.4 dell'elaborato VT1.

Elaborati di riferimento

Elaborato VT1-Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore

Elaborato VT2.3 Vincoli, rispetti e tutele relativi alle acque superficiali e sotterranee

Elaborato VT5.1 Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovracomunale: Schede – Stralcio

Elaborato VT5.2 Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione comunale: Schede – Stralcio

4.2.3 Vincoli, rispetti e tutele relativi al rischio sismico

Contenuto rilievo

Si segnala che nelle fasi istruttorie si sono svolti confronti con il Comune e il Servizio Geologico Sismico dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, relativamente all'apparato normativo, con riferimento all'articolo v5.1 (norme sul rischio sismico) dell'elaborato VT1 per un suo perfezionamento e aggiornamento.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si aggiorna l'elaborato VT1 con la proposta di aggiornamento delle norme in materia nella Parte V- Pericolosità e Rischi, articolo v5.1 Rischio sismico e micro-zonazione sismica.

Elaborati di riferimento

Elaborato VT1-Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore

4.2.4 Vincoli, rispetti e tutele del sistema storico-archeologico

Contenuto rilievo

Per quanto riguarda le zone ed elementi di interesse archeologico si richiede di revisionare i contenuti cartografici nell'elaborati VT4.1 e normativi e, come previsto dal PTCP, ricomprendere unicamente le aree dello strumento sovraordinato.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si recepisce quanto indicato per le zone ed elementi di interesse storico-archeologico, perfezionando l'elaborato VT4.1. Si riportano unicamente le aree di tutela sovraordinate. Gli approfondimenti svolti in sede di formazione del PUG, si riportano nel quadro conoscitivo (elaborato D2) quale contributo alla formazione della pianificazione di area vasta.

In fase di verifica degli elaborati, non risultavano presenti in tavola VT 4.1 12 elementi relativi a manufatti idraulici di pregio classificati come persistenze storiche che si è provveduto a rendere visibili. In fase di approvazione si provvederà all'allineamento della relativa scheda dei vincoli e delle corrispondenti schedature.

Elaborati di riferimento

Elaborato VT1-Limitazioni alle trasformazioni – vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e di settore

Elaborato VT4.1 Vincoli, rispetti e tutele relativi del sistema storico-archeologico

Elaborato VT5.1 Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovramunicipale: Schede – Stralcio

Elaborato VT5.2 Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione comunale: Schede – Stralcio

4.2.5 Vincoli, rispetti e tutele alle infrastrutture tecnologiche, agli impianti e ai cimiteri e vincoli, rispetti e tutele relativi alle attività antropiche e agli inquinamenti

Contenuto rilievo

Agglomerati urbani. Si segnala come utile aggiungere nelle Tavole dei vincoli la perimetrazione degli agglomerati esistenti, di cui alla DGR 201/2016 come aggiornata dalle DGR 569/2019 e DGR 2153/2021 in quanto in tali aree la direttiva prevede specifiche indicazioni in caso di previsioni infrastrutturali da tenere in considerazione sia in termini di strategie, che per gli Accordi Operativi.

Si richiede di integrare la scheda del vincolo con la seguente precisazione: “ai sensi della citata Deliberazione, i Piani o gli Accordi che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana, devono contenere una specifica verifica di conformità delle previsioni di Piano con l’assetto dell’esistente sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane. È pertanto necessario acquisire il parere di merito rilasciato da ATERSIR e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato”.

Inquinamento luminoso. Si richiede nella tavola dei vincoli e relative schede che l’intera estensione delle Aree Naturali protette, i Siti della Rete Natura2000 e i corridoi ecologici presenti- siano evidenziate anche come *zone di particolare protezione dall’Inquinamento luminoso* ai sensi dell’articolo 3 della DGR 1732/2015 “Terza Direttiva attuativa della LR 19/2003” e va richiamata l’apposita disciplina

Rischio industriale. Si richiede di esplicitare che i dati/informazioni/cartografie sono tratte dalla delibera contenente il Parere Tecnico Conclusivo (PTC) di istruttoria del Rapporto di Sicurezza (RdS) condotta ai sensi del DLgs. 105/2015, trasmesso dalla Direzione Regionale dei VV.F con nota prot. n. 9700 del 27/04/2020.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Agglomerati urbani. Si specifica che si provvederà in fase di approvazione ad aggiornare i perimetri relativi agli agglomerati urbani serviti da depuratore che sono presenti nella tavola VT.3.2. Per quanto riguarda la specifica da inserire nella scheda del vincolo, visto che si tratta di prescrizioni relative a Piani e AO, si ritiene opportuno inserire tali condizionamenti nel Regolamento Edilizio.

Si precisa inoltre che per l’approvazione del piano si provvederà a verificare i rispetti agli impianti di depurazione, sempre perimetrati nella tavola VT3.2, perfezionando la distanza di 100 metri dall’effettiva area occupata dagli impianti.

Inquinamento luminoso. In merito alle zone di particolare protezione dall’inquinamento luminoso, si specifica che nella Tavola VT 3.3 adottata sono già perimetrati come facenti parte di queste aree i corridoi ecologici principali e secondari del PTCP, le aree dei siti della rete Natura 2000 e le aree circoscritte intorno agli osservatori astronomici di Scandiano e San Giovanni in Persiceto. Tali

perimetri, e i riferimenti normativi evidenziati sono poi riportati anche nella corrispondente scheda dei vincoli.

Rischio industriale. Si perfeziona la scheda vincolo del RIR, perfezionando il riferimento al parere tecnico.

Elaborati di riferimento

Elaborato VT5.1 Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovracomunale: Schede – Stralcio

5. TERRITORIO RURALE

5.1 FUNZIONI AMMESSE IN TERRITORIO RURALE

Contenuto rilievo

Sono state formulate alcune considerazioni rispetto alle funzioni ammesse nel territorio rurale e negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare non di valore storico, che riguardano usi non legati all'agricoltura, con particolare riferimento alle funzioni ricettive, direzionali. E' stato inoltre richiesto di valutare gli impatti connessi alla possibilità di ammettere attrezzature sportive all'aperto, tra cui anche delle piscine.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si perfeziona la disciplina, precisando per alcune funzioni l'attuazione tramite accordo operativo o PAIP.

Elaborati di riferimento

Elaborato DU1 Norme

5.2 EDIFICI INCONGRUI

Contenuto rilievo

Si rileva che nel PUG di Modena nessuno degli edifici censiti come incongrui sono censiti in un elaborato ricognitivo di quadro conoscitivo intitolato QC.C3.2.3.2 "Individuazione e censimento delle opere incongrue nel territorio comunale: schede". Si ritiene che nessuno di essi possa essere qualificato quale opera incongrua individuata coerentemente alla definizione che ne dà la LR 16/2002 e che, se rimossa dal territorio rurale, accede alle premialità di cui all'art. 36 c.5 lett. e), per i seguenti motivi.

In gran parte si tratta di edifici funzionali all'attività agricola come esplicitamente dichiarato nelle schede o riconducibili ad essa, oppure attività produttive, dismesse, per cui valgono diverse disposizioni di cui all'art.36 c.5 lett e) della LR 24/2017, o anche in esercizio, edifici collabenti, edifici su aree vincolate come risulta dalla scheda che comunque non si configurano come detrattori paesaggistici, edifici non così dissonanti rispetto al contesto.

La schedatura di questi immobili non pare particolarmente esplicativa delle ragioni di tale individuazione. poiché non sono dati elementi di evidenza dell'alto impatto paesaggistico di questi oggetti che peraltro, il più delle volte, richiederebbero, se fossero detrattori, che venisse azzerato anche l'intero insediamento circostante.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si recepisce quanto rilevato stralciando dalle carte della trasformabilità DU2 (1-4) gli edifici qualificati come incongrui. Le carte della trasformabilità con la proposta di modifica sono allegate al presente documento.

Si perfeziona il testo normativo, elaborato DU1- Norme, eliminando i contenuti disciplinari relativi alle opere incongrue

Per l'approvazione del piano si provvederà ad aggiornare l'elaborato di quadro conoscitivo QC.C3.2.3.2 "Individuazione e censimento delle opere incongrue nel territorio comunale: schede".

Elaborati di riferimento

Elaborato DU2.1, DU2.2, DU2.3, DU2.4 – Carta della trasformabilità

Elaborato DU1 Norme

5.3 PRA E NUOVI FABBRICATI AZIENDALI

Contenuto rilievo

Per quanto riguarda il tema della costruzione di nuovi fabbricati aziendali produttivi aventi un rilevante impatto ambientale e territoriale, per i quali il secondo comma dell'art. 36 della LR 24/2017 prevede che siano assoggettati a PRA, il PUG non si affida solo all'Atto di coordinamento regionale ma definisce interventi di rilevante impatto e (art. 5.5.2) prevede un sistema di soglie dimensionali di sostenibilità differenziate in due fattispecie a seconda dei contesti territoriali (600 mq di St in ambito perifluviale e 1600 mq di St negli altri). Seppur l'approccio sia condivisibile si rileva che sarebbe necessaria una maggiore esplicitazione della valutazione che dalla diagnosi ha appunto portato alla formulazione di questi parametri oltre che determinare le condizioni di praticabilità in maniera circostanziata e in coerenza con la diagnosi e le strategie specifiche nei differenti ambiti territoriali.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

L'Atto di coordinamento sul PRA al punto 3.1.1 demanda al PUG, nel rispetto dei criteri indicati nel medesimo punto, di specificare gli interventi edilizi di nuova costruzione di rilevante impatto ambientale e territoriale, relativi alla costruzione di nuovi fabbricati agricoli, da assoggettare a PRA. Il PUG, assolvendo a tale compito, ha individuato, con relazione a due contesti territoriali, i paesaggi perifluviali e gli altri paesaggi, le soglie dimensionali di rilevante impatto.

5.4 INTERVENTI AD USO ABITATIVO AGRICOLO E ALLEVAMENTI BIOLOGICI

Contenuto rilievo

Interventi ad uso abitativo agricolo. Per quanto riguarda gli interventi ad uso abitativo agricolo di cui all'art. 5.5.3, appare fuori luogo la previsione dell'indice massimo di 0,03 mc/mq perché corrisponde all'indice che il DM 1444/1968 assegnava al territorio rurale in assenza di strumento urbanistico comunale, considerato anche che subito dopo nell'articolato sono comunque esplicitati specifici meccanismi di calcolo.

La norma stabilisce come calcolare la superficie complessiva abitativa aziendale imputando un totale di mq di St all'imprenditore agricolo, ai famigliari e ai soggetti coadiuvanti l'attività. L'attribuzione di questa capacità edificatoria a priori, con meccanismi di indici o soglie, non corrisponde alla logica introdotta dalla nuova legge urbanistica in generale fatta propria dal PUG, e occorre pertanto porre in evidenza le valutazioni che hanno portato all'individuazione di questi parametri e commisurarle ai possibili effetti sullo scenario.

Produzioni biologiche. Analogamente all'articolo 5.5.4 comma 2 lettera b, agli interventi edilizi al servizio della produzione agricola come magazzini e depositi attrezzi è assegnata capacità su base parametrica indifferenziata rispetto alla tipologia di attività a cui si applica e al contesto indicando in termini premiali soltanto gli allevamenti biologici o le attività culturali specializzate.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Interventi ad uso abitativo agricolo. Premesso che all'art. 5.1 comma 2 è precisato che il PUG, tra l'altro, riprendendo le disposizioni della LR 24/2017, promuove "il recupero del patrimonio edilizio esistente per soddisfare le esigenze abitative e produttive delle aziende agricole ivi insediate, promuovendo gli interventi di qualificazione edilizia e di riqualificazione dei fabbricati aziendali, anche attraverso interventi di demolizione, accorpamento di edifici dismessi e/o incongrui e la loro ricostruzione finalizzata ad una qualificazione e migliore inserimento paesaggistico dei centri aziendali" e che la realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa "soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse. L'obiettivo di contenere il consumo di suolo è rafforzato dal fatto che la loro realizzazione è subordinata alla verifica della insussistenza di ragionevoli alternative di riuso o trasformazione di fabbricati esistenti";

Inoltre, per quanto riguarda la possibilità della costruzione di nuovi fabbricati volti a soddisfare le esigenze abitative dell'imprenditore agricolo il PRA (punto 6) prevede la redazione di una Relazione tecnica finalizzata a dimostrare l'effettiva esigenza del nuovo edificio ad uso abitativo, nella quale, oltre alla dimostrazione della sussistenza del requisito di imprenditore agricolo sia indicata la composizione della famiglia, la ricognizione degli altri edifici abitativi presenti in azienda, la dimostrazione che nessun edificio con originaria funzione abitativa sia stato oggetto di riuso per funzioni diverse da quelle agricole. Inoltre, al punto 3.1.1 del

PRA è precisato che la realizzazione di nuovi fabbricati, qualora ammissibile richiede comunque l'osservanza delle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica, il PUG ha definito delle quantità massime realizzabili per soddisfare le esigenze abitative dell'imprenditore agricolo e che non sussiste una relazione diretta tra le superfici abitative realizzabili e la dimensione dell'azienda;

Infine, considerato che i fabbricati destinati ad abitazione dei dipendenti esercenti l'attività agricola nell'azienda, rientrano tra i fabbricati ad uso produttivo si modificano i commi 1 e 2 dell'art. 5.5.3 come segue:

"1. La nuova edificazione ad uso abitativo riguarda esclusivamente le esigenze dei soggetti di cui all'articolo 5.5.1 comma 1 e del loro nucleo familiare, ed in ragione dei seguenti elementi:

- a.sia verificata la disponibilità edificatoria dei terreni precedentemente asserviti all'azienda e non siano stati scorporati dall'azienda agricola edifici ad uso abitativo;
- b.sia verificata l'inesistenza, sugli appezzamenti facenti parte della azienda agricola, di altre unità edilizie abitative suscettibili di un recupero a tali fini;
- c. l'azienda agricola, abbia l'estensione minima: di 5 ha di SAU e non derivi da frazionamento.

2. Negli interventi di trasformazione e ampliamento di edifici esistenti o di nuova costruzione, i criteri di dimensionamento dell'abitazione aziendale, sono definiti in funzione dell'effettivo soddisfacimento del fabbisogno abitativo e, quindi, in funzione della dimensione del nucleo/nuclei familiari dei soggetti di cui all'art. 4.3.2 comma 1. La superficie complessiva abitativa aziendale, inclusi i relativi servizi, è la seguente:

- a. per ogni soggetto con i requisiti di cui all'art. 5.5.1 comma 1 e per ogni componente del relativo nucleo familiare: 80 mq di St per la realizzazione di un edificio abitativo e relativi servizi;
- b. con un minimo di 100 mq.

Alla St risultante andrà sottratta quella eventualmente esistente.

Produzioni biologiche. Per quanto riguarda gli allevamenti biologici e le colture specializzate si precisa che tra gli obiettivi del PUG di Modena nel territorio rurale sono quelli di promuovere la produzioni biologiche, sia agricole che zootecniche, e le colture specializzate, on attenzione ai contesti di fragilità presenti.

Le maggiori superfici attribuite a queste produzioni non sono da intendersi come premialità, ma come le superfici necessarie a produzioni bio o specializzate rispetto a quelle tradizionali

Elaborati di riferimento

Elaborato DU1 Norme

5.5 DISTANZE DAGLI INSEDIAMENTI AGRICOLI E ALLEVAMENTI

Contenuto rilievo

Si evidenzia che nel PUG non sono state individuate le distanze per gli interventi edilizi rispetto agli insediamenti agricoli. Si ritiene necessario definire la distanza relativa all'ampliamento o la realizzazione di contenitori per liquami, impianti di depurazione reflui, defluenti zootecnici, compresi gli impianti a biogas.

Si propone di prendere a riferimento le medesime distanze individuate per le stalle rispetto agli edifici abitativi esterni all'unità agricola, e di confermare una distanza di almeno 300 metri rispetto al perimetro del territorio urbanizzato.

Si richiede di aggiornare nel regolamento edilizio stralcio, la tabella 1 di cui al punto 9 dell'Art. A1.14 "Definizioni per gli interventi nel territorio rurale" del Regolamento Edilizio DU1.1, sostituendola con l'adozione della "Tabella di Conversione dei capi in UBA" contenuta nel "Piano strategico nazionale della Pac (Psp) 2023-2027" e di seguito riportata, in quanto maggiormente cautelativa con riferimento alla normativa legata all'utilizzazione degli effluenti zootecnici.

Riscontro e valutazioni del Comune di Modena

Si condivide quanto rilevato rispetto alle distanze, si perfeziona il testo normativo DU1-Norme, allegato al presente documento a cui si rimanda.

Nell'elaborato DU1.1 – Regolamento Edilizio stralcio all'art. A1.14 - Definizioni per gli interventi nel territorio rurale, punto p9, è riportata la tabella con i valori di conversione dei capi di bestiame in UBA tratti da Sinab (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica). A seguito dell'accoglimento del rilievo di Arpae, si provvederà alla sostituzione della tabella in oggetto nel regolamento edilizio con quella proposta da Arpae e contenuta nel "Piano strategico nazionale della Pac (Psp) 2023-2027" poiché maggiormente cautelativa.

Elaborati di riferimento

Elaborato DU1 Norme

6. SEGNALAZIONE ERRORI MATERIALI E PERFEZIONAMENTO ELABORATI PUG

In occasione della revisione operata sulla base dei rilievi emersi nelle sedute di CUAV, sono stati evidenziati e corretti alcuni errori materiali di seguito riportati.

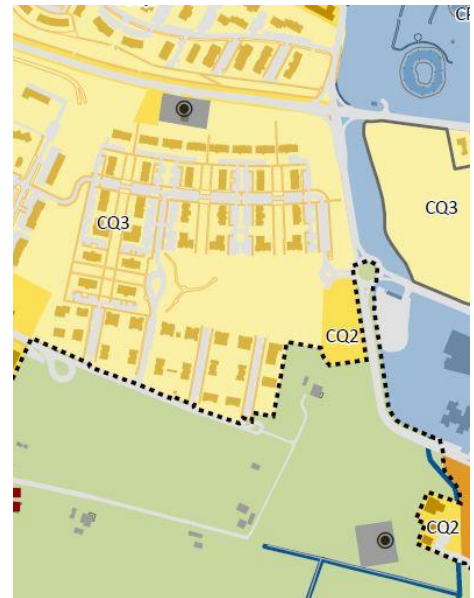
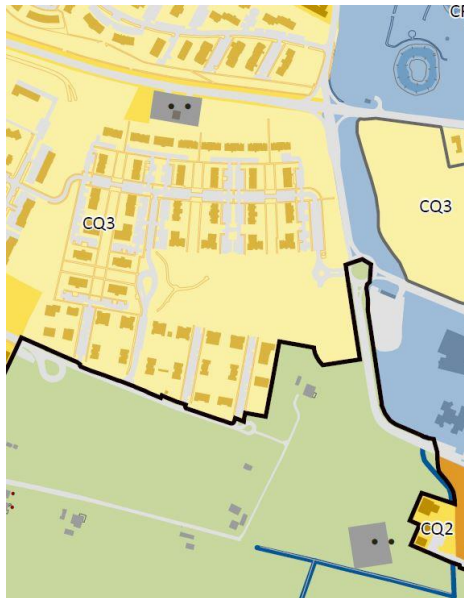
Elaborato DU1 Norme

Nel grafico 3 – Esito della valutazione di sostenibilità – Diagramma per il calcolo degli indici, è stata corretta l'etichetta del punto di partenza dell'asse delle ordinate, da "superficie totale con indice di base" a "superficie totale con indice di partenza" in quanto è da considerare l'eventuale incremento dovuto a demolizioni e bonifiche.

Nelle Tabelle 6 e 7 sono state eliminate alcune funzioni riportate due volte di seguito: e1, e2, e3, f1, f2, f3.

Elaborato DU2 Trasformabilità del territorio

- Nella legenda dell'infrastruttura verde e blu sono stati eliminati i canali esterni al territorio comunale, i quali sono compresi nel reticolo idrografico.
- Area PEEP via Salvo d'Acquisto, le aree corrispondenti catastalmente al foglio 220 mappali 210, 212, 214 e 217 non fanno parte del PEEP quindi si corregge il tessuto da CQ3 a CQ2.



Estratto della trasformabilità (DU2.4) del territorio adottata – proposta per approvazione

- nell'area a servizi dei Torrazzi è stato eliminato il dismesso



Estratto della trasformabilità (DU2.2) del territorio adottata – proposta per approvazione

- Area residenziale a Nord dei Mulini Nuovi, a seguito di un'osservazione (n. 261) accolta nel PUG adottato, per errore non era stato corretto il tessuto, che viene modificato da CQ5 a CQ1



Estratto della trasformabilità (DU2.2) del territorio adottata – proposta per approvazione

- nella legenda sono state spostate le aree di dotazione ecologico ambientale nella città da qualificare al fine di allineare la mappa alla disciplina (art. 3.10.3)
- nella tavola di sintesi della trasformabilità, in legenda è stata eliminata la voce “viabilità e parcheggi” in quanto non presente in mappa
- nella tavola di sintesi della trasformabilità, in legenda è stata inserita la voce “sistema funzionale della via Emilia”, presente in mappa.

ST2.2 La corona del produttivo e i poli commerciali

Nella pagina introduttiva ai contesti e focus progettuali sono stati invertiti i numeri 4 e 6 nella mappa, che erano correttamente riportati in elenco e nelle pagine successive del fascicolo.

ST2.7 Strategia di prossimità dei rioni

Nel fascicolo ST2.7.13 del rione Crocetta, nella progettualità guida è stata eliminata la previsione di PUMS della rotatoria tra via Nonantolana e via due Canali

Sud e la previsione del collegamento stradale tra la detta rotatoria e via Cuboni. Tali previsioni, infatti, non rientrano tra quelle di PUMS.

Nel fascicolo ST2.7.20 del rione Terzo PEEP, è stata sostituita la mappa della città pubblica – spazi e utilizzo, che per errore riportava la mappa dell'accessibilità e percorsi.

VA.1 Documento di ValSAT

Nel capitolo "5.6 Effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione del piano ed eventuali misure compensative" sono stati corretti due refusi presenti nella tabella allegata:

- la definizione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale risultava duplicata nella cella e presentava errori materiali nel testo;
- era presente una colonna vuota di contenuti, la quale è stata rimossa.

QC.C1.3.5 Periferia Storica

Nella legenda degli allegati C1.3.5.1, C1.3.5.2, C1.3.5.3, C1.3.5.4, C1.3.5.5, C1.3.5.6 è stata aggiunta l'immagine nel riquadro dei contesti urbani.

Nell'allegato C1.3.5.2 sono stati corrette alcune etichette presenti in numero doppio su alcuni perimetri di immobili vincolati dalla Soprintendenza.

In sede di approvazione si provvederà ad integrare gli elaborati di QC secondo quanto riportato nell'Allegato 3 "Modifiche al quadro conoscitivo" della delibera di adozione del PUG, ad aggiornare l'elenco degli ope legis e le schede degli alberi ricomprese negli elaborati QC.B6.

ALLEGATO 2

Decreto del Presidente della Provincia n.82 del 17 04 2023
con espressione del Parere Motivato (art. 46, L.R. 24/2017)
comprensivo della Valutazione Ambientale (artt. 18 e 19,
L.R. 24/2017) e della Valutazione di compatibilità con il
rischio sismico (art. 5, L.R. 19/2008)”

comprensivo degli allegati:

Allegato A_parere ARPAE

Allegato B_Vinca e parere conformità

Allegato C_parere rischio sismico



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto numero 82 del 17/04/2023

OGGETTO: ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006) RELATIVO AL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017 CON ATTO DI C.C. N. 78 DEL 22-12-2022.

VISTI:

- la Legge 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e la l.r. 13/2015 “Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- i Decreti Legislativi 152/2006 “Norme in materia ambientale”, 4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale” e 128/2010 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- la l.r. 4/2018 “DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI”;
- la l.r. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
- l’Atto di coordinamento approvato con delibera di Giunta Regionale n. 2135 del 29 11 2019 “Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale – (art. 18 e art. 34 della l.r. 24/2017)”;
- la l.r. 7/2004 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali”;
- la l.r. 6/2005 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna 30 07 2007, n. 1191 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le Linee Guida per l’effettuazione della Valutazione d’Incidenza ai sensi dell’art. 2 comma 2 della l.r. 7/2004”;
- la Delibera di G.R. 22 01 2018, n. 79 “Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09”;
- la Delibera di G.R. 16 7 2018, n. 1147 “Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- la Delibera di G.R. 02 11 2021, n. 1756 “Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del Secchia e della ZSC/ZPS IT 4020017 Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile”;

- la Delibera di G.R. 22 11 2021, n. 1958 “Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 Casse di espansione del Secchia” di modifica della perimetrazione, approvata con DGR 1756/21 e approvazione di nuova perimetrazione;
- la Deliberazione del Consiglio provinciale 15 06 2011, n. 178 di istituzione dell’Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) denominata Area boscata di Marzaglia ai sensi della l.r. 6/2005, il cui Ente di Gestione è il Comune di Modena;

VISTO INOLTRE il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Modena, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 03 2009;

PREMESSO che

- ai sensi dell’art. 46, comma 1 della l.r. 24/2017 il Consiglio Comunale di Modena, con propria deliberazione n. 78 del 22 12 2022 ha controdedotto alle Osservazioni e adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), completa della Prima elaborazione della dichiarazione di sintesi, delle Osservazioni, proposte e contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare e di formazione del Piano, come previsto dal comma 2 dell’art. 46 sopra richiamato, provvedendo altresì alla trasmissione al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) della Provincia di Modena;
- il parere motivato del CUAV, di cui all’art. 46, comma 2 della l.r. 24/2017, “Fase di approvazione del piano”, deve dare specifica evidenza alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e delle motivazioni per le quali l’autorità ambientale si è eventualmente discostata dal parere di ARPAE. Il parere motivato attiene in particolare:
 - al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti ai sensi dell’art. 6 e all’osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all’art. 35;
 - alla conformità del Piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
 - alla sostenibilità ambientale e territoriale del Piano;
- ai sensi dell’art. 18 della l.r. 24/2017, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell’elaborazione ed approvazione del PUG, i comuni provvedono alla ValSAT degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE, elaborando un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato “documento di ValSAT”, costituente “parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, dove sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull’ambiente e sul territorio”;
- la ValSAT del PUG è componente attiva della formazione del Piano, assumendo una funzione propositiva finalizzata a perseguire in maniera integrata gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, non limitandosi alla valutazione delle singole componenti ambientali;

DATO ATTO che

- l’Autorità competente alla Valutazione ambientale strategica e ad assumere il parere motivato di cui all’art. 15 del medesimo D.lgs. 152/2006 è la Provincia di Modena, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 13/2015 ed in modo specifico dall’art. 19, comma 3 della l.r. 24/2017: “Principi di integrazione e non duplicazione della valutazione”, secondo cui i soggetti d’area vasta, di cui all’articolo 42, comma 2, assumono la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell’ambito territoriale di area vasta di loro competenza;
- il parere motivato, espresso ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. 152/2006, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale di cui all’art. 19 della l.r. 24/2017;

CONSIDERATO che

- la Provincia di Modena, nell’ambito del CUAV, si esprime con il presente Decreto, relativamente alle proprie competenze, ovvero:
- in ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall’art. 6 della l.r. 24/2017, all’osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all’art. 35, alla conformità del Piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- in ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di Piano;
- in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del Piano, ai sensi dell’art. 19 della l.r. 24/2017, previa acquisizione del parere di ARPAE relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame e della Valutazione di Incidenza dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale;
- in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio;
- ai sensi dell’art. 44 della l.r. 24/2017 “Consultazione preliminare”, nel corso dell’elaborazione del Piano l’amministrazione procedente attiva la consultazione preliminare di ARPAE, dell’autorità competente per la valutazione ambientale di cui all’articolo 19, comma 3, e dei soggetti competenti in materia ambientale, convocando uno o più incontri preliminari;

CONSTATATO che

- ai sensi dell’art. 44 della l.r. 24/2017 il Comune ha attivato la consultazione preliminare di ARPAE, dell’autorità competente per la valutazione ambientale di cui all’articolo 19, comma 3, e dei soggetti competenti in materia ambientale, facendo intervenire tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso, comunque denominato, richiesti dalla legge per l’approvazione del Piano; presentando gli obiettivi strategici, le scelte generali di assetto del territorio agli Enti partecipanti alla consultazione; mettendo a disposizione il quadro conoscitivo, il documento che illustra la strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, gli schemi di assetto e sistemi funzionali, la dimensione locale della strategia con l’Atlante degli ambiti produttivi e l’Atlante dei tessuti urbani e paesaggi frazionali nonché la metodologia di VALSAT, quali documenti essenziali e necessari per avviare il percorso di formazione del nuovo Piano; ha pertanto illustrato le scelte generali di assetto del territorio, con le prime considerazioni sulle possibili alternative e sugli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio che ne possono derivare;

RILEVATO che

- la prima seduta di consultazione preliminare si è svolta in data 02 07 2020 e che, nel corso della prima fase della consultazione preliminare, ARPAE e gli altri soggetti convocati hanno messo a disposizione dell’Amministrazione comunale i dati e le informazioni conoscitive (ambientali e territoriali) in loro possesso e hanno assicurato altresì il loro supporto ai fini dell’elaborazione del documento di VALSAT e degli elaborati di Piano; la valutazione ambientale viene effettuata durante la fase preparatoria del Piano e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa;
- la consultazione ha perseguito l’obiettivo di procedere alla valutazione della sostenibilità del Piano, “prendendo in considerazione gli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio” che possono derivare dall’attuazione del Piano;
- successivamente alla prima seduta della Consultazione preliminare ne sono seguite altre sei per un totale di sette sedute, rispettivamente avvenute in data 15 07 2020 (II seduta), in data 22 07 2020 (III seduta), in data 29 07 2020 (IV seduta), in data 26 08 2020 (V seduta), in data 02 09 2020 (VI seduta) e da ultimo in data 07 10 2020 (VII seduta).
- nel corso della consultazione preliminare sono stati trattati i seguenti specifici temi (sessioni tematiche): VALSAT; Elementi del sistema ambientale; Rete ecologica e biodiversità; Il sistema delle acque; Definizione del programma per l’aggiornamento della Zonizzazione acustica; Il sistema delle tutele ambientali e infrastrutturali; Valorizzazione della città storica; Paesaggio,

insediamenti storici; Il sistema delle tutele storiche; Il sistema di area vasta: poli funzionali, commerciali ecc.; Il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS); Progetti specifici di riqualificazione: via Emilia, piattaforme pubbliche...; Riqualificazione del sistema insediativo residenziale; Territorio urbanizzato; Territorio rurale; Il sistema delle aree produttive;

– a conclusione della consultazione preliminare, gli Enti partecipanti hanno fornito, nel corso delle sedute, contributi conoscitivi e valutativi e hanno avanzato proposte in merito ai contenuti di Piano illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di ValSAT;

CONSIDERATO inoltre che:

- la fase di formazione del Piano è diretta alla consultazione del pubblico e dei soggetti nei cui confronti il Piano produrrà effetti diretti, dei soggetti aventi competenza in materia ambientale, degli enti che esercitano funzioni di governo del territorio e delle forze economiche e sociali, nonché all’eventuale stipula di accordi integrativi con i privati;
- nel corso dell’elaborazione del Piano il Comune di Modena ha svolto una prima fase dei percorsi partecipativi e di consultazione, con riferimento ai contenuti pianificatori preliminari come indicati sopra, rispettivamente con ordini professionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e sociali; inoltre, al fine di rendere il percorso di pianificazione il più possibile inclusivo e partecipato, ha avviato un percorso di confronto con i Comuni della Provincia e, non per ultimo, si sono svolti incontri con i Quartieri della Città, al fine di consentire la consultazione e partecipazione dei cittadini;
- per elaborare un Piano condiviso e concertato sono stati attivati tavoli di lavoro, confronti, informazioni, comunicazioni e collaborazioni con Enti; tra i vari atti, in particolare si citano:
 - Protocollo d’intesa per la definizione del Piano di riordino e sviluppo delle aree ospedaliere (Policlinico di Modena e Ospedale Civile Baggiovara) e delle connesse attrezzature sanitarie, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 282 del 23 06 2020;
 - atto del Consiglio Comunale n. 47 del 01 06 2017, Interpellanza: “Scenari demografici in vista del nuovo PSC PUG”;
 - atto del Consiglio Comunale n. 3 del 11 01 2018, Interpellanza: “Dotare il PUG di strumenti urbanistici atti ad evitare la concentrazione di esercizi di medie e grandi dimensioni”;
 - atto del Consiglio Comunale n. 7 del 21 02 2019, Ordine del Giorno: “Delibera di indirizzo sulla tutela e l’uso del territorio – PUG”, con il quale il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale e il Sindaco a organizzare laboratori in ogni quartiere al fine di dare massima diffusione di tale documento e stimolare in Città una profonda discussione sui principi e le linee guida che porteranno poi alla stesura del PUG;
 - atto del Consiglio Comunale n. 22 del 13 05 2020: “Comunicazione del Sindaco – Informativa sul PUG”;
 - atto del Consiglio Comunale n. 34 del 25 06 2020: “Avvio della consultazione preliminare ai sensi dell’art. 44 della l.r. 24/2017 ai fini dell’elaborazione del documento di ValSAT e degli elaborati del Piano urbanistico generale (PUG) del Comune di Modena – Percorso di partecipazione e illustrazione ai Consiglieri”;
 - atto del Consiglio Comunale n. 54 del 29 10 2020: “Appello e comunicazione del Sindaco – PUG: Comunicazione sullo stato di avanzamento del percorso di definizione”;
 - atto del Consiglio Comunale n. 63 del 23 09 2021, Ordine del Giorno: “Fragilità e non autosufficienza dopo la pandemia: nell’ambito del PUG e delle strategie di rigenerazione urbana, implementare e innovare la capacità di risposta del sistema integrato modenese rispetto ai bisogni della popolazione anziana, dei giovani e delle famiglie”;
 - atto del Consiglio Comunale n. 64 del 23-09 2021, Ordine del Giorno: “Per una ecologia dell’abitare e del costruire”;
 - atto del Consiglio Comunale n. 65 del 23-09 2021, Ordine del Giorno: “Linee guida in vista della discussione sul PUG”;

- atto del Consiglio Comunale n. 66 del 23-09 2021, Ordine del Giorno: “Linee di indirizzo in vista dell’assunzione del PUG”;
- il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 86 del 29 12 2021, a norma dell’art. 45 comma 2 della l.r. 24/2017, ha assunto la proposta di PUG completa di tutti gli elaborati costitutivi; con la medesima deliberazione, il Consiglio Comunale ha stabilito, ai sensi dell’art. 27 comma 2 della l.r. 24/2017, che gli effetti della salvaguardia decorrono dalla data di assunzione della proposta di Piano;
- sul BURERT n. 7 del 19 01 2022 è stato pubblicato l’avviso di deposito del PUG assunto;
- il Comune ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di Piano assunta e alla sua pubblicazione, per 120 giorni consecutivi a decorrere dal 19 01 2022 e fino al 19 05 2022, sul sito istituzionale dell’Ente nelle sezioni Albo pretorio online (<http://albopretorio.comune.modena.it/listalbobpub.view?tiporeg=a>), nella sezione Amministrazione Trasparente (<https://www.comune.modena.it/servizi/catasto-urbanistica-edilizia/trasparenza-dellattivita-di-pianificazione-e-governo-del-territorio>) e nella home page dedicata al PUG (<https://www.comune.modena.it/servizi/catasto-urbanistica-edilizia/piano-urbanistico-generale>);
- entro il 19 5 2022 chiunque ha potuto formulare OSSERVAZIONI sui contenuti della proposta di Piano assunta;
- il Comune ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito, previste e in particolare, ai sensi dell’art. 13, comma 5 del D.lgs. 152/2006, ha trasmesso l’avviso di deposito per la dovuta pubblicazione alla Provincia, quale autorità competente ai sensi dell’art. 45, comma 2 della l.r. 24/2017;
- la Provincia ha pubblicato l’avviso di deposito sul proprio sito istituzionale (https://www.provincia.modena.it/wp-content/uploads/2022/06/PUG_Modena_assunzione.pdf)
- l’Amministrazione comunale, come disciplinato dal comma 8 dell’art. 45 della l.r. 24/2017, durante il periodo di deposito ha organizzato:
 - un’iniziativa pubblica “Modena 2050, il futuro è adesso”, presentazione pubblica del Piano, con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche che hanno consentito la partecipazione e comprensione anche ai non addetti ai lavori e, in considerazione della rilevanza e complessità dei contenuti del Piano, ha attuato ulteriori forme di consultazione e di partecipazione dei cittadini;
 - un incontro pubblico con le amministrazioni, le associazioni, i comitati e i gruppi di cittadini portatori di interessi a carattere non individuale, per fornire una completa informazione sul progetto e acquisire elementi di conoscenza e di giudizio, al fine dell’assunzione delle determinazioni conclusive sul Piano;
 - diversi incontri per raccogliere i pareri dei Quartieri e della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio;
 - durante il periodo di deposito è pervenuto al Comune il parere di ATERSIR (acquisito agli atti del Comune con il prot. n. 183783 del 20 05 2022); non sono pervenuti ulteriori pareri da parte degli enti competenti in materia ambientale e degli altri enti e organismi che hanno partecipato alla consultazione preliminare, a conferma dell’innovativa impostazione della nuova legge urbanistica regionale, che persegue, attraverso la consultazione preliminare, l’obiettivo di formare la valutazione della sostenibilità del Piano “a monte”, e cioè durante la fase preparatoria del Piano stesso e anteriormente alla sua adozione;

RILEVATO inoltre che:

- al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile, l’elaborazione e l’approvazione del Piano è stata accompagnata dalla procedura di Valutazione di sostenibilità (art. 18 della l.r. 24/2017), con il compito di prendere in considerazione gli effetti significativi delle scelte di piano sull’ambiente e sul territorio;
- nel documento di ValSAT si dà conto sia del processo di definizione di tali scelte, sia della metodologia di misurazione degli effetti che da esse sono prodotte. A partire dalla lettura critica del Quadro Conoscitivo e dall’individuazione delle principali emergenze, il processo di ValSAT ha

condotto alla definizione delle strategie del PUG, che tengono conto dell'impianto urbano attuale, con particolare riferimento alla gestione dei rischi, al contenimento delle emissioni climalteranti, al benessere e alla salute dei cittadini;

– volendo schematizzare il processo di valutazione in progress del Piano, la ValSAT del PUG di Modena si compone di tre fasi:

- la “definizione delle istanze”, intesa quale interpretazione critica del quadro conoscitivo;
- la fase delle “scelte di piano”, che definiscono strategie, obiettivi e azioni come risposta alle “istanze”;
- la fase dell'attuazione del Piano, e dunque la valutazione delle trasformazioni della città e il monitoraggio degli effetti;

– gli indicatori scelti per il monitoraggio del processo tengono conto dell'apporto fornito dalle misurazioni del beneficio pubblico e sono finalizzati a misurare il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia delle azioni per raggiungere i risultati attesi. In particolare, rispetto alle trasformazioni complesse, la ValSAT fornisce gli strumenti che consentono di definire e negoziare le mitigazioni e le compensazioni ambientali ritenute idonee alla sostenibilità delle proposte di trasformazione;

– ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006, la VAS comprende le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997. A tal fine la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della Valutazione di Incidenza;

– nel Comune di Modena risultano presenti i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- IT4030011 – SIC-ZPS – Casse di espansione del Secchia
- IT4040011 – SIC-ZPS – Cassa di espansione del Fiume Panaro

– l'art. 8 della l.r. 19/2021 stabilisce che qualora vi siano più Enti gestori dei Siti Rete Natura 2000, la Valutazione di Incidenza, prevista dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997, è effettuata dall'Ente gestore maggiormente interessato dal Piano, acquisiti i pareri degli altri enti gestori interessati. Relativamente al territorio dei Siti della Rete Natura 2000 posto all'interno del Comune di Modena, l'Ente maggiormente interessato è l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;

– il territorio Comunale è interessato dalla Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” istituita con la Delibera di Consiglio della Regione Emilia-Romagna n. 516 del 17-12-1996 e gestita dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale sulla base della D.G.R. 25/07/2016 n. 1166 “Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti”;

– ai sensi dell'art. 48 della L.R. 6/2005 “I Piani ed i Regolamenti degli Enti pubblici territorialmente interessati dalla Riserva, nonché le loro varianti, unitamente ai programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all'interno del territorio della Riserva, sono sottoposti, previamente alla loro approvazione, al parere di conformità dell'Ente di gestione rispetto alle norme del provvedimento istitutivo, del Regolamento e del Programma triennale di tutela e valorizzazione”.

– la Giunta Comunale con atto n. 759 del 19 12 2022 ha deliberato la proposta di decisione sulle Osservazioni, ha ritenuto di approvare il documento di controdeduzione e di sottoporre la proposta di decisione sulle Osservazioni all'organo consiliare, insieme alla conseguente proposta di Piano da adottare;

– il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 78 del 22 12 2022 ha controdedotto alle Osservazioni e adottato la proposta di PUG, esaminate e decise le Osservazioni presentate e tenendo conto degli esiti delle altre forme di consultazione attuate. La deliberazione è stata accompagnata da una prima elaborazione della dichiarazione di sintesi (art. 46, comma 1 della l.r. 24/2017) che illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle Osservazioni e degli esiti delle consultazioni, e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel Piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate;

– l'avviso di avvenuta adozione del Piano è stato pubblicato sul BURERT – Periodico Parte Seconda n. 27 del 01 02 2023;

– con nota acquisita al PG n. 1006 del 12-01-2023 il Comune di Modena ha trasmesso il PUG adottato, unitamente alle Osservazioni e alla dichiarazione di sintesi, al CUAV della Provincia di Modena ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, comma 2 della l.r. 24/2017;

DATO ATTO che la documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti elaborati:

- Delibera di adozione con i seguenti allegati:
 - All. 1 Controdeduzioni alle Osservazioni complesse
 - All. 2 Controdeduzioni alle Osservazioni private
 - All. 3 Modifiche al Quadro Conoscitivo
 - Prima elaborazione della dichiarazione di sintesi
 - Relazione di controdeduzione
- Documenti di Piano adottati
 - ST – Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (art. 34 della l.r. 24/2017)
 - DU – Disciplina (art. 33, 35 e 36 della l.r. 24/2017)
 - VT – Vincoli e tutele (Invarianti) (art. 37 della l.r. 24/2017)
 - VA – Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (art. 18 della l.r. 24/2017), comprensiva della Sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza ambientale
 - QC – Quadro conoscitivo (art. 22 della l.r. 24/2017)
- Osservazioni presentate nel periodo di deposito, proposte e contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare di formazione del Piano
- Pareri (ATERSIR, Commissione qualità architettonica e paesaggio, Quartieri)
- Proposte e contributi presentati durante la fase di consultazione preliminare

CONSTATATO INOLTRE che:

- con nota PEC n. 2004 del 20 01 2023 la Provincia di Modena ha convocato una prima riunione di insediamento del CUAV. Nella riunione, tenuta il giorno 01 02 2023, si è attestata la completezza documentale e si è stabilito il programma dei lavori;
- con nota PEC n. 3564 del 02 02 2023 la Provincia di Modena ha convocato la prima seduta del CUAV e contestualmente ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune ai fini dell'espressione del parere motivato. Il Comitato si è riunito il giorno 08 02 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi del sistema insediativo, del perimetro del territorio urbanizzato, della città storica e degli interventi complessi;
- con nota PEC n. 5084 del 14 02 2023 la Provincia di Modena ha convocato la seconda seduta del CUAV. Il Comitato si è riunito il giorno 22 02 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi della ValSAT, i sistemi delle tutele e le componenti ecologiche e ambientali;
- con nota PEC n. 7837 del 03 03 2023 la Provincia di Modena ha convocato la terza e conclusiva seduta del CUAV. Il Comitato si è riunito il giorno 10 03 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi del territorio rurale e del paesaggio. Al termine della seduta è stato condiviso che il Comune produrrà gli elaborati di PUG revisionati sulla base dei rilievi emersi durante le sedute;
- in vista della seduta conclusiva di CUAV la Provincia ha inviato (28 03 2023), agli Enti che hanno partecipato alle sedute le proposte dei verbali relativi alla riunione preliminare e alle tre sedute di CUAV; con nota acquisita al PG n. 11870 del 31 03 2023 la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al CUAV il documento "Chiarimenti in merito alle posizioni espresse nel corso delle sedute di CUAV del 2 febbraio, 8 febbraio, 22 febbraio e 10 marzo 2023, in risposta alla trasmissione delle trascrizioni degli interventi";
- con nota acquisita al PG n. 12101 del 04 04 2023 il Comune ha trasmesso al CUAV la revisione dei documenti del PUG interessati da rilievi e osservazioni del Comitato;
- con nota PEC n. 12567 del 06 04 2023 la Provincia di Modena ha convocato la seduta conclusiva di CUAV per condividere le revisioni agli elaborati apportate dal Comune ed esprimere

il parere motivato; contestualmente la Provincia ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune;

VISTI i contributi degli Enti componenti con voto consultivo pervenuti prima della seduta conclusiva, di seguito elencati:

- ARPAE – parere ambientale di cui all’art. 47, comma 2 della l.r. 24/2017 (PG 8504 del 02 03 2023) incentrato sugli aspetti/componenti ambientali che, rispetto al contributo reso in sede di consultazione preliminare (Prot. ARPAE n. 145003 del 08 10 2020), non risultano recepiti o che si ritiene possano essere perfezionati;
- AUSL– parere igienico sanitario ai sensi dell’art. 46, comma 1 della l.r. 24/2017 (PG 8209 del 07 03 2023), ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del fiume Secchia”, e ZSC/ZPS IT 4040011 “Cassa di espansione del fiume Panaro” e Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” del PUG adottato dal Comune di Modena (PG 10323 del 22-03-2023)

ESAMINATI gli elaborati tecnici e amministrativi relativi al PUG in argomento, si riportano le valutazioni di competenza.

In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell’art. 19 della L.R. 24/2017, acquisiti il parere ARPAE, agli atti con PG n. 8504 del 02 03 2023 (Allegato A), la Valutazione di Incidenza ed il parere di conformità dell’Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Emilia Centrale, agli atti con PG n. 16912 del 13/05/2022 (Allegato B), a cui si rimanda integralmente, viste le integrazioni e le proposte di modifica prodotte dal Comune di Modena, si esprime parere ambientale favorevole con le condizioni, prescrizioni e raccomandazioni di seguito specificate.

Consumo di suolo

Durante la seduta di CUAV del giorno 8 febbraio sono state oggetto di richiesta di chiarimento ed eventuale stralcio dal territorio urbanizzato l’area del Cimitero Monumentale e dell’Ippodromo di Modena; altre richieste di precisazione hanno riguardato le seguenti situazioni puntuali di perimetrazioni del territorio urbanizzato, dedotte dal confronto tra la tavola del perimetro del territorio urbanizzato tracciato al 01 01 2018 e le tavole della disciplina.

Valutati favorevolmente i chiarimenti forniti nel documento “Sintesi dei rilievi CUAV e proposte di recepimento”, si condivide la ripermimetrazione del TU. Per quanto attiene all’Ippodromo, vista l’attuale rilevante permeabilità dell’area, si raccomanda che gli interventi previsti mantengano comunque un’elevata superficie permeabile.

Coerenza con la pianificazione provinciale

In linea generale si osserva che il PUG si è confrontato con le principali tematiche proprie del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale anche sulla base di quanto indicato dalla Provincia nel contributo fornito durante la fase di consultazione preliminare (PG n. 30107 del 07-10-2020).

In particolare:

per le zone di protezione delle acque sotterranee

Durante le sedute di CUAV è stato affrontato il tema delle zone di protezione delle acque sotterranee potenzialmente sfruttabili ad uso acquedottistico. A partire da uno studio recente condotto da Arpae Servizio Territoriale ed Atersir, portato all’attenzione degli Enti già in sede di consultazione preliminare, il Comune è giunto all’adozione con una proposta di revisione delle perimetrazioni delle Zone di Riserva, intese come gli ambiti nei quali sono presenti risorse non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente sfruttabili per captazioni da realizzare

nell'ambito degli interventi programmati da ATERSIR). Si condivide la proposta contenuta nel documento: "Sintesi dei rilievi CUAV e proposta di recepimento" nel quale sono state precisate due individuazioni:

“- aree di riserva come da PTCP con la relativa normativa, tra i vincoli sovraordinati (come adottato);

- aree di riserva di tipo A e di tipo B, nella perimetrazione trasmessa da ATERSIR, con specifici commi normativi, tra i vincoli comunali (negli elaborati adottati era tra i sovraordinati, ma non essendo né il quadro cartografico né quello normativo sovraordinato aggiornati (PTA – PTCP/PTAV) si propone questa soluzione). La normativa, che integra l'art. v2.5.5, consta nelle prescrizioni fornite da ATERSIR nel contributo trasmesso nel periodo delle osservazioni (che a sua volta riprendeva, semplificando, la bozza normativa già condivisa nel tavolo tecnico attivato in sede di consultazione preliminare);

per le tutele di tipo archeologico

Durante le sedute di CUAV è stata evidenziata la necessità di allineare al PTCP alcuni elementi delle risorse archeologiche indicati nel PUG. Si condivide la proposta contenuta nel documento: "Sintesi dei rilievi CUAV e proposta di recepimento" nel quale sono state riallineate al PTCP le individuazioni delle tutele archeologiche individuate dal PUG.

Rispetto ai temi affrontati dal Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PLERT)

Il PUG provvede ad individuare in cartografia i siti di emittenza radiotelevisiva previsti dal PLERT; considerato che l'art. 3.3 delle Norme di attuazione dello stesso Piano prevede a carico dei Comuni una serie di adempimenti riferiti al modello di pianificazione previsto dalla L.R. 20/2000 si rende necessario perfezionare il recepimento del PLERT nell'ambito del RE sulla base dei contenuti dei due strumenti stabiliti dalla L.R. 24/2017. Il recepimento del PLERT negli strumenti urbanistici appare di rilievo anche per gli aspetti legati al miglioramento del metabolismo urbano.

parere Arpae

Durante le sedute di CUAV è stata evidenziata la necessità di allineare alcuni elementi delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, ecc) indicati nel PUG sulla base delle indicazioni fornite. Si condivide la proposta inviata dal Comune e si raccomanda di effettuare le necessarie valutazioni periodiche ivi menzionate.

Valutazione di incidenza

Durante le sedute di CUAV è emerso quanto segue :

- sia aggiornato, sulla documentazione del PUG ed in particolare sulla Tav. QC.B1.1, il perimetro del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", così come definito dalla Delibera di G.R. della Regione Emilia-Romagna n. 1958 del 22/11/2021;

- sia aggiornata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19 del 28/12/2021, l'individuazione delle Autorità competenti allo svolgimento della Valutazione di Incidenza;

- siano aggiornati i riferimenti normativi riportando, in particolare, la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);

- è obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza, qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione, i singoli progetti che interessano i siti di Rete Natura 2000:

- ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia";
- ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro".

Esaminata la documentazione integrata dal Comune si ritengono accolti i rilievi sopra indicati e si condivide che in sede di approvazione il Comune provvederà all'aggiornamento della Tav. QC.B1.1.

Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" del PUG del Comune di Modena, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale si è espresso ai sensi dell'art. 48 della L.R. 16/2005; si rimanda integralmente al parere condizionato (Allegato B) che richiede, in sede di approvazione, l'aggiornamento della Tav. QC.B1.1. Vista la documentazione integrativa inviata dal Comune il rilievo si intende superato.

Infine, si da atto in merito che in merito alle "Norme per la riduzione del rischio sismico", ai sensi dell'Art.5 della LR 19/2008, la Provincia esprime il parere in merito alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio, nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico, sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano.

Si ritiene comunque necessario segnalare che, essendo gli elaborati di Microzonazione Sismica e CLE del dicembre 2020, di aggiornare il riferimento normativo riportato (DGR 476/2021 e 564/2021).

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che il presente provvedimento non ha alcuna rilevanza contabile;

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di " Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DECRETA

- 1) di esprimere PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. n. 152/06 e art. 19 della L.R. 24/2017, relativamente alla ValSAT del Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22-12-2022 ai sensi dell'art.46 della LR24/2017, con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene all'Ippodromo, vista l'attuale rilevante permeabilità dell'area, si raccomanda che gli interventi previsti mantengano comunque un'elevata superficie permeabile;
 2. Il recepimento del PLERT nell'ambito del RE sulla base dei contenuti dei due strumenti stabiliti dalla L.R. 24/2017, così come sopra descritto;
 3. aggiornamento della Tav. QC.B1.1 in merito alla Valutazione d'incidenza.
- 2) di confermare che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del D. Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art.19 LR 24/2017;
- 3) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 il presente decreto;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 9 del Dlgs. 33/2013 e s.m.i. riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento sia da intendersi esecutivo al momento della sua sottoscrizione.

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

**Area Amministrativa
Affari generali e Polizia provinciale
Presidenza e Atti Amministrativi**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

**OGGETTO: ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006)
RELATIVO AL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA
ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017 CON ATTO DI C.C. N. 78
DEL 22-12-2022**

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di Atto n. 1603/2023, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 17/04/2023

**Il Dirigente
GAUDIO DANIELE**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Pratica Sinadoc: 4645/23

Al **COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA (CUAV)**
presso **PROVINCIA DI MODENA**
Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Al **COMUNE DI MODENA**
Settore Pianificazione e Gestione del Territorio
pianificazione@cert.comune.modena.it

e pc Alla **REGIONE EMILIA ROMAGNA**
Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Adozione Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Modena, ai sensi dell'art.46 c.1 della L.R. 24/2017, con D.C.C. n.78 del 22/12/2023.
Convocazione del Comitato Urbanistico Area Vasta (CUAV) ai sensi art.46 c.2 L.R. 24/2017.
Parere Ambientale ai sensi dell'art. 47 c.2

Con riferimento al procedimento di approvazione del PUG del Comune di Modena adottato con D.C.C. n.78 del 22/12/2022 ed alla convocazione del Comitato Urbanistico Area Vasta finalizzata al rilascio del parere motivato ai sensi dell'art.47 c.1 L.R. 27/2017,

esaminata la documentazione di PUG resa disponibile dal Comune di Modena nella pagina WEB, indicata al link comunicato dal Comune stesso con Prot.n.12202 del 11/01/2023, acquisito agli atti con Prot.n.4824 del 11/01/23,

come previsto dall'art.47 c.2 della stessa normativa regionale la scrivente Agenzia formula le seguenti osservazioni di carattere ambientale, con la collaborazione sia del Servizio Territoriale di Modena, che del Servizio Sistemi Ambientali Area Centro di questa Agenzia.

In fase di Assunzione del Piano non sono stati effettuati specifici incontri istruttori e Arpae non ha presentato osservazioni al PUG.

Partendo da quanto indicato nel contributo istruttorio rilasciato dalla scrivente, in sede di consultazione preliminare, con Prot.n.145003 del 08/10/2020 ed in relazione al PUG successivamente sviluppato ed ora adottato, si riportano le seguenti considerazioni, in relazione agli aspetti/componenti ambientali che si ritiene possano essere meglio perfezionati ed altri che non ci risultano recepiti. Il contributo in relazione a aria, rumore, campi elettromagnetici, acqua e suolo è stato predisposto dal Servizio Sistemi Ambientali di Apa centro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Presidio Territoriale di Modena - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro

viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1 - Quadro Conoscitivo QC

Atmosfera e cambiamenti climatici

All'interno del quadro conoscitivo presentato nella fase di assunzione del Piano non è stato individuato alcun riferimento relativo alla matrice "atmosfera", sia relativamente al quadro emissivo, che alla qualità dell'aria, diversamente da quanto richiesto nel contributo istruttorio preliminare redatto dalla scrivente Agenzia.

L'individuazione dello stato di qualità dell'aria e dei principali fattori di pressione che vi incidono costituisce un importante elemento diagnostico, anche in considerazione del fatto che il comune di Modena è classificato come area di superamento dei valori limite sia per il biossido di azoto che per il PM10, all'interno del Piano Integrato Aria Regionale PAIR-2020.

La situazione riguardante la qualità dell'aria è ampiamente illustrata nelle relazioni annuali di Arpae, il cui ultimo aggiornamento è relativo al 2021 e a breve sarà disponibile anche per il 2022. In estrema sintesi, analizzando i dati più recenti rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena emerge che attualmente gli inquinanti più critici su tutto il territorio provinciale sono il PM10, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³) nel periodo invernale, e l'ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione nel periodo estivo.

Riguardo alle concentrazioni medie annuali di particolato (PM10 e PM2.5) e di biossido di azoto, i dati più recenti (2021) mostrano concentrazioni in linea o lievemente inferiori rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio e inferiori ai limiti di legge in tutte le stazioni della provincia di Modena.

Tuttavia non si può dire altrettanto per quanto riguarda le concentrazioni giornaliere di PM10, che fanno riscontrare ancora un elevato numero di superamenti, soprattutto in occasione di situazioni meteorologiche sfavorevoli.

Anche riguardo all'ozono, importante inquinante di origine secondaria, nell'ultimo decennio il trend si mostra pressoché stazionario, con fluttuazioni dovute alla variabilità meteorologica, e nella stagione estiva le concentrazioni rilevate continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge.

In relazione alle emissioni in atmosfera, si ribadisce l'utilità di documentarne il quadro a livello territoriale comunale, utilizzando come riferimento l'inventario regionale INEMAR (INventario EMissioni ARia), di cui l'ultima versione disponibile è quella relativa all'anno 2019.

Da tale inventario emerge, riguardo agli inquinanti critici, che le principali fonti di PM10 primario sono costituite dal riscaldamento civile (59%) e dal trasporto su strada (31%); anche relativamente agli ossidi di azoto, precursori di PM10 e di ozono, si evidenzia l'importante incidenza del traffico (78%). Altri precursori di PM10 sono anche i composti organici, l'ammoniaca e gli ossidi di zolfo, che sul territorio modenese sono da attribuire principalmente all'utilizzo di solventi (COV), all'agricoltura (ammoniaca) e alla combustione industriale (ossidi di zolfo).

Poiché tra gli obiettivi del PUG vi è anche quello di individuare idonee azioni che rispondano alla necessità di contrasto e adeguamento ai cambiamenti climatici (Strategia 1 "Modena città green, sana e antifragile"), si ribadisce l'utilità di consultare anche l'inventario regionale dei gas climalteranti, anch'esso disponibile sul sito Arpae.

Rumore

Nel quadro conoscitivo il tema viene trattato sia nel documento *C1.2 Dotazioni Territoriali* (al capitolo 6 '*Rischio antropico*', paragrafo '*Inquinamento acustico*'), che con riferimento alla documentazione integrale approvata per quanto riguarda la Classificazione acustica (2020), la Mappatura acustica strategica dell'agglomerato (2016) e il Piano d'Azione (2018), comprese le relative Carte e Mappe.

E' stata inoltre inserita la Mappa dei Conflitti, derivante dal confronto tra la Mappatura strategica e la carta della classificazione acustica, che rappresenta un elemento del Quadro conoscitivo diagnostico, trattandosi di un'analisi delle possibili criticità acustiche sul territorio.

Si rileva che la Carta della Classificazione acustica non è stata aggiornata: lo stato di fatto dovrà ricomprendere tutte le previsioni delle pianificazioni precedenti che risultano confermate nella fase di adozione del PUG, mentre lo stato di progetto potrebbe essere mantenuto in aree di possibile trasformazione/nuova realizzazione secondo le previsioni del PUG, con l'obiettivo di preservare, o ripristinare, un adeguato clima acustico, assegnando una classe acustica che tuteli l'area di futuro intervento.

Suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee

In merito alla definizione delle aree di tutela delle captazioni acquedottistiche e delle aree di riserva, nella relazione QC.B3 del Quadro conoscitivo sono presentate le perimetrazioni previste nel PTCP e nello studio realizzato da ATERSIR nel maggio 2018. Nella carta dei vincoli VT2_3 vengono cartografate le aree di tutela assoluta e le zone di rispetto determinate dall'involuppo del raggio di 200 m con l'isocrona 60 gg, le zone di riserva contenute nel PTCP della Provincia di Modena e le zone di riserva di tipo A e tipo B proposte da Atersir/Arpae. In merito agli aspetti inerenti la protezione delle aree di tutela delle captazioni acquedottistiche, si rimanda al parere espresso da ATERSIR nella fase di assunzione del PUG del 19/05/2022.

La ricostruzione della superficie piezometrica nel territorio comunale è stata elaborata secondo quanto richiesto, prendendo in considerazione soggiacenza e piezometria dell'acquifero confinato superiore negli anni 2019-20. Si ribadisce la necessità di porre attenzione anche all'acquifero confinato inferiore e a quello freatico in quanto la misura dei livelli delle falde permette di evidenziare le zone del territorio sulle quali insiste una criticità ambientale di tipo quantitativo, ovvero le zone nelle quali la disponibilità delle risorse idriche sotterranee è minacciata dal regime dei prelievi e/o dall'alterazione della capacità di ricarica naturale degli acquiferi. È utile indirizzare le azioni di risanamento, al fine di migliorare la compatibilità ambientale delle attività antropiche, da adottare attraverso gli strumenti di pianificazione.

Il QC presentato ha correttamente accolto quanto richiesto dalla Scrivente Agenzia relativamente al tema della subsidenza, riportando la cartografia comunale elaborata da Arpae con le varie classi di velocità di movimento verticale del suolo in mm/anno. Dal confronto tra la situazione del 2016 con quella del 2011, si evidenzia un miglioramento generalizzato, con un guadagno di quota nella zona centro e nord/est del territorio comunale, che costituivano le aree più critiche.

Relativamente al tema delle attività estrattive presenti sul territorio, il QC riporta la medesima TAV. AG8, presentata in fase di consultazione, in cui sono mappati gli ambiti e i poli estrattivi secondo il PAE 2008 e le cave attive al 2017. Essendo un elemento di pressione che può produrre impatti su tutte le matrici ambientali (acqua, aria, rumore), se ne auspica un monitoraggio continuo (almeno annuale).

Per quanto riguarda invece il ripristino/rinaturazione delle aree di cava, quale serbatoio di biodiversità e loro inserimento in un contesto di fruizione paesaggistica, tale tema è stato correttamente inserito tra i futuri indicatori di processo *“Interventi o progetti mirati a potenziare gli elementi della rete ecologica (ex cave, Parco Rurale, Fossalta, connessioni ecologiche fruibili)”* con step di monitoraggio a 5 e 10 anni.

Il QC assunto non ha invece recepito la richiesta della scrivente Agenzia, di integrare i documenti inserendo la carta del “consumo di suolo”, presente sul sito di Arpae e di SNPA, di cui sono stati forniti i relativi link. La richiesta nasceva dall'esigenza che il QC considerasse il territorio comunale secondo la classificazione proposta da SNPA: consumo di suolo permanente e reversibile. Nel documento QC.B2.10 che contiene *“la carta dei suoli”* (in scala 1:500.000 e in scala 1:50.000) sono invece riportate le principali caratteristiche dei suoli presenti nel territorio comunale in termini di granulometria, natura calcarea/alcalina e tipologia di seminativi.

Le classi del consumo di suolo reversibile contengono condizioni di reversibilità molto diverse tra loro, sia dal punto di vista del tempo di recupero che per la reale fattibilità del processo di rinaturalizzazione, aspetti che dovrebbero essere tenuti in considerazione nell'ambito del processo di urbanizzazione o al contrario di rinaturazione del territorio.

Si coglie invece positivamente l'inserimento dell' *“impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale”* tra gli indicatori di contesto.

Legato al tema del *“consumo di suolo”*, vi è il tema dei “servizi ecosistemici” definiti come *“i benefici che le persone ricevono dagli ecosistemi”* (Millennium Ecosystem Assessment, 2005), di cui il suolo costituisce parte integrante, garantendo, oltre al suo valore intrinseco, anche un valore economico e sociale attraverso la fornitura di diversi servizi tra cui: servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.) e servizi di regolazione e mantenimento (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e regolazione degli elementi della fertilità, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, riserva genetica, conservazione della bio-diversità, etc.).

Nel QC questo tema viene correttamente trattato tramite la presentazione di carte raffiguranti il territorio comunale declinato nelle sei tipologie di funzione del suolo nell'ambito dei servizi ecosistemici, così come individuati a livello regionale dal progetto SOS4LIFE. Da tale studio emergono *“i suoli migliori”* dal punto di vista ecosistemico, che andrebbero tutelati dal pianificatore urbano in merito alle politiche di densificazione.

Si condivide la proposta di inserire come indicatore all'interno della VALSAT un *“indice di qualità complessivo del suolo”*.

Relativamente al Sistema Idraulico principale e secondario, si coglie positivamente l'inserimento della valutazione dello stato delle acque superficiali nella relazione QC B3, come richiesto. Anche se la classificazione rimane sostanzialmente invariata, si fa presente che sul sito di Arpae è presente il report aggiornato al sessennio 2014-2019: *“Valutazione dello stato delle acque superficiali fluviali 2014-2019”*, da cui emerge che i corsi d'acqua che interessano il territorio comunale presentano uno stato ecologico sufficiente/scarso, ad eccezione del Canale Naviglio il cui stato ecologico è *“cattivo”*, a causa dell'elevato impatto organico in esso trasportato, essendo recettore della rete scolante e fognaria della città di Modena, di Formigine e parte di Maranello.

E' altresì presente, sempre sul sito di Arpae, un report supplementare relativo all'anno 2020 *“Report sulla qualità delle acque superficiali fluviali della Regione Emilia Romagna - anno 2020”* che, seppur presentando un limitato numero di stazioni monitorate a causa della pandemia, riesce ugualmente a fotografare lo stato ambientale dei corpi idrici attraverso l'aggiornamento, su base annuale, di indicatori ed indici specifici dei

diversi tipi di impatto (da nutrienti, organico, microbiologico, da fitofarmaci), come il LIMeco o la valutazione della presenza di sostanze chimiche prioritarie e non, ai fini della attribuzione dello stato chimico/ecologico. Da tale report emerge che il Canale Naviglio e il torrente Tiepido presentano valori di LIMeco (indice sintetico di qualità delle acque che considera i nutrienti e l'ossigenazione) rispettivamente di 0,16 (cattivo) e di 0,32 (scarso), e il superamento della media annua del LOQ strumentale di Imidacloprid (insetticida), Prodotti Fitosanitari totali, Nichel e Triclorometano, a causa della forte pressione antropica esercitata dal contesto territoriale che attraversano, essendo recettori di gran parte degli scarichi civili, agricoli e industriali.

Si sottolinea che la conoscenza dello stato di qualità dei corsi d'acqua fornisce informazioni utili sugli impatti sui corpi idrici e sulle eventuali tendenze in atto, per consentire ed indirizzare le azioni di risanamento, al fine di ottemperare quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE: non deteriorare lo stato dei corpi idrici e raggiungere lo stato "BUONO" entro i termini 2015/2021/2027.

Relativamente al tema delle acque sotterranee, le perimetrazioni dei corpi idrici, che in fase di consultazione facevano riferimento al PTA, sono ora correttamente individuate, anche se viene preso a riferimento l'Allegato 5 della DGR 1781/2015 che contempla il report di Arpae 2010-2013, quando sul sito di Arpae è presente l'aggiornamento sullo stato delle acque sotterranee al 2019.

Analogamente, la classificazione delle acque sotterranee, che inizialmente prendeva a riferimento il PTA, è stata riconsiderata utilizzando quanto riportato nel report provinciale del 2016. Si segnala l'aggiornamento al 2019 dello stato delle acque sotterranee della rete regionale presente sul sito di Arpae, che conferma sia per lo stato quantitativo (SQUAS) che per lo stato chimico (SCAS), il giudizio "buono" per tutti i pozzi che insistono sull'area comunale. Si segnala che i pozzi MO 20-00, MO20-02 e MO 36-00 registrano uno stato chimico "scarso" per la presenza di nitrati, che costituiscono uno dei principali elementi antropici che causano lo scadimento qualitativo delle acque sotterranee, interferendo sull'utilizzo della risorsa ai fini acquedottistici.

QC C Sistema Territoriale

C1.2 Dotazioni Territoriali

5. Reti tecnologiche

5.1 Infrastrutture fognarie e depuratori

Gli approfondimenti richiesti nel ns. contributo in fase preliminare sono stati sviluppati nello studio sul sistema idraulico redatto dall'Università di Bologna - DICAM (*QC_B3_Relazione_sistema_idraulico Novembre 2021*) aggiornando l'analisi sul sistema di drenaggio urbano e depurativo del territorio comunale e la *Tav.QC_C1_2_3_1 Reti tecnologiche scolo* nella quale sono riportati gli impianti di depurazione acque reflue urbane e le perimetrazioni degli agglomerati urbani confluenti, con potenzialità $><$ di 2000 AE (aggiornamento 2018).

Relativamente al sistema di depurazione, oltre al depuratore principale di Modena di Via Cavazza, che raccoglie la quasi totalità delle acque reflue urbane, sono presenti altri 4 impianti di più piccole dimensioni distribuiti nelle frazioni di Cittanova, Lesignana, Marzaglia, San Damaso.

Gli adeguamenti impiantistici sono sinteticamente previsti nell'agglomerato di maggiore consistenza 'AM0062 Modena-Formigine-Maranello', che recapita al depuratore principale di Modena, da realizzarsi entro il 2024, in sintesi su "scolmatori di piena", meglio identificati nella Delibera di ATERSIR citata CAMB/2016/72 2016 "Servizio Idrico Integrato" - Approvazione degli scarichi ai sensi della DGR 201/2016.

Sugli altri depuratori frazionali non risultano necessari interventi di adeguamento, considerato che la loro potenzialità di progetto è superiore a quella degli A.E. effettivamente collettati e risultano essere *ampiamente in grado di trattare, con discreto margine, i reflui in ingresso sia come portata, che come valori medi di carico organico*.

La relazione argomenta ampiamente anche le criticità del sistema di drenaggio urbano, segnalando le problematiche relative all'ingresso di acque pulite in fognatura, che comportano la diluizione dei reflui avviati alla depurazione, dovute all'interconnessione tra la rete di bonifica idraulica e la rete fognaria, alla raccolta delle acque meteoriche nelle reti fognarie miste, all'ingresso di acque sotterranee all'interno dei condotti fognari, soprattutto nella zona di Cittanova.

L'analisi compiuta è stata accompagnata anche da possibili soluzioni a supporto della pianificazione.

5.3 Infrastrutture per l'energia

5.3.1 Elettrodotti

Come già esposto nel contributo per la fase preliminare, il QC relativo a questo fattore antropico risulta completo e ben dettagliato: esso si articola attraverso il paragrafo n. 5.3.1 '*Elettrodotti*' presente nel documento *C1.2 Dotazioni Territoriali*, sia tramite la Tavola '*VT3_2_Vincoli_reti_tecnologiche_impianti_cimiteri*' del PUG.

5.4 Infrastrutture digitali e per la telecomunicazione

5.4.3 Antenne per la Telefonia

Nel QC la trattazione relativa agli impianti di telefonia mobile è contenuta in un apposito paragrafo (n. 5.4.3 '*Antenne per la telefonia*') nel documento *C1.2 Dotazioni Territoriali*; l'informazione riguardo la collocazione dei siti esistenti è riportata nella Tavola '*VT3_2_Vincoli_reti_tecnologiche_impianti_cimiteri*' del PUG.

Dalla documentazione non è possibile capire se è stata aggiornata la fonte di tale informazione, come era stato suggerito in fase preliminare: a tal proposito si segnala che è attualmente in uso il catasto regionale delle SRB, consultabile al seguente indirizzo del sito web di Arpae: <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/catasto-regionale>, che riporta tutti gli impianti autorizzati, in continuo aggiornamento.

5.4.4 Stazioni Radio

Nel QC vengono correttamente individuate le emittenti radio-TV e le parabole a loro servizio presenti nel territorio comunale: il tema è sviluppato al Paragrafo n. 5.4.4 '*Stazioni Radio*') nel documento *C1.2 Dotazioni Territoriali* e viene correttamente riportata la loro collocazione sul territorio comunale nella tavola del PUG '*VT3_2_Vincoli_reti_tecnologiche_impianti_cimiteri*'.

6. Rischio antropico

6.1 Rischio Industriale: Rischio di Incidente Rilevante

Si prende atto che è stato redatto l'elaborato tecnico RIR, secondo le indicazioni riportate nelle Linee guida del D.lgs 105/2015, con riferimento all'unica attività a Rischio di Incidente Rilevante attualmente presente nel territorio comunale (riportato nel documento *VT3.3.1*).

Nel 2020 è stata effettuata una nuova analisi degli scenari incidentali previsti con conseguenze esterne allo stabilimento in base a cui sono stati definiti nuovi limiti delle aree di danno e relative condizioni di compatibilità territoriale ai fini urbanistici. L'elaborato di riferimento è l'ultimo Parere Tecnico Conclusivo del Comitato Tecnico Regionale del 27/04/2020.

Le aree di danno, con le relative categorie territoriali compatibili definite dal DM 9 maggio 2001, sono state riassunte in una tabella inserita nel documento VT3.3.1, che comprende anche l'involuppo delle stesse graficizzato in apposita planimetria.

Il documento analizza anche le aree (edifici, insediamenti, attività industriali, ecc.) poste all'interno del perimetro della "Zona di attenzione", dove la norma non implica condizionamenti dal punto di vista urbanistico, ma prescrive che queste vengano considerate all'interno del Piano di Emergenza Esterno PEE.

Con la premessa che dall'analisi redatta viene riscontrato il rispetto delle prescrizioni sovraordinate, con l'art.v5.6 del documento VT1 vengono indicate le strategie funzionali al controllo dell'urbanizzazione e per la gestione delle trasformazioni del territorio nelle aree di danno indicate, sia relative ad interventi diretti, che per procedimenti più complessi, che per quanto di competenza è possibile confermare.

3 - DU - Disciplina

Cambiamenti climatici

All'interno delle Norme si esplicita che il PUG definisce strategie, criteri, regole, prestazioni e disposizioni normative per il governo del territorio, nel rispetto, tra gli altri, dell'obiettivo di *"contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici"*. Nell'individuazione di obiettivi e strategie appare però che si dia rilevanza ad azioni per l'adattamento più che ad azioni mirate alla mitigazione o meglio alla lotta ai cambiamenti climatici, sebbene in più parti se ne enunci il concetto.

Rumore

Tra i documenti della DU del PUG è presente il Regolamento Edilizio, che sostituisce il precedente testo coordinato delle Norme di PSC-POC-RUE: quest'ultimo conteneva le NTA della classificazione acustica, ma nell'attuale Disciplina del PUG non è presente alcuna indicazione sul rumore e la parte acustica risulta stralciata dal RE. Perciò, nel momento in cui sarà aggiornata la Classificazione acustica comunale, dovranno essere aggiornate anche le relative NTA e inserite nella Disciplina del PUG.

Campi elettromagnetici

In merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici dovuta alle sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche) si suggerisce di inserire nella DU dei criteri di valutazione in caso di interventi di ristrutturazioni e cambi d'uso per edifici esistenti.

Anche nel caso di progettazioni in vicinanza di impianti di telefonia e emittenti radio-TV esistenti, si consiglia di esplicitare le procedure per valutare le interferenze con gli interventi urbanistici, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza nei luoghi a permanenza prolungata (DPCM 08/07/2003).

Considerando che il Comune si è dotato di un *Regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti di telecomunicazione per telefonia mobile* (approvato con delibera di Consiglio Comunale n.17 del 6/3/2014), si ritiene opportuno che esso venga inserito nella Disciplina del PUG.

Parte V Territorio Rurale

Relativamente alle distanze individuate per gli interventi edilizi a servizio della produzione agricola (art 5.5.4 del DU1), si ritiene necessario definire con chiarezza anche le distanze che devono essere mantenute nella realizzazione/ampliamento di contenitori per liquami ed impianti di depurazione reflui ed effluenti zootecnici (compresi gli impianti di biogas). Si propone di prendere a riferimento le medesime distanze già individuate per le stalle rispetto ad "edifici abitativi esterni all'unità agricola" e di confermare una distanza di almeno 300 m rispetto "al perimetro del territorio urbanizzato".

Relativamente alla Tabella 1 di cui al punto 9 dell' Art. A1.14 "Definizioni per gli interventi nel territorio rurale" del Regolamento Edilizio DU1.1, si propone l'adozione della "Tabella di Conversione dei capi in UBA" contenuta nel "Piano strategico nazionale della Pac (Psp) 2023-2027" e di seguito riportata, in quanto maggiormente cautelativa con riferimento alla normativa legata all'utilizzazione degli effluenti zootecnici.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

4 - Vincoli e Tutele

In merito alla tavola "Vincoli, rispetti e tutele relativi alle attività antropiche e agli inquinamenti", il vincolo sulla qualità dell'aria viene rappresentato attraverso l'area soggetta all'obbligo di limitazione di utilizzo della biomassa, area che coincide con il confine del territorio comunale, così come previsto dalle misure del PAIR sull'utilizzo delle biomasse legnose, in vigore dal 1 ottobre al 30 aprile.

Relativamente alla matrice rumore si rileva, così come suggerito dalla scrivente Agenzia in fase preliminare, l'inserimento nel capitolo '*Vincoli e Tutele*' della Tavola '*VT3_3_Vincoli_Antrop_inquin*', ove è stata riportata la Mappa dei conflitti acustici derivati dal Piano d'Azione: essa rappresenta le aree con possibili criticità acustiche dovute al rumore da traffico stradale e generato dalle zone industriali; in queste aree si dovrà porre una particolare attenzione riguardo future trasformazioni/realizzazioni urbanistiche che prevedano usi abitativi e sensibili, al fine di valutare attraverso i progetti anche un possibile miglioramento/risanamento dei

livelli acustici esistenti.

La tutela di tali aree si esprime con l'introduzione della scheda n. 1.4 '*Aree con superamento limiti Lden*' nella sezione '*Attività antropiche ed inquinamenti*' del documento *VT5_1_Schede_Vincoli_SOVR*, che evidenzia appunto aree potenzialmente compromesse da un punto di vista acustico, che saranno soggette a limitazioni per l'edificazione.

In tale sezione è correttamente presente anche la Scheda n. 1.1 '*Inquinamento luminoso*' che evidenzia le zone di particolare protezione ai sensi della L.R. 19/2003 e della D.G.R. 1732/2015.

Per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza si rileva la presenza di due schede, una relativa alle linee ad alta tensione e cabine di trasformazione primaria (Schede n. 2.1 della sezione '*Infrastrutture, reti e impianti*' nel documento '*VT5_1_Schede_vincoli_SOVR*'), e una relativa alle linee a media tensione e cabine di trasformazione secondaria: nelle schede viene correttamente individuata l'area di rispetto per la realizzazione di luoghi a permanenza prolungata, determinata dalla Distanza di Prima Approssimazione (DPA) associata alle linee ed alle cabine elettriche.

Si accoglie inoltre positivamente l'introduzione di una scheda di vincolo e tutela (Scheda n. 2.4 della sezione '*Infrastrutture, reti e impianti*' nel documento '*VT5_1_Schede_vincoli_SOVR*') relativa alla tutela dall'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza, da valutare nel caso di nuove realizzazioni o trasformazioni che prevedano luoghi a permanenza prolungata in vicinanza delle antenne di telefonia.

Il divieto di realizzazioni urbanistiche a distanze inferiori ai 300 m dalla installazione di antenne radio, definito dal PLERT (Piano per la Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva), sulla base della L.R. 30/00 e della D.G.R. n.1138/2008, porta alla definizione di un vincolo, che viene opportunamente esplicitato attraverso la Scheda n. 2.3 della sezione '*Infrastrutture, reti e impianti*' nel documento '*VT5_1_Schede_vincoli_SOVR*'.

Come già indicato nel QC, nella carta dei vincoli VT2_3 vengono cartografate le aree di tutela assoluta e le zone di rispetto determinate dall'involuppo del raggio di 200 m con l'isocrona 60 gg, le zone di riserva contenute nel PTCP della Provincia di Modena e le zone di riserva di tipo A e tipo B proposte da Atersir/Arpae. In merito agli aspetti inerenti la protezione delle aree di tutela delle captazione acquedottistiche si rimanda al parere espresso da ATERSIR nella fase di assunzione del PUG del 19/05/2022.

5 - Valsat VA - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

3.4 Il metabolismo urbano

Come precisato nel documento di Valsat l'approccio metabolico è ancora in via di sperimentazione ed il Comune di Modena individua come componenti del metabolismo della città, che la pianificazione può governare, il consumo di suolo, il consumo di energia, il consumo di materiali.

Tra le conclusioni raggiunte dall'analisi proposta con carattere assolutamente generalizzabile, ma che risultano un contributo prezioso per la definizione della strategia, si riportano alcune riflessioni che si ritengono utili per migliorare l'interpretazione dal punto di vista "ambientale" delle strategie individuate come cardini della trasformazione del PUG.

- ***“Densificazione spazialmente concentrata: promuovere standard minimi di densità nei nuovi interventi e nella ristrutturazione di quartieri esistenti a bassa densità nelle aree con un trasporto pubblico attrattivo”.***

L'obiettivo di densificare, dovrebbe essere valutato congiuntamente alla ***“contemporanea ristrutturazione dello spazio urbano e degli edifici: migliorare le prestazioni termiche degli edifici e farne sistematicamente occasione per migliorare la qualità dello spazio urbano dei quartieri”***, in quanto dagli approfondimenti conoscitivi relativi al microclima della città è emerso che le aree dove la vulnerabilità microclimatica è maggiore sono quelle dove la densità abitativa è maggiore e gli spazi per aree verdi inferiori.

- ***“Mix di funzioni nei quartieri urbani: prevedere mix di funzioni (ad esempio residenze, posti di lavoro e servizi) in stretta prossimità tra di loro a livello locale”.***

Considerati i possibili benefici legati al mix di funzioni nei quartieri, si osserva tuttavia la vicinanza di funzioni differenti e con esigenze profondamente diverse (soprattutto se relative ad abitazioni e attività produttive) può favorire l'insorgenza di problematiche di carattere ambientale ed igienico-sanitario, non sempre risolvibili con mitigazioni post edificazione.

In particolare, nello sviluppo di mix di funzioni andrebbe quindi prestata particolare attenzione all'inserimento di attività produttive in contesti, o prossime a contesti residenziali, soprattutto se caratterizzate da emissioni di inquinanti e odori in atmosfera o emissioni acustiche con ciclo continuo.

Indicatori per la valutazione del Piano

Tra gli indicatori di contesto elencati nel documento di Valsat relativi alla **qualità dell'aria** è indicato il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM10 nella stazione da traffico di Via Giardini; essendo presente nel comune di Modena anche una stazione di fondo urbano (Parco Ferrari) si ritiene possa essere significativo integrare l'indicatore di contesto con i dati di questa stazione; oltre alle PM10, si ricorda che anche il parametro ozono (misurato a Parco Ferrari) rappresenta un inquinante attualmente critico sul territorio comunale.

Si suggerisce di inserire un ulteriore indicatore di contesto relativo al dato emissivo reperibile dall'inventario regionale delle emissioni INEMAR, aggiornato a cadenza biennale, che permetterebbe di valutare se le variazioni delle concentrazioni in aria sono attribuibili ad un calo delle pressioni piuttosto che a condizioni meteorologiche più o meno favorevoli alla dispersione. A tal fine, l'attenzione deve essere rivolta sia al PM10 primario che ad inquinanti precursori di PM10 secondario ed ozono, ossia ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ammoniacale, composti organici volatili.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, si ritiene che tra gli indicatori di contesto, accanto all'indicatore “Energia da fonti rinnovabili” espresso come % sul totale dell'energia prodotta, sia opportuno inserire un indicatore relativo alla superficie di pannelli fotovoltaici o all'energia prodotta da fotovoltaico distinguendo tra impianti su tetto e impianti su suolo, in quanto questa tipologia di energia da FER è, più delle altre, indicativa di un cambiamento a livello culturale.

Per quanto riguarda l'**inquinamento acustico** non è stato proposto alcun indicatore di contesto nel PUG.

La scrivente Agenzia ritiene importante che sia monitorato questo impatto ambientale sulla popolazione del territorio comunale, al fine di valutare la sostenibilità delle scelte e delle strategie del PUG stesso, in quanto le trasformazioni e le realizzazioni urbanistiche potranno causare dei mutamenti nella viabilità e nel numero

e dislocazione delle sorgenti sonore sul territorio comunale, con indubbie ricadute sulla popolazione residente.

Per economicità, si potrebbero utilizzare degli indicatori già presenti nel PUMS: ad esempio l'indicatore di contesto descritto come 'Esposizione ai livelli acustici (da traffico)' (espresso in 'popolazione esposta a LDen') e l'indicatore per i fattori esterni che possono influenzare gli indicatori di contesto definito come 'Esposizione ai livelli acustici (da traffico) popolazione di nuovo insediamento (POC o altro) non considerata nei dati di input del piano d'azione' (espresso come 'popolazione esposta a LDen').

Il primo dei due viene aggiornato con cadenza quinquennale secondo la normativa (D.Lgs. 194/2005), il secondo può invece essere ricavato dagli studi di clima acustico dei progetti presentati: entrambi darebbero una misura del tipo di impatto dei livelli acustici ai quali risulta esposta la popolazione in seguito agli interventi urbanistici, soprattutto quelli di tipo complesso. Il monitoraggio di tali indicatori permetterebbe inoltre di quantificare in senso generale il beneficio di interventi urbanistici che si configurano anche come un risanamento/miglioramento del clima acustico delle aree di intervento.

Si propone, inoltre, un indicatore rappresentato dalle percentuali di area assegnata alle classi acustiche (I, II, III, IV, V) dalla zonizzazione acustica comunale all'interno del territorio urbanizzato: l'analisi dell'andamento di queste percentuali nel tempo, in base alle trasformazioni/nuove realizzazioni urbanistiche, potrà dare conto dell'evoluzione in senso migliorativo (o almeno non peggiorativo) della tutela acustica conseguente alle politiche e strategie del PUG sulla parte del territorio comunale più densamente popolato, secondo quanto stabilito nell'art 21, comma 3.b, della L.R.24/2017.

Per quanto riguarda l'**esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici** in seguito all'evoluzione delle reti tecnologiche che possono essere connesse alle trasformazioni/realizzazioni urbanistiche, si propongono i seguenti indicatori di contesto:

1. km di linee elettriche a media tensione;
2. n° di impianti per telefonia mobile.

In merito al tema **suolo, sottosuolo e acque** sono individuati i seguenti indicatori di contesto:

1. Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale - Provincia di Modena
2. Trasformazioni complesse comprensive di interventi NBS (si includono anche sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, bacini di fitodepurazione, fasce tampone, dotazioni verdi migliorative della funzionalità idraulica) Indicatore Coerenza A.2.1.3
3. Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
 - > incidenza % e mq interventi di desigillazione
 - > incidenza % e mq interventi a consumo di suolo
4. Interventi o progetti mirati a potenziare gli elementi della rete ecologica (ex cave, Parco Rurale, Fossalta, connessioni ecologiche fruibili) Indicatore Coerenza A.2.3.2
5. Superficie di territorio urbanizzato

Gli indicatori di cui ai punti 3, 4 e 5 vengono riproposti anche come indicatori di processo. Complessivamente si ritiene che rispondano correttamente all'esigenza di monitorare i cambiamenti nell'uso del suolo, in modo particolare in termini di impermeabilizzazione degli stessi.

Tra gli indicatori individuati all'interno del documento di Valsat, non sono previsti indicatori relativi alle **acque superficiali e sotterranee**. Si ricorda che la conoscenza dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei consente di monitorare l'impatto esercitato dall'attività antropica (analisi dei carichi generati e sversati di origine puntuale e diffusa) e dei cambiamenti climatici sul sistema idrico.

A tale scopo il quadro degli indicatori potrebbe essere utilmente integrato con lo “Stato ambientale” dei corpi idrici che, per le acque superficiali, deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico, mentre per le acque sotterranee, si ottiene dalla definizione dello stato quantitativo e di quello chimico. La normativa vigente prevede la classificazione ufficiale dei corpi idrici ogni sessennio, periodo valutato come ottimale ai fini della valutazione dell'evoluzione di un corpo idrico. In aderenza alla normativa, l'Agenzia pubblica sul proprio sito internet report relativi al primo triennio di monitoraggio del sessennio e il report conclusivo sessennale utile al riesame del Piano di Gestione. Se si dovesse ravvisare la necessità di monitorare più a stretto raggio temporale la qualità delle sole acque superficiali potrebbe essere possibile indicare il solo dato di LIMeco, indice sintetico che descrive la qualità delle acque correnti per quanto riguarda i nutrienti e l'ossigenazione.

A completamento, si suggerisce l'“indice di qualità complessivo del suolo” proposto nel documento QC.B2.10 nel capitolo riguardante i **servizi ecosistemici**. Tale indice consente di individuare a scala comunale i suoli migliori dal punto di vista ecosistemico su cui prevedere adeguati interventi di tutela.

Per gli indicatori di processo è previsto un aggiornamento a 5 e a 10 anni, mentre l'aggiornamento non viene specificato per gli indicatori di contesto; si ritiene che per questi ultimi sia necessario un maggior presidio, almeno a frequenza biennale (ad eccezione degli indicatori della matrice acque dove è previsto un aggiornamento triennale o sessennale), al fine di verificare l'effettiva sostenibilità delle trasformazioni previste.

Distinti saluti.

Il Responsabile Servizio Sistemi Ambientali
Area Centro
Dr.ssa Enrica Canossa

Il Responsabile del Servizio Territoriale
di Modena
Dr.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma

Determinazione Dirigenziale n. 30

del 21/03/2023

Oggetto

VALUTAZIONE D'INCIDENZA SU "PIANO URBANISTICO GENERALE" DEL COMUNE DI MODENA RELATIVO AI SITI ZSC/ZPS IT 4030011 "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA" E ZSC/ZPS IT 4040011 "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO" E PARERE DI CONFORMITA' SU "PIANO URBANISTICO GENERALE" DEL COMUNE DI MODENA RELATIVO AL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA": APPROVAZIONE.

Servizio proponente

SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA
NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI

(Proposta di determina n. 45 / 2023)

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena

C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360

tel 059209311 - cell 3485219711 - fax 059209803

protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

<http://www.parchiemiliacentrale.it>

Protocollo n. 19048 del 25/05/2023 13:34:17

Copia informale della proposta di determinazione per consultazione Protocollo N° 202132 del 26/05/2023

II Direttore

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge regionale 23/12/2011, n. 24 e s.m.i. ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente con propria deliberazione n. 66 del 30/11/2017, e successiva proroga con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 74 del 14/10/2022, ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona del sottoscritto Arch. Valerio Fioravanti;

RICHIAMATA la Determina Dirigenziale n. 115 del 20/05/2019 avente per oggetto *"Conferimento incarichi di posizione organizzativa ai responsabili di servizio dell'Ente"*;

VISTA altresì la Determina Dirigenziale n. 289 del 12/12/2022 avente per oggetto *"Proroga incarichi di posizione organizzativa ai responsabili di Servizio dell'Ente"* a decorrere dal 01/01/2023 sino al 31/12/2023;

RICHIAMATE le seguenti Deliberazioni di Comitato Esecutivo:

- n. 2 del 09/02/2022, avente per oggetto *"Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUPS) 2022-2024. Approvazione"*;
- n. 5 del 09/02/2022, avente per oggetto *"Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2022-2024"*;

PREMESSO:

- che con le Direttive n. 2009/147/CE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000".
- che il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25.3.2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC), per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25.3.2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE".
- che il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio";
- che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" sono stati individuati i SIC e ZPS, ai sensi delle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" sopra citate;
- che all'interno del territorio di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale è presente il sito ZSC/ZPS IT 4030011 denominato "Casse di espansione del fiume Secchia";

che all'interno del territorio del Comune di Modena è presente il sito Rete Natura 2000 IT 4040011 "Casse di espansione del fiume Panaro", la cui gestione è ai sensi Lg.vi vigenti, affidata alla Regione Emilia-Romagna;

- che la delibera di Giunta Regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 stabilisce che l'Ente gestore del sito (ex SIC) ora ZSC/ZPS IT 4030011 è l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale;

VISTE:

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano;
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la Legge Regionale n. 19 del 28 dicembre 2021 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2022";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 "Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18";
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1756 del 02/11/2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia e della ZSC/ZPS IT 4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile";
- la Delibera di G.R. 22/11/2021, n. 1958 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia" di modifica della perimetrazione, approvata con DGR 1756/21 e approvazione di nuova perimetrazione;
- la Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24, "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- la Delibera di Consiglio Provinciale della Provincia di Modena n. 75 del 03/09/2018, di istituzione del CUAV;
- la Delibera di Consiglio regionale della Regione Emilia-Romagna 17.12.1996 n. 516 e ss.mm. di istituzione della Riserva Naturale Orientata "Casse di espansione del fiume Secchia";
- il Regolamento della Riserva approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010;

ATTESO:

- che l'art. 8 della L.R. 19/2021 stabilisce che qualora vi siano più Enti gestori, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore maggiormente interessato dal piano, acquisiti i pareri degli altri enti gestori interessati;

- che relativamente al territorio posto all'interno del Comune di Modena dei siti della Rete Natura 2000 IT 4030011 e 4040011, l'Ente maggiormente interessato è l'Ente di gestione per i Parchi e la

Biodiversità Emilia Centrale, essendo il territorio del sito IT 4030011 gestito dal medesimo Ente, più ampio, rispetto al territorio del sito 4040011 gestito dalla Regione Emilia-Romagna;

VISTO il parere favorevole rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna ed assunto agli atti dell'Ente Parchi Emilia Centrale al prot n. 957 del 21/03/2023, che si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale;

VISTO il documento VA.3 "Vinca Studio d'incidenza ambientale" del "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena, relativo al territorio del Comune di Modena posto all'interno dei siti Rete Natura 2000 IT 4030011 e 4040011;

VISTA la Valutazione d'incidenza, effettuata sullo Studio d'incidenza ambientale ad oggetto: "Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativa al "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena. Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia" e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro", allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, redatto ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n.6 (art. 48), del "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena, riguardante il territorio posto all'interno della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO opportuno provvedere ad approvare tali Valutazione di Incidenza e Parere di conformità;

CONSIDERATO che il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica da parte del responsabile del Servizio Strumenti di gestione delle AA.PP., Conservazione della natura, Ricerche e Monitoraggi;

Per quanto precede,

d e t e r m i n a

- 1 DI approvare la Valutazione d'Incidenza effettuata sullo Studio d'incidenza ambientale ad oggetto: "Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativa al "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena. Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia" e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro", allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2 DI approvare il Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, redatto ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n.6 (art. 48), del "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena, riguardante il territorio posto all'interno della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia", allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3 DI precisare che il presente atto è espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni, della L.R. 6/2005 e successive modificazioni e della "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, le gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della

f.to Il Direttore dell'Ente
Arch. Valerio Fioravanti

Arch. Valerio Fioravanti

Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativa al "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena. Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro".

VISTI:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE "*Uccelli*", n. 2009/147/CE "*Conservazione degli uccelli selvatici*" e n. 92/43/CEE "*Habitat*";
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000";
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore il Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la Legge Regionale n. 19 del 28 dicembre 2021 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2022";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 "Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18";
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1756 del 02/11/2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia e della ZSC/ZPS IT 4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile";
- la Delibera di G.R. 22/11/2021, n. 1958 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia" di modifica della perimetrazione, approvata con DGR 1756/21 e approvazione di nuova perimetrazione;
- le Misure Specifiche di Conservazione del sito rete Natura 2000 interessato;

- 1 / 2 -

- la richiesta di parere trasmessa dalla Provincia di Modena acquisita agli atti dell'Ente scrivente in data 03/02/2023 prot. n. 331, relativa alla convocazione del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), per procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena (adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022) ed acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 1006 del 12/01/2023, in relazione ai territori dei Siti Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia" e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" per il territorio posto in Comune di Modena;
- la documentazione tecnica pervenuta.

VISTO il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19/2021, da parte della Regione Emilia-Romagna, Ente gestore del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro", acquisito agli atti dell'Ente scrivente in data 21/03/2023 al prot. n. 957, condizionato all'obbligatorietà di sottoporre a valutazione d'incidenza i singoli progetti che interessano il sito, qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione

Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che il Piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della Valutazione d'incidenza, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- *sia aggiornato, sulla documentazione del PUG ed in particolare sulla Tav. QC.B1.1, il perimetro del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", così come definito dalla Delibera di G.R. della Regione Emilia-Romagna n. 1958 del 22/11/2021;*
- *sia aggiornata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19 del 28/12/2021, l'individuazione delle Autorità competenti allo svolgimento della Valutazione di Incidenza;*
- *siano aggiornati i riferimenti normativi riportando, in particolare, la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);*
- *è obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza, qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione, i singoli progetti che interessano i siti di Rete Natura 2000:*
 - ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia";
 - ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro".

IL DIRETTORE

Arch. Valerio Fioravanti

*Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*

Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell’Emilia Centrale, relativa al “Piano Urbanistico Generale” del Comune di Modena.

VISTI:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE “*Uccelli*”, n. 2009/147/CE “*Conservazione degli uccelli selvatici*” e n. 92/43/CEE “*Habitat*”;
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000” ed in particolare l’art. 48 “Parere di conformità”;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, “Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano”;
- la Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24, “Disciplina Regionale sulla tutela e l’uso del territorio” e s.m.i.;
- la Delibera di Consiglio Provinciale della Provincia di Modena n. 75 del 03/09/2018, di istituzione del CUAV;
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 “Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18”;
- la Delibera di Consiglio regionale della Regione Emilia-Romagna 17.12.1996 n. 516 e ss.mm. di istituzione della Riserva Naturale Orientata “Casse di espansione del fiume Secchia”;
- il Regolamento della Riserva approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l’intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010;
- la richiesta di parere trasmessa dalla Provincia di Modena acquisita agli atti dell’Ente scrivente in data 03/02/2023 prot. n. 331, relativa alla convocazione del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), per procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale” del Comune di Modena (adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022) ed acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 1006 del 12/01/2023, in relazione al territorio della Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” per il territorio posto in Comune di Modena;
- la documentazione tecnica pervenuta.

si rilascia il Parere di conformità ai sensi dell’Art. 48 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000”, al Regolamento della Riserva del “Piano Urbanistico Generale” del Comune di Modena (adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022), riguardante il territorio della Riserva, posto in Comune di Modena, con le seguenti prescrizioni:

- siano aggiornati, sulla documentazione del PUG ed in particolare sulla Tav. QC.B1.1, i vincoli del Regolamento vigente della Riserva, approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010.

IL DIRETTORE

Arch. **Valerio Fioravanti**

*Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PEC

Spett. le

**Ente di Gestione per i Parchi e la
Biodiversità Emilia Centrale**
Viale Martiri della Libertà, 34
41121 – Modena

PEC: protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

Oggetto: "Piano Urbanistico Generale" di Modena. Richiesta parere

In riferimento alla richiesta di parere di cui all'oggetto, al fine di poter redigere la valutazione di incidenza del PUG, pervenuta a questo Settore in data 27/02/2023 ed acquisita agli atti al prot. PG. N. 184841 del 27/02/2023, si comunica che per quanto concerne il sito di Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4040011 "Cassa di espansione del Fiume Panaro" si ritiene opportuno che si renda obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza i singoli progetti che interessano il sito qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_EGPB Emilia centrale_parere per PUG comune di Modena_2023.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

**SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE
DELLA NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI**

Proposta n. 45 / 2023

Proponente

SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA,
RICERCHE E MONITORAGGI

Oggetto

VALUTAZIONE D'INCIDENZA SU "PIANO URBANISTICO GENERALE" DEL COMUNE DI MODENA RELATIVO AI SITI ZSC/ZPS IT 4030011 "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA" E ZSC/ZPS IT 4040011 "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO" E PARERE DI CONFORMITA' SU "PIANO URBANISTICO GENERALE" DEL COMUNE DI MODENA RELATIVO AL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA": APPROVAZIONE.

Visto di regolarità tecnica

Ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. si appone il parere di regolarità tecnica per la parte di competenza:

FAVOREVOLE

Modena, 21/03/2023

f.to Il Responsabile del Servizio

MINELLI FAUSTO

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993*



Provincia di Modena

Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-02 fasc. 49.23/2022

Modena, 14/04/2023

Oggetto: COMUNE DI MODENA (MO) – PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA - PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 19/2008 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO".

L'analisi della documentazione è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

Premesso che:

- Ai sensi dell'Art.5 della LR 19/2008 *"Norme per la riduzione del rischio sismico"*, la Provincia esprime il parere in merito alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio, nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico, sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano.
- Ai sensi dell'art.22 della L.R.n.24/2017, il Quadro Conoscitivo del PUG deve contenere le analisi di pericolosità sismica locale, l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) e la microzonazione sismica del territorio, che consentono ai medesimi strumenti di pianificazione di fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica, in conformità all'atto di coordinamento tecnico in materia;
- Ai sensi dell'art.49 della L.R.n.24/2017, con DGR 476/2021, successivamente integrata con DGR 564/2021, è stato approvato l'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale, che definisce gli elaborati da produrre nei diversi livelli di pianificazione urbanistica; il capitolo 5 della sopra citata DGR e s.m.i. prevede che *"Come specificato nelle leggi regionali n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", e n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico", è obbligo per i Comuni valutare la compatibilità delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione con l'obiettivo della riduzione del rischio sismico. Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica si devono conformare al presente atto di indirizzo provvedendo a redigere gli studi e le analisi del proprio livello di competenza e corredando lo strumento con opportune norme finalizzate alla riduzione del rischio sismico" ed inoltre che* i Comuni, attuando gli indirizzi dei piani territoriali di area vasta (PTCP/PTM/PTAV), devono predisporre la microzonazione sismica costituente parte integrante del quadro conoscitivo dei PUG nell'osservanza di quanto previsto nei precedenti paragrafi 3 e 4, e sono tenuti a corredare il Piano del conseguente apparato normativo"

Visti:

- La Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 *"Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici"*;
- Il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- Il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"* e ss. mm. e ii.;
- L'O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- La L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 *"Norme per la riduzione del rischio sismico"* e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato con le LR 6/7/2009 n. 6, LR 23/12/2016 n.25 e LR 27/12/2018 n.24);
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia

Protocollo n. ~~19038~~ del ~~25/05~~2023 13:32:58

Comune di Modena - copia informatica per consultazione Protocollo N° 202132 del 26/05/2023

- di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”;
- La Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso”;
 - La Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell’art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”;
 - La Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 112/2007 del 02.05.2007 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”;
 - Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell’ex Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 2/2016 e successivo aggiornamento e revisione con II ciclo di pianificazione 2021-2027 (Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nn. 7/2019, 8/2019 e 5/2021, Decreti del Segretario Generale nn. 131/2021, 43/2022 e 49/2022)
 - La L.R. N. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
 - Il D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
 - La Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - “Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell’Emilia-Romagna”;
 - La Circolare 21 gennaio 2019 n.7 “Istruzioni per l’applicazione dell’«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018”;
 - La Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)”;
 - La Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 476 del 12.04.2021 – “Aggiornamento dell’”Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)” di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630”;
 - La Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 564 del 26.04.2021 – “Integrazione della propria deliberazione n. 476 del 12 aprile 2021 mediante approvazione dell’allegato A, “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)”.

Preso atto che:

- il Comune di Modena, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022, esecutiva dal 07/01/2023, ha adottato, ai sensi dell’art 46 comma 1 L.R n. 24/2017, la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG);
- nelle fasi istruttorie è stato avviato un confronto con il Comune e il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli per l’aggiornamento della Parte V “Pericolosità e Rischi”, Art. V5.1 delle Norme del PUG del Comune di Modena.

Esaminata la documentazione allegata alla proposta di Piano

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La proposta di Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022, come richiesto dalla normativa vigente in materia, è supportata da uno studio di Microzonazione Sismica di I e II Livello aggiornato alle tabelle di II Livello di cui alla DGR 630 del 29/04/2019e CLE, oltre ad una relazione geologica nella quale vengono riportati gli elementi di natura geologica, geomorfologica e idrogeologica del territorio comunale. La tematica relativa al rischio idraulico è stata affrontata dalla proposta di Piano Urbanistico Generale riportando, nella cartografia denominata VT2.4, i sistemi ed elementi sovracomunali del PAI 2022, PAI/PTCP, PGRA e PTCP, e la normativa associata nell’Art. V5.2 dell’Elaborato VT1.

Dall’esame effettuato degli elaborati presentati emerge che i risultati dello studio di Microzonazione Sismica di I e II Livello e CLE si ritengono idonei ad ottemperare a quanto previsto dall’art. 22 della LR 24/2017 e gli elaborati allegati alla proposta di Piano adottata si ritengono sufficienti per la scala di dettaglio e di approfondimento richiesta per i PUG dalle normative vigenti in materia. Non si segnalano quindi aspetti relativi alle indagini ed alle elaborazioni grafiche dello studio di Microzonazione Sismica di I e II Livello eseguite tali da necessitare integrazioni.

Si ritiene comunque necessario segnalare che, essendo gli elaborati di Microzonazione Sismica e CLE del dicembre 2020, il riferimento normativo riportato nelle relazioni non è aggiornato alle DGR 476/2021 e 564/2021, successive agli approfondimenti eseguiti. Di conseguenza si ritiene necessario aggiornare gli Studi presentati adeguandoli a tale riferimento normativo, laddove fosse necessario.

Lo studio di Microzonazione Sismica analizza in maniera compiuta le problematiche legate al rischio di liquefazione e ai cedimenti, suddividendo il territorio in porzioni omogenee da un punto di vista geologico e sismico.

Si segnala l'importanza della Carta delle MOPS, che fornisce indicazioni sulle caratteristiche geologiche locali che condizionano la risposta sismica e gli scuotimenti in superficie, della tavola delle frequenze di vibrazione dei terreni suddividendo il territorio in 4 distinte aree caratterizzate da frequenze di vibrazione molto variabili nell'intervallo di frequenze analizzate, e degli approfondimenti effettuati che hanno portato alla definizione di una accurata cartografia del tetto delle ghiaie.

Tali cartografie si ritiene che possano fornire informazioni molto utili sia in fase di pianificazione che ai fini progettuali fornendo elementi conoscitivi importanti sul modello di sottosuolo (geologico, geotecnico e geofisico) e per la determinazione del bedrock sismico, oltre all'importanza della cartografia delle frequenze al fine di evitare effetti di doppia risonanza tra suolo e struttura in fase di progettazione.

Per quel che concerne la CLE si chiede di verificare la rappresentazione delle Infrastrutture di Accessibilità e Connessione denominate AC5, AC6 e AC14 che sono state rappresentate come Infrastrutture di Connessione negli elaborati grafici pur trattandosi di Infrastrutture di Accessibilità, come riportato peraltro nella Relazione Illustrativa.

La proposta di Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena è corredata dall'apparato normativo finalizzato alla riduzione del rischio sismico come previsto dalle DGR 476/2021 e DGR 564/2021. Nelle fasi istruttorie è stato avviato un confronto, con il Comune e il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, relativamente all'apparato normativo con particolare riferimento all'Art. V5.1 dell'Elaborato VT1, confronto che ha portato ad una revisione (trasmessa dal Comune ed assunta agli atti con nota Prot. N° 12101 del 04/04/2023) che si ritiene conforme a quanto richiesto dalla normativa suddetta.

Le analisi e le considerazioni contenute negli elaborati presentati **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del territorio comunale per la scala e l'approfondimento richiesto per il PUG ed **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al PUG del Comune di Modena, **è assentibile**.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)